

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA/MERCATO ALTERNATIVO DEL CAPITALE, ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DI AZIONI ORDINARIE E DI WARRANT DI ITALIAN WINE BRANDS S.p.A.

Emittente

ITALIAN WINE BRANDS



Nominated Adviser



Specialista

AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

INDICE

DEFINIZIONI	7
GLOSSARIO	10
SEZIONE PRIMA.....	14
1 PERSONE RESPONSABILI.....	15
1.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Ammissione.....	15
1.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Documento di Ammissione	15
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	16
2.1 Revisori legali dei conti dell'Emittente	16
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione.....	16
3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	17
3.1 Dati economici, patrimoniali e finanziari <i>pro-forma</i> del Gruppo IWB al 31 dicembre 2013.....	17
3.2 Dati economici, patrimoniali e finanziari <i>pro-forma</i> del Gruppo IWB al 30 settembre 2014	18
3.3 Dati economici di sintesi del gruppo Giordano Vini e Provinco al 30 settembre 2014, al 30 settembre 2013 e per l'esercizio 2013.	19
4. FATTORI DI RISCHIO	21
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO	21
4.1.1 Rischi connessi alla mancanza di storia operativa ed alla ridotta disponibilità di informazioni finanziarie storiche	21
4.1.2 Rischi correlati ai dati <i>pro-forma</i> contenuti nel Documento di Ammissione	21
4.1.3 Rischi relativi all'Operazione	22
4.1.3.1 Rischi relativi alle perizie effettuate ai sensi dell'articolo 2343-ter, comma 2, lett. b) del codice civile	23
4.1.3.2 Rischi connessi all'attività di <i>due diligence</i> condotta su Giordano Vini e Provinco Italia	23
4.1.3.3 Rischi connessi al riscatto delle Azioni Riscattabili.....	24
4.1.4 Rischi relativi all'attività internazionale del Gruppo.....	24
4.1.5 Rischi connessi a fenomeni di stagionalità	25
4.1.6 Rischi connessi alla concentrazione dei clienti	25
4.1.7 Rischi connessi all'operatività e al funzionamento del polo logistico.....	25
4.1.8 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori.....	26
4.1.9 Rischi connessi al contributo nell'attività del Gruppo di figure chiave.....	26
4.1.10 Rischi legati ai prodotti.....	26
4.1.11 Rischi connessi all'indebitamento del Gruppo.....	27
4.1.12 Rischi connessi alle operazioni con parti correlate	27
4.1.13 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo	28
4.1.14 Rischio di credito	28
4.1.15 Rischi connessi al tasso di cambio	29
4.1.16 Rischi connessi al tasso di interesse	29
4.1.17 Rischi correlati a dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne.....	29
4.1.18 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari e alle attività di verifica tributarie riferibili alle società appartenenti al Gruppo	30
4.1.19 Politica dei dividendi dell'Emittente	30
4.1.20 Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione <i>ex</i> D.Lgs. n. 231/2001	30
4.1.21 Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici.....	30
4.1.22 Rischi connessi all'esistenza di pattuizioni parasociali	31
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERANO L'EMITTENTE ED IL GRUPPO.....	31
4.2.1 Rischio di dipendenza dalle materie prime	31

4.2.2	Rischi connessi al quadro generale macroeconomico	31
4.2.3	Rischi connessi al mutamento delle preferenze dei clienti	32
4.2.4	Rischi connessi all'elevato grado di competitività del mercato di riferimento	32
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SULL'AIM ITALIA DELLE AZIONI ORDINARIE E DEI WARRANT	32
4.3.1	Rischi connessi alla negoziazione sull'AIM Italia	32
4.3.2	Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente.....	33
4.3.3	Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant	33
4.3.4	Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant.....	33
4.3.5	Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti	34
4.3.6	Rapporti con il Nomad.....	34
5	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	36
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	36
5.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	36
5.1.2	Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese.....	36
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	36
5.1.4	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale	36
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	36
5.2	Investimenti	39
5.2.1	Descrizione dei principali investimenti effettuati dall'Emittente in ogni esercizio finanziario cui si riferiscono le informazioni finanziarie	39
5.2.2	Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione	39
5.2.3	Descrizione dei principali investimenti futuri programmati dall'Emittente	39
6	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	40
6.1	Principali attività dell'Emittente e del Gruppo.....	40
6.1.1.	Premessa	40
6.1.2	Linee di <i>business</i>	41
6.1.2.1	Segmento Giordano.....	41
6.1.2.2	Segmento Provinco.....	45
6.1.5	Descrizione di nuovi prodotti e servizi offerti	47
6.2	Principali mercati e posizionamento competitivo	47
6.3	Fattori eccezionali	55
6.4	Dipendenza da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	55
6.5	Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.....	55
7	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	56
7.1	Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte.....	56
7.2	Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente	56
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	58
8.1	Problematiche ambientali	58
9.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	59
9.1	Tendenze recenti sui mercati in cui opera il Gruppo.....	59
9.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	59
10.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....	60
10.1	Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti	60
10.1.1	Consiglio di Amministrazione	60
10.1.2	Collegio Sindacale.....	67

10.1.3	Alti Dirigenti.....	79
10.1.4	Soci Fondatori.....	79
10.2	Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, dei direttori generali e dei principali dirigenti.....	80
10.2.1	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione.....	80
10.2.2	Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale.....	80
10.2.3	Conflitti di interessi dei principali dirigenti.....	80
10.2.4	Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti sono stati nominati.....	80
10.2.5	Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti.....	81
11	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	82
11.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale.....	82
11.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del gruppo che prevedono indennità di fine rapporto.....	82
11.3	Recepimento delle norme in materia di governo societario.....	82
12	DIPENDENTI.....	85
12.1	Dipendenti.....	85
12.2	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i> dei membri del Consiglio di Amministrazione	85
12.2.1	Partecipazioni azionarie.....	85
12.2.2	<i>Stock option</i>	86
12.3	Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale	86
13.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	87
13.1	Principali azionisti dell'Emittente.....	87
13.2	Evoluzione del capitale sociale	87
13.2.1	Evoluzione del capitale sociale dalla Data del Documento di Ammissione alla Data di Avvio delle Negoziazioni	87
13.2.2	Evoluzione del capitale sociale a seguito dell'esercizio del Warrant.....	88
13.2.3	Evoluzione del capitale sociale a seguito del riscatto delle Azioni Riscattabili.....	89
13.3	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente	90
13.4	Soggetto controllante l'Emittente.....	90
13.5	Patti Parasociali.....	91
13.5.1	Patto parasociale tra IPO Challenger, OGV, Private Equity Partners S.p.A., PEP per conto di Private Equity Partners Fund IV, Fer. Gia. S.r.l., Emisys Capital S.g.r S.p.A per conto di Mid Capital Mezzanine e Provinco S.r.l.	91
13.5.2	Accordo di <i>lock-up</i> assunto da OGV, Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine e Fer. Gia. S.r.l.	92
13.5.3	Accordo di <i>lock-up</i> assunto da IPO Challenger	93
13.5.4	Accordo di <i>lock-up</i> assunto da Alessandro Mutinelli, Provinco S.r.l., Loris Delvai e Gianpiero Avesani	93
14.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	96
15	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	97
15.1	Capitale sociale	97
15.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato.....	97

15.1.2	Esistenza di quote non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali.....	97
15.1.3	Azioni proprie	97
15.1.4	Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con <i>warrant</i>	97
15.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale	97
15.1.6	Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del gruppo.....	97
15.1.7	Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione	98
15.2	Atto costitutivo e statuto sociale	98
15.2.1	Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente	99
15.2.2	Sintesi delle disposizioni dello statuto della Società riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	99
15.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.....	101
15.2.4	Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni.....	104
15.2.5	Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente	105
15.2.6	Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	106
15.2.7	Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti	107
15.2.8	Speciali pattuizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale.....	107
16	CONTRATTI RILEVANTI.....	108
16.1	Accordo Quadro	108
16.2	Contratto di finanziamento Giordano Vini	112
16.3	Contratto di affitto polo logistico	113
17	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	115
17.1	Relazioni e pareri di esperti	115
17.2	Informazioni provenienti da terzi	115
18.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	116
	SEZIONE SECONDA.....	117
1.	PERSONE RESPONSABILI.....	118
1.1	Persone responsabili	118
1.2	Dichiarazione di responsabilità	118
2.	FATTORI DI RISCHIO	119
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	120
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante	120
3.2	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	120
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	121
4.1	Descrizione degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione.....	121
4.1.1	Descrizione delle Azioni Ordinarie.....	121
4.1.2	Legislazione in base alla quale le Azioni Ordinarie sono emesse	121
4.1.3	Caratteristiche delle Azioni Ordinarie.....	121
4.1.4	Valuta di emissione delle Azioni Ordinarie.....	121
4.1.5	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni Ordinarie.....	121
4.1.6	Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali le Azioni Ordinarie sono state emesse.....	122
4.1.7	Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni Ordinarie	122

4.1.8	Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie.....	122
4.1.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle Azioni Ordinarie	122
4.1.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni Ordinarie dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso.....	123
4.2.1	Descrizione dei Warrant	123
4.2.2	Legislazione in base alla quale i Warrant sono emessi.....	123
4.2.3	Caratteristiche dei Warrant	123
4.2.4	Valuta di emissione dei Warrant	123
4.2.5	Descrizione dei diritti connessi ai Warrant e modalità per il loro esercizio	124
4.2.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono stati emessi	127
4.2.7	Data di emissione e di messa a disposizione dei Warrant.....	128
4.2.8	Limitazioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	128
4.2.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di scambio di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari	128
4.2.10	Precedenti offerte pubbliche di acquisto sugli strumenti finanziari	128
4.3	Profili fiscali	128
4.3.1	Profili fiscali delle Azioni Ordinarie	129
4.3.2	Profili fiscali dei Warrant	141
5	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	143
6.	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE.....	144
7.	DILUIZIONE.....	145
8.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	146
8.1	Soggetti che partecipano all'operazione	146
8.2.	Indicazione di altre informazioni contenute nella Sezione Seconda sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione	146
8.3.	Pareri o relazioni di esperti	146
8.4.	Informazioni provenienti da terzi	146
8.5	Documenti a disposizione del pubblico.....	146
	ALLEGATI.....	147
	Dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma del Gruppo IWB al 31 dicembre 2013.	148
	Dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma del Gruppo IWB al 30 settembre 2014.....	166

DEFINIZIONI

Sono indicate di seguito le principali definizioni e i principali termini tecnici riguardanti l'operazione di cui al presente Documento di Ammissione, in aggiunta a quelle indicate nel testo.

Accordo Quadro	L'accordo quadro sottoscritto in data 31 ottobre 2014, in cui sono disciplinati i termini e le modalità di esecuzione dell'Operazione.
AIM Italia	Il sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A.
Azioni Ordinarie	Le azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare e liberamente trasferibili da ammettere alle negoziazioni sull'AIM Italia.
Azioni di Compendio	Le massime n. 1.813.770 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, liberamente trasferibili e a servizio dell'esercizio dei Warrant.
Azioni Riscattabili	Le n. 1.370.000 azioni riscattabili dell'Emittente attribuite a OGV, prive di indicazione del valore nominale ed aventi le caratteristiche di cui all'articolo 6 dello Statuto Sociale, indicate nella Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Cambiamento Sostanziale	Indica il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% nonché la riduzione al di sotto delle soglie anzidette.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria e aggiornato da ultimo nei mesi di dicembre 2011 e luglio 2014.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3.
Controllate	Le società controllate da IWB ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.
Data di Ammissione	La data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sull'AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Data di Avvio delle Negoziazioni	La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sull'AIM Italia stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Data del Documento di Ammissione	La data di invio a Borsa Italiana del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente, almeno tre giorni di mercato aperto prima della prevista Data di Ammissione.

Dati pro-forma esercizio 2013 o Pro-Forma al 31 dicembre 2013	I dati <i>pro-forma</i> dell'Emittente, costituiti dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata <i>pro-forma</i> al 31 dicembre 2013, dal conto economico consolidato <i>pro-forma</i> per l'esercizio 2013 e dalle relative note esplicative, predisposti per le sole finalità di inclusione nel Documento di Ammissione.
Dati pro-forma novestrale 2014 o Pro-Forma al 30 settembre 2014	I dati <i>pro-forma</i> dell'Emittente, costituiti dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata <i>pro-forma</i> al 30 settembre 2014, dal conto economico consolidato <i>pro-forma</i> per i primi nove mesi del 2014 e dalle relative note esplicative, predisposti per le sole finalità di inclusione nel Documento di Ammissione.
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione predisposto ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento Emittenti AIM Italia.
D.Lgs n. 39/2010	Il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.
Emittente o Società o IWB	Italian Wine Brands S.p.A., con sede legale in Milano, Via della Posta, n. 8, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 08851780968.
Giordano Vini	Giordano Vini S.p.A., con sede legale in Diano d'Alba (CN), Via Cane Guido n. 47bis/50, Codice Fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Cuneo 04642870960.
Gruppo IWB o Gruppo	Collettivamente, IWB e le Controllate.
IPO Challenger	IPO Challenger S.p.A. con sede a Milano, Via della Posta n. 8, Partita IVA, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 0854009069, n. REA 2032312.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Nomad o Nominated Adviser	UBI Banca - Società cooperativa per azioni, con sede legale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8.
OGV	OGV S.r.l. con sede legale in Milano, Via San Barnaba n. 32, Partita IVA, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 08856820967, n. REA MI-2053526.
Operazione	L'acquisizione da parte di IWB del 100% del capitale sociale di Giordano Vini e Provinco Italia e la conseguente quotazione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant di IWB sull'AIM Italia.
Patto Parasociale	Il patto parasociale sottoscritto tra l'Emittente, IPO Challenger, OGV, Provinco S.r.l., Fer. Gia. S.r.l., Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV e Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine in data 19 gennaio 2015.
Provinco Italia	Provinco Italia S.p.A., con sede legale in Rovereto (TN), Via per Marco n. 12/B, Codice Fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione

al Registro delle Imprese di Trento 01533800221.

Principi contabili internazionali o IAS/IFRS	Gli <i>International Financial Reporting Standards</i> (IFRS), gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), e le relative interpretazioni, emanati dall' <i>International Accounting Standards Board</i> (IASB) e adottati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) No. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.
Regolamento 11971	Il regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Emittenti AIM Italia	Il Regolamento Emittenti AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Nomad	Il Regolamento AIM Italia dei Nominated Advisers approvato e pubblicato da Borsa Italiana, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Parti Correlate	Il regolamento approvato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Warrant	Il regolamento dei <i>Warrant Italian Wine Brands S.p.A.ö</i> , approvato dall'Assemblea straordinaria della Società del 16 dicembre 2014 riportato nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.5 del Documento di Ammissione.
Sistema Monte Titoli	Il sistema di deposito accentrato, gestito da Monte Titoli.
Società di Revisione o KPMG	KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25.
Specialista	Intermonte SIM S.p.A. con sede legale in Milano, Corso Vittorio Emanuele II n. 9.
Statuto Sociale o Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente approvato dall'Assemblea straordinaria della Società del 16 dicembre 2014 e vigente alla Data del Documento di Ammissione.
Testo Unico o TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato ed integrato.
Warrant	I <i>warrant</i> denominati <i>Warrant Italian Wine Brands S.p.A.ö</i> , che conferiscono ai loro titolari il diritto ad ottenere, con le modalità e i termini indicati nel Regolamento Warrant, Azioni di Compendio della Società.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Abbigliaggio	Insieme di ornamenti (inclusi tappi, capsule ed etichette) con cui viene decorata una bottiglia.
Antociani Rossi	Pigmenti idrosolubili di colore rosso, presenti nella buccia dell'uva, responsabili della colorazione del vino.
Autoclave	Contenitore industriale con chiusura ermetica utilizzato per la fermentazione del vino.
Banner	Forma di messaggio promozionale diffusa su Internet che consiste nell'inserire un annuncio pubblicitario su una pagina Internet.
Barrique	Botte di legno, della capacità generalmente compresa tra 225 e 228 litri, utilizzata per l'affinamento di vini di elevata qualità, sia bianchi che rossi.
Call Center	Insieme di dispositivi, sistemi informatici e risorse umane atti a gestire, in modo ottimizzato, chiamate telefoniche da e verso un'azienda offrendo servizi di prenotazione, consentendo acquisti ed organizzando campagne promozionali.
Call Center Outbound	<i>Call Center</i> dedicati ad attività di <i>Teleselling</i> : il contatto telefonico tra cliente ed operato avviene su iniziativa di quest'ultimo.
Call Center Inbound	<i>Call Center</i> dedicati ad attività di <i>Customer Care</i> : le telefonate giungono al <i>Call Center</i> direttamente dal cliente. In questo caso l'operatore ha il compito principale di fornire al cliente le informazioni richieste.
Clienti Attivi	Clienti della Società i cui acquisti risalgono agli ultimi 12 mesi
Clienti Inattivi	Clienti della Società che non fanno acquisti da oltre 12 mesi
Customer Care	Servizio prestato a favore dei clienti nella fase di vendita nonché nella fase successiva, finalizzato a garantire il massimo livello di soddisfazione possibile della clientela. Il servizio di <i>Customer Care</i> fornisce alla clientela suggerimenti ed informazioni nonché recepisce i reclami e le eventuali lamentele fornendo, ove possibile soluzione ai problemi sollevati.
Database	Archivio di dati strutturato in modo tale da consentire la gestione dei dati stessi (inserimento, ricerca, cancellazione e aggiornamento) da parte di applicazioni <i>software</i> .
Data mining	Applicazione informatica usata per rintracciare ed accorpare dati significativi tra numerosi dati e informazioni irrilevanti.

Direct Marketing

Strategia interattiva di *marketing* che, attraverso la creazione, caratterizzazione e segmentazione di *database* anagrafici, è finalizzato a comunicare in modo interattivo con un pubblico mirato attraverso specifici canali quali il *Mailing*, il *Teleselling*, Internet e Televendite.

DOC

Denominazione di Origine Controllata. È un marchio di origine dei vini che certifica la zona delimitata della raccolta delle uve utilizzate per la produzione del vino sul quale è apposto tale marchio: esso viene utilizzato per designare un prodotto di qualità e rinomato, le cui caratteristiche sono connesse all'ambiente naturale e ai fattori umani. La categoria dei vini DOC comprende i vini prodotti in determinate zone geografiche nel rispetto di uno specifico disciplinare di produzione (approvato con Decreto Ministeriale). Tali vini, prima di essere messi in commercio, devono essere sottoposti in fase di produzione ad una preliminare analisi chimico-fisica e a un esame organolettico che certifichi il rispetto dei requisiti previsti dal disciplinare; il mancato rispetto di tali requisiti impedisce la messa in commercio di quel vino con la dicitura DOC.

DOCG

Denominazione di Origine Controllata e Garantita. È un marchio di origine e di qualità dei vini; il marchio DOCG è riservato a vini già riconosciuti DOC da almeno cinque anni che siano ritenuti di particolare pregio, in relazione alle caratteristiche qualitative intrinseche, per effetto dell'incidenza di tradizionali fattori naturali, umani e storici e che abbiano acquisito rinomanza e valorizzazione commerciale a livello nazionale ed internazionale. Tali vini, prima di essere messi in commercio, devono essere sottoposti (i) in fase di produzione ad una preliminare analisi chimico-fisica e ad un esame organolettico che certifichi il rispetto dei requisiti previsti dal relativo disciplinare di produzione, (ii) ad un secondo esame organolettico, partita per partita, prima dell'imbottigliamento (iii) un'analisi sensoriale (assaggio) eseguita da un'apposita Commissione. Il mancato rispetto dei requisiti, impedisce la messa in circolazione del vino con il marchio DOGC.

E-commerce

Commercio elettronico.

Export

Vendite effettuate ad importatori, grossisti e distributori.

Gadget

Oggetto promozionale di diversa natura che può essere incluso nell'offerta al cliente ovvero offerto come premio incluso nel prezzo.

IGT

Indicazione Geografica Tipica. È un marchio per vini da tavola di qualità prodotto in aree generalmente ampie. Questa categoria comprende vini da tavola prodotti in determinate regioni o aree

geografiche, talvolta secondo un generico disciplinare di produzione; essi possono riportare sull'etichetta, oltre all'indicazione del colore, anche l'indicazione dell'origine dei vitigni utilizzati e l'annata di raccolta delle uve. Generalmente in questa categoria rientrano vini da tavole di qualità inferiore rispetto a vini DOC e DOCG.

LGV

Laser Guided Vehicle, veicoli a guida *laser* mediante posizionamento GPS locale.

Mailing

Attività commerciale di *direct marketing* che si sostanzia nell'invio di corrispondenza a scopo promozionale e pubblicitario.

Microfiltrazione Tangenziale

Filtraggio del vino attraverso impianti con filtri con porosità dell'ordine di pochi micron, normalmente in materiale ceramico, che consentono di mantenere biologicamente stabile il vino e che, prevedendo un flusso tangenziale del vino sui filtri favoriscono, rispetto ai sistemi di filtraggio tradizionali, il mantenimento delle caratteristiche organolettiche del prodotto e una minore produzione di rifiuti di lavorazione, poiché non richiedono coadiuvanti di filtrazione o mezzi di filtrazione non rigenerabili.

Monosaccaridi

Zuccheri semplici.

OGM

Organismo geneticamente modificato, cioè un essere vivente che possiede un patrimonio genetico modificato tramite tecniche di ingegneria genetica che consentono l'aggiunta, l'eliminazione o la modifica di elementi genici.

Pallet

Pedana utilizzata per l'appoggio di materiali destinati ad essere immagazzinati e ad essere movimentati con attrezzature specifiche.

Pigiato

Prodotto della pigiatura dell'uva composto da mosto e vinaccia.

Private label

Prodotti realizzati o forniti da società terze e venduti con il marchio della società che vende o offre il prodotto.

Prospect

Poteniale cliente che ha richiesto di ricevere i cataloghi o che ha manifestato l'intenzione di effettuare acquisti per corrispondenza nell'ambito di campagne di vendita promozionali anche di soggetti terzi.

Sistema HACCP

Sistema *Hazard Analysis Critical Control Point*, è un sistema di autocontrollo che ogni operatore nel settore della produzione di alimenti deve mettere in atto al fine di valutare e stimare pericoli e rischi e stabilire misure di controllo per prevenire l'insorgere di problemi igienici e sanitari.

Spamming

È l'invio di grandi quantità di messaggi commerciali indesiderati

in genere messo in atto attraverso internet e via e-mail.

Tannini

Composti organici vegetali, di colore marrone o nerastro contenuti nelle bucce e nei vinaccioli delle uve, che conferiscono colore al vino nel corso del processo di fermentazione.

Teleselling

Attività commerciale di *direct marketing* svolta mediante attività di *call center*.

Televendita

Programma televisivo in cui si pubblicizzano beni e si fornisce ai telespettatori la possibilità di acquistarli immediatamente.

UDC o Unità di Carico

Elemento (cartone, contenitore o *pallet*) contenente una determinata quantità di materiale ed in forma idonea al trasporto.

VAD o Vendita a Distanza

Vendita attraverso tecniche e strumenti del *direct marketing* realizzata, in assenza di intermediari, direttamente nei confronti del consumatore finale senza la parte siano fisicamente presenti nello stesso luogo e momento.

Vinaccia

Insieme di buccia dell'uva e vinaccioli.

Vinaccioli

Semi contenuti negli acini di uva.

SEZIONE PRIMA

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Ammissione

L'Emittente si assume la responsabilità della completezza e della veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Documento di Ammissione

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dei conti dell'Emittente

In data 16 dicembre 2014, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui al D.Lgs. n. 39/2010, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi fino al 31 dicembre 2016 ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Documento di Ammissione, non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione si è dimessa dall'incarico stesso, si è rifiutata di emettere un giudizio o ha espresso un giudizio con rilievi sui bilanci dell'Emittente.

3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

L'Emittente, come descritto nella Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1 del Documento di Ammissione è il risultato di un processo di integrazione.

La Società è stata costituita in data 27 novembre 2014 e non ha una storia operativa pregressa. La Società, nel periodo dalla costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione, si è concentrata prevalentemente sull'esecuzione dell'Accordo Quadro, sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sull'AIM Italia.

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione non esistono informazioni finanziarie pubbliche o redatte a norma di legge relative alla Società.

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, gli esercizi sociali della Società si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Il primo bilancio della Società si è chiuso al 31 dicembre 2014.

Ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento Emittenti AIM Italia, la Società è tenuta alla predisposizione di informazioni finanziarie infrannuali, e segnatamente semestrali.

A seguito dell'esecuzione dell'Accordo Quadro, l'Emittente è divenuta una società operativa a capo del Gruppo IWB. Si riportano di seguito i dati economici, patrimoniali e finanziari *pro-forma* del Gruppo IWB al 31 dicembre 2013 e al 30 settembre 2014.

Si osserva che, come rappresentato nel Paragrafo 3.3 che segue, l'andamento economico del Gruppo IWB, nel corso dell'esercizio, è generalmente interessato da fenomeni di stagionalità. Si segnala, in particolare, un incremento delle vendite dei prodotti di entrambe le società nell'ultimo trimestre dell'esercizio, in concomitanza con le festività di fine d'anno, e un rallentamento delle attività del terzo trimestre dell'anno, per effetto delle ferie estive.

Per ulteriori informazioni al riguardo si veda la Sezione Prima, Capitolo 4 e Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

3.1 Dati economici, patrimoniali e finanziari *pro-forma* del Gruppo IWB al 31 dicembre 2013

La tabella che segue espone i dati economici di sintesi *pro-forma* per l'esercizio al 31 dicembre 2013.

(Valori in migliaia di Euro)	Pro-forma esercizio al 31 dicembre 2013
Ricavi netti	139.992
Costo del venduto	(89.118)
Margine lordo	50.874
EBITDA*	12.983
Risultato operativo**	7.708
Risultato prima delle imposte	4.912
Imposte	(1.706)
Risultato di periodo	3.206

* EBITDA è determinato come somma del Risultato operativo, ammortamenti e accantonamenti e svalutazioni. L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS o degli ITA GAAP e pertanto la determinazione quantitativa dello stesso potrebbe non essere univoca. Per lo stesso motivo l'EBITDA non deve essere considerato come sostituto del Risultato prima delle imposte, dei flussi di cassa generati dall'attività operativa o di altri indicatori reddituali o finanziari determinati in conformità con gli IFRS o agli ITA GAAP. L'EBITDA non è indicativo della capacità prospettica di adempimento delle obbligazioni finanziarie né dei risultati futuri.

** Al 31 dicembre 2013 il risultato operativo del gruppo Giordano Vini riflette l'effetto negativo relativo all'ammortamento del marchio di Euro 1.594 migliaia, a partire dal 1 gennaio 2014, l'ammortamento del marchio non viene effettuato in quanto gli Amministratori della Giordano Vini, anche con il supporto di un esperto indipendente, hanno attribuito allo stesso una vita utile indefinita.

La tabella che segue espone i dati patrimoniali di sintesi *pro-forma* al 31 dicembre 2013.

	Pro-forma
(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2013
ATTIVITA'	
Attività immateriali	81.814
Attività materiali	18.506
Altre attività non correnti	2.094
Totale attività correnti	68.098
TOTALE ATTIVITA'	170.512
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	
Patrimonio netto	67.913
Passività non correnti	55.440
Passività correnti	47.159
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	170.512

La tabella che segue espone la posizione finanziaria netta *pro-forma* al 31 dicembre 2013.

	Pro-forma
(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2013
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	20.967
Debiti finanziari correnti	(11.651)
Posizione finanziaria netta a breve termine	9.316
Attività finanziarie non correnti	26
Debiti finanziari non correnti	(42.299)
Posizione finanziaria netta non corrente	(42.273)
Posizione finanziaria netta	(32.957)

La Posizione finanziaria netta non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS o degli ITA GAAP e pertanto la determinazione quantitativa della stessa potrebbe non essere univoca. Per lo stesso motivo la Posizione finanziaria non deve essere considerata come sostituto di altri indicatori reddituali o finanziari determinati in conformità con gli IFRS o agli ITA GAAP. La Posizione finanziaria netta non è indicativa della capacità prospettica di adempimento delle obbligazioni finanziarie né dei risultati futuri.

3.2 Dati economici, patrimoniali e finanziari *pro-forma* del Gruppo IWB al 30 settembre 2014

La tabella che segue espone i dati economici di sintesi *pro-forma* per il periodo di nove mesi al 30 settembre 2014.

	Pro-forma
(Valori in migliaia di Euro)	nove mesi al 30 settembre 2014
Ricavi netti	95.271
Costo del venduto	(60.252)
Margine lordo	35.019
EBITDA*	7.270
Risultato operativo	4.981
Risultato prima delle imposte	3.282

Imposte	(1.658)
Risultato di periodo	1.624

* EBITDA è determinato come somma del Risultato operativo, ammortamenti e accantonamenti e svalutazioni. L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS o degli ITA GAAP e pertanto la determinazione quantitativa dello stesso potrebbe non essere univoca. Per lo stesso motivo l'EBITDA non deve essere considerato come sostituto del Risultato prima delle imposte, dei flussi di cassa generati dall'attività operativa o di altri indicatori reddituali o finanziari determinati in conformità con gli IFRS o agli ITA GAAP. L'EBITDA non è indicativo della capacità prospettica di adempimento delle obbligazioni finanziarie né dei risultati futuri.

La tabella che segue espone i dati patrimoniali di sintesi *pro-forma* al 30 settembre 2014.

	Pro-forma
(Valori in migliaia di Euro)	30 settembre 2014
ATTIVITA'	
Attività immateriali	81.766
Attività materiali	18.412
Altre attività non correnti	2.063
Totale attività correnti	65.420
TOTALE ATTIVITA'	167.661
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	
Patrimonio netto	66.434
Passività non correnti	53.903
Passività correnti	47.324
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	167.661

La tabella che segue espone la posizione finanziaria netta *pro-forma* al 30 settembre 2014.

	Pro-forma
(Valori in migliaia di Euro)	30 settembre 2014
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	15.953
Debiti finanziari correnti	(14.432)
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.512
Attività finanziarie non correnti	26
Debiti finanziari non correnti	(40.757)
Posizione finanziaria netta non corrente	(40.731)
Posizione finanziaria netta	(39.210)

La Posizione finanziaria netta non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS o degli ITA GAAP e pertanto la determinazione quantitativa della stessa potrebbe non essere univoca. Per lo stesso motivo la Posizione finanziaria non deve essere considerata come sostituto di altri indicatori reddituali o finanziari determinati in conformità con gli IFRS o agli ITA GAAP. La Posizione finanziaria netta non è indicativa della capacità prospettica di adempimento delle obbligazioni finanziarie né dei risultati futuri.

3.3 Dati economici di sintesi del gruppo Giordano Vini e Provinco al 30 settembre 2014, al 30 settembre 2013 e per l'esercizio 2013.

L'andamento economico del gruppo Giordano Vini e di Provinco Italia, nel corso dell'esercizio, è generalmente interessato da fenomeni di stagionalità. Si segnala, in particolare, un incremento delle vendite dei prodotti di entrambe le società nell'ultimo trimestre dell'esercizio, in concomitanza con le festività di fine d'anno, e un rallentamento delle attività del terzo trimestre dell'anno, per effetto delle ferie estive.

Per ulteriori informazioni al riguardo si veda la Sezione Prima, Capitolo 4 e Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

Le informazioni numeriche riportate di seguito non sono state assoggettate ad alcuna revisione contabile, ad eccezione del dato relativo ai ricavi netti del gruppo Giordano Vini per l'esercizio 2013 estratto dal bilancio consolidato del gruppo Giordano Vini alla medesima data ed assoggettato a revisione contabile.

(Valori in milioni di Euro)	gruppo Giordano Vini IFRS			Provinco Italia ITA GAAP		
	nove mesi al			nove mesi al		
	30			30		
	nove mesi al 30 settembre 2014	settembre 2013	esercizio 2013	nove mesi al 30 settembre 2014	settembre 2013	esercizio 2013
Ricavi netti	69,0	68,9	101,1	26,3	26,9	38,9
EBITDA*	4,6	3,3	8,7	2,7	2,8	4,3

* EBITDA è determinato come somma del Risultato operativo, ammortamenti e accantonamenti e svalutazioni. L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS o degli ITA GAAP e pertanto la determinazione quantitativa dello stesso potrebbe non essere univoca. Per lo stesso motivo l'EBITDA non deve essere considerato come sostituto del Risultato prima delle imposte, dei flussi di cassa generati dall'attività operativa o di altri indicatori reddituali o finanziari determinati in conformità con gli IFRS o agli ITA GAAP. L'EBITDA non è indicativo della capacità prospettica di adempimento delle obbligazioni finanziarie né dei risultati futuri.

4. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione relativa all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sull'AIM Italia descritta nel presente Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui esse operano, nonché ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto di ammissione alle negoziazioni.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo "Fattori di Rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Ammissione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO

4.1.1 Rischi connessi alla mancanza di storia operativa ed alla ridotta disponibilità di informazioni finanziarie storiche

L'Emittente, come descritto nella Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1 del Documento di Ammissione è il risultato di un processo di integrazione.

La Società è stata costituita in data 27 novembre 2014 e non ha una storia operativa pregressa. La Società, nel periodo dalla costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione, si è concentrata prevalentemente sull'esecuzione dell'Accordo Quadro, sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sull'AIM Italia.

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione non esistono informazioni finanziarie pubbliche o redatte a norma di legge relative alla Società. Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, gli esercizi sociali della Società si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Il primo bilancio della Società si è chiuso al 31 dicembre 2014.

A seguito dell'esecuzione dell'Accordo Quadro, l'Emittente è divenuta una società operativa a capo del Gruppo IWB.

L'Emittente è quindi caratterizzato da una limitata storia operativa e conseguentemente da una ridotta disponibilità di informazioni patrimoniali ed economico-finanziarie storiche in base alle quali valutare l'andamento della gestione. In considerazione di quanto sopra riportato, l'attività svolta in precedenza dall'Emittente, sin dalla sua costituzione, non risulta significativa.

La mancanza di una storia operativa pregressa rende difficoltoso valutare la capacità del *management* della Società di perseguire gli obiettivi proposti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.2 Rischi correlati ai dati *pro-forma* contenuti nel Documento di Ammissione

Come risulta evidente dalla ridotta disponibilità di informazioni patrimoniali ed economico-finanziarie storiche in base alle quali valutare l'andamento della gestione, l'attività svolta in precedenza dall'Emittente, ovvero sin dalla sua costituzione, non risulta significativa.

Il Documento di Ammissione contiene la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, lo stato patrimoniale e il conto economico consolidato *pro-forma* relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (il "Pro-Forma al 31 dicembre 2013") e al 30 settembre 2014 (il "Pro-Forma al 30 settembre 2014").

predisposti per rappresentare i potenziali effetti dell'operazione che prevede l'acquisizione da parte di IWB del 100% del capitale sociale di Giordano Vini e Provinco Italia e la conseguente quotazione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant di IWB sull'AIM Italia (l'Operazione).

Occorre peraltro evidenziare che, qualora l'Operazione oggetto di *pro-forma* fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nel Documento di Ammissione.

Si segnala che le informazioni contenute nel Pro-Forma al 30 settembre 2014 e nel Pro-Forma al 31 dicembre 2013 rappresentano una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti derivanti dall'Operazione rappresentata. In particolare, poiché i dati *pro-forma* sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*.

In particolare, i dati *pro-forma* potrebbero non essere indicativi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

I dati *pro-forma* non intendono rappresentare in alcun modo la previsione relativa all'andamento della situazione economico-finanziaria e patrimoniale futura dell'Emittente e del Gruppo e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso. Si segnala che i dati *pro-forma* dell'Emittente e del Gruppo non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili, principalmente dell'Operazione, senza tener conto dei potenziali effetti derivanti da scelte gestionali e decisioni operative, eventualmente assunte in conseguenza della stessa Operazione rappresentata. Pertanto, qualora l'Operazione fosse realmente avvenute alla data di riferimento ipotizzata per la predisposizione dei dati *pro-forma*, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei prospetti *pro-forma*.

Inoltre, si segnala che il Pro-Forma al 30 settembre 2014 e il Pro-Forma al 31 dicembre 2013, nel loro complesso, non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati dell'Emittente e del Gruppo e non deve, pertanto, essere utilizzato in tal senso.

Si segnala altresì che, in considerazione delle diverse finalità dei dati *pro-forma* rispetto ai dati dei bilanci storici e, poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata *pro-forma* e al conto economico consolidato *pro-forma*, il Pro-Forma al 30 settembre 2014 e il Pro-Forma al 31 dicembre 2013 e i dati ivi esposti non vanno in alcun modo letti e interpretati ricercando collegamenti contabili tra gli stessi *pro-forma* e i dati dei bilanci storici.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3 del Documento di Ammissione.

4.1.3 Rischi relativi all'Operazione

L'Emittente, come descritto nella Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1 del Documento di Ammissione è il risultato di un processo di integrazione.

In particolare, in data 31 ottobre 2014, IPO Challenger, Private Equity Partners S.g.r. S.p.A., Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di JPMorgan Italian Fund III, Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, Emisys Capital S.g.r. S.p.A per conto di Mid Capital Mezzanine, MEP S.r.l., il dott. Simon Pietro Felice, Fer. Gia. S.r.l., Provinco S.r.l., il dott. Loris Delvai, il dott. Gianpiero Avesani e Giordano Vini hanno sottoscritto l'Accordo Quadro contenente, oltre ad alcune previsioni di natura parasociale vigenti alla Data del Documento di Ammissione, i termini e le modalità di esecuzione dell'Operazione.

A seguito dell'esecuzione dell'Accordo Quadro, l'Emittente è divenuta una società operativa a capo del Gruppo IWB.

Si segnala che il completamento del processo di integrazione potrebbe realizzarsi con tempi e modi diversi da quelli originariamente previsti dalla Società e comportare costi non previsti ovvero le sinergie attese dall'Operazione potrebbero non essere raggiunte pienamente ovvero i relativi costi potrebbero aumentare, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.3.1 Rischi relativi alle perizie effettuate ai sensi dell'articolo 2343-ter, comma 2, lett. b) del codice civile

In data 16 dicembre 2014, l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato: (i) un aumento del capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, per complessivi massimi Euro 13.700.000,00 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di n. 1.370.000 Azioni Riscattabili, ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 ciascuna, da liberarsi mediante il conferimento in natura dell'intero capitale sociale di Giordano Vini da parte di OGV (l'**Aumento in Natura Giordano**); (ii) un aumento del capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, per complessivi massimi Euro 8.000.030,00 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di n. 800.003 Azioni Ordinarie, ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 ciascuna, da liberarsi mediante il conferimento in natura di numero 53.143 azioni di Provinco Italia (pari al 40% del capitale sociale della medesima) da parte di Provinco S.r.l., del dott. Loris Delvai e del dott. Gianpiero Avesani (l'**Aumento in Natura Provinco**, e congiuntamente all'**Aumento in Natura Giordano**, i **Conferimenti**); e (iii) di autorizzare l'acquisto da parte di IWB di complessive numero 79.714 azioni di Provinco Italia (pari al 60% del capitale sociale della medesima) detenute da Provinco S.r.l., dal dott. Loris Delvai e dal dott. Gianpiero Avesani (l'**Acquisizione**).

Con riferimento a Giordano Vini, BDO S.p.A., in qualità di esperto indipendente, ha predisposto la relazione di stima ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2343-ter, comma 2, lett. b), codice civile ed in data 12 dicembre 2014 ha attestato che il valore equo di Giordano Vini alla data del 30 settembre 2014 ammontava a complessivi Euro 13.885.000,00 quindi la totalità delle azioni Giordano Vini oggetto di conferimento è almeno pari al valore ad esse attribuito ai fini della determinazione dell'**Aumento in Natura Giordano**, comprensivo di nominale e sovrapprezzo.

Con riferimento a Provinco Italia, BDO S.p.A., in qualità di esperto indipendente, ha predisposto la relazione di stima ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2343-bis, comma 2 e 2343-ter, comma 2, lett. b), codice civile ed in data 12 dicembre 2014 ha attestato che il valore equo di Provinco Italia alla data del 30 settembre 2014 ammontava a complessivi Euro 21.083.000,00 di cui Euro 8.001.000,00 a fronte dell'**Aumento in Natura Provinco** ed Euro 13.082.000,00 a fronte dell'**Acquisizione**. Conseguentemente, BDO ha attestato che: (i) il valore equo attribuito alle complessive n. 79.714 azioni di Provinco Italia (pari al 60% del capitale sociale della medesima) oggetto di **Acquisizione** non è inferiore al corrispettivo previsto; e (ii) il valore delle n. 53.143 azioni di Provinco Italia (pari al 40% del capitale sociale della medesima) oggetto dell'**Aumento in Natura Provinco** è almeno pari al valore ad esse attribuito ai fini della determinazione dell'**Aumento in Natura Provinco**, comprensivo di nominale e sovrapprezzo.

Le valutazioni dell'esperto sono state confermate dal Consiglio di Amministrazione di IWB in data 19 gennaio 2015.

Tenuto conto di quanto precede si segnala che l'Emittente si è avvalso della disciplina di cui all'articolo 2343-ter, comma 2, lett. b) del codice civile che, in particolare, consente di non richiedere la perizia giurata di stima dei beni conferiti ad opera di un esperto nominato dal Tribunale nel cui circondario ha sede la società conferitaria, qualora il valore attribuito ai beni in natura conferiti, ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo, sia pari o inferiore al valore risultante da una valutazione effettuata da un esperto indipendente da chi effettua il conferimento, dalla società e dai soci che esercitano individualmente o congiuntamente il controllo sul soggetto conferente o sulla società medesima, nonché dotato di adeguata e comprovata professionalità.

4.1.3.2 Rischi connessi all'attività di due diligence condotta su Giordano Vini e Provinco Italia

L'Operazione è stata attuata dall'Emittente a seguito dello svolgimento di un'appropriate attività di *due diligence* volta a valutare adeguatamente Giordano Vini e Provinco Italia, società *target* oggetto dell'Operazione.

Tuttavia non è certo che tale attività abbia potuto rilevare tutti gli aspetti critici relativi a Giordano Vini e Provinco Italia ed ai relativi gruppi nonché abbia valutato integralmente i rischi futuri che potrebbero derivare dall'investimento in tali società.

Nel caso in cui, si dovessero manifestare minusvalenze e/o insussistenze di attività o il sorgere di passività non rilevate nel corso dell'attività di *due diligence*, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sui risultati della Società e del Gruppo nonché sul prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente.

4.1.3.3 Rischi connessi al riscatto delle Azioni Riscattabili

Ai sensi dell'Accordo Quadro, OGV si è impegnata a porre in essere un meccanismo che consenta a IWB di ricevere un ristoro economico qualora le attività del Gruppo IWB non raggiungano determinati obiettivi di redditività consolidata alla data del 31 dicembre 2015 e alla data del 31 dicembre 2016.

In particolare, nei limiti in cui ciò sia possibile, è previsto che il ristoro economico, se dovuto, sia corrisposto da OGV, senza esborso monetario ma tramite la riduzione della propria partecipazione in IWB. La facoltà di riscatto della Società avverrà mediante l'acquisto da parte dell'Emittente delle Azioni Riscattabili secondo formule prestabilite nello Statuto. Per effetto dell'acquisto delle Azioni Riscattabili da parte dell'Emittente, OGV ridurrà la propria partecipazione detenuta in IWB. Non vi è certezza che l'Emittente disponga delle risorse finanziarie per far fronte all'acquisto delle Azioni Riscattabili.

Per maggiori informazioni sul meccanismo di riscatto si rinvia allo Statuto e alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 e Capitolo 16, Paragrafo 16.1 del Documento di Ammissione.

Si segnala che gli obiettivi di redditività previsti nello Statuto non costituiscono in alcun modo una previsione dell'andamento economico e finanziario futuro della Società e del Gruppo IWB. Essi rappresentano esclusivamente degli obiettivi, astratti e potenzialmente raggiungibili, identificati nell'ambito del meccanismo di ristoro economico concordato.

L'eventuale riscatto da parte dell'Emittente della totalità delle n. 1.370.000 Azioni Riscattabili comporterà la riduzione della partecipazione di OGV sul capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente dall'attuale 20,83% allo 0%.

4.1.4 Rischi relativi all'attività internazionale del Gruppo

Il Gruppo svolge la propria attività commerciale e di distribuzione in circa 20 Paesi nel mondo, principalmente localizzati in Europa. Sulla base del Pro-Forma al 30 settembre 2014 e del Pro-Forma al 31 dicembre 2013, i ricavi netti generati al di fuori dei confini dello stato italiano sono stati pari al 62% dei ricavi netti *pro-forma* del Gruppo in entrambi i periodi.

In ragione della rilevanza delle attività commerciali, a livello internazionale, il Gruppo è esposto a rischi derivanti dai rapporti tra stati, dalla differenziazione della normativa di riferimento applicabile ai prodotti del Gruppo, dalla regolamentazione sul credito e fiscale e, in generale, dalla situazione macroeconomica, politica e sociale di ciascuno dei paesi in cui il Gruppo svolge le proprie attività.

Il Gruppo potrà in futuro essere soggetto ai rischi propri delle economie dei paesi in cui opera, quali l'instabilità politica, sociale ed economica, mutamenti nelle politiche governative e nella regolamentazione legislativa ed amministrativa, nonché nazionalizzazioni od espropriazioni anche prive di adeguati indennizzi, fenomeni inflattivi o svalutativi particolarmente intensi, politiche fiscali particolarmente onerose e limitazione agli investimenti od alla presenza commerciale di operatori esteri.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

4.1.5 Rischi connessi a fenomeni di stagionalità

Il Gruppo si approvvigiona di materie prime sul mercato dei prodotti agricoli, interessato da fenomeni di stagionalità legati alla concentrazione delle attività di raccolta in determinati periodi dell'anno. Il Gruppo adotta in fase di approvvigionamento delle materie prime un modello organizzativo volto a mitigare gli affetti di tali fenomeni di stagionalità.

Si segnala che l'andamento economico del Gruppo IWB, nel corso dell'esercizio, è generalmente interessato da fenomeni di stagionalità. Si segnala, in particolare, un incremento delle vendite dei prodotti di entrambe le società nell'ultimo trimestre dell'esercizio, in concomitanza con le festività di fine d'anno, e un rallentamento delle attività del terzo trimestre dell'anno, per effetto delle ferie estive.

Tali fenomeni, pertanto, così come il ciclo di approvvigionamento delle materie prime da parte del Gruppo, potrebbero avere impatti sul capitale circolante netto e sull'indebitamento finanziario netto del Gruppo.

Per ulteriori informazioni al riguardo si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

4.1.6 Rischi connessi alla concentrazione dei clienti

Il Gruppo è esposto al rischio di inadempimento delle proprie obbligazioni da parte dei clienti.

Con particolare riferimento al Segmento Provinco (gestito dalla società controllata Provinco Italia) si segnala che i primi 10 clienti del Segmento hanno rappresentato una percentuale pari a circa l'86% e l'89% dei ricavi del Segmento Provinco tratti rispettivamente dal Pro-Forma al 30 settembre 2014 e dal Pro-Forma al 31 dicembre 2013 e pari a circa il 24% e il 25% dei ricavi netti pro-forma complessivi del Gruppo tratti rispettivamente dal Pro-Forma al 30 settembre 2014 e dal Pro-Forma al 31 dicembre 2013.

Inoltre, l'attività del Segmento Provinco è altresì caratterizzata da una significativa concentrazione dei clienti per Paese. In particolare, i ricavi netti sono concentrati nei primi 3 Paesi (Germania, Austria e Svizzera) che rappresentano sulla base del Pro-Forma al 30 settembre 2014 e del Pro-Forma al 31 dicembre 2013 una percentuale rispettivamente pari a circa il 70% ed il 77% dei ricavi netti del medesimo Segmento e pari a circa il 19% ed il 22% dei ricavi netti pro-forma complessivi del Gruppo IWB.

I rischi connessi alla concentrazione dei clienti presenti nel Segmento Provinco sono gestiti attraverso la stipula di apposite polizze assicurative, l'istituzione di un adeguato fondo svalutazione crediti ed il costante monitoraggio dei clienti.

Eventuali problematiche nei rapporti commerciali con i principali clienti potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.7 Rischi connessi all'operatività e al funzionamento del polo logistico

Il Gruppo dispone attraverso un contratto di locazione pluriennale di un centro logistico ubicato a Cherasco (CN) dedicato prevalentemente al confezionamento e all'imballaggio dei prodotti del Segmento Giordano (gestito dalla società controllata Giordano Vini).

Tale centro logistico è soggetto ai normali rischi operativi compresi, a titolo meramente esemplificativo, guasti alle apparecchiature, mancato adeguamento alla regolamentazione applicabile, revoca dei permessi e delle licenze, mancanza di forza lavoro o interruzioni di lavoro, catastrofi naturali e interruzioni significative dei rifornimenti dei prodotti.

Qualsiasi interruzione dell'attività presso il suddetto centro logistico, dovuta sia agli eventi sopra menzionati che ad altri eventi, potrebbe avere un impatto negativo sui risultati economici del Gruppo. Nonostante la Società abbia stipulato diversi contratti di assicurazione per danni derivanti da infortuni relativi al personale, incendio nonché per furti e danni ai prodotti, agli impianti ed alle apparecchiature, non può escludersi che il verificarsi di eventi ignoti, capaci di impattare sulle attività logistiche del Gruppo, possa avere effetti negativi sull'attività della Società e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni al riguardo si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, del presente Documento di Ammissione e Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.3 del Documento di Ammissione.

4.1.8 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

Il Gruppo si avvale di un modello organizzativo che prevede l'esternalizzazione di alcune fasi della catena del valore (quali, ad esempio, i servizi relativi alla logistica e distribuzione sono affidati ad operatori terzi specializzati, con i quali le società del Gruppo hanno stipulato dei contratti), mantenendo quindi rapporti con una serie di fornitori (sia di materie prime sia di servizi).

Non si può escludere che il Gruppo possa trovarsi nella circostanza di dover sostituire uno o più dei suoi principali fornitori sostenendo maggiori oneri e costi di approvvigionamento, ovvero ritardi nei tempi di consegna, ovvero inadempimenti delle obbligazioni contrattuali o di interruzione dei rapporti, e difficoltà nel mantenimento degli *standard* qualitativi del Gruppo. In tali casi si potrebbero verificare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.9 Rischi connessi al contributo nell'attività del Gruppo di figure chiave

Alla Data del Documento di Ammissione, la gestione della Società e del relativo Gruppo è affidata a soggetti qualificati di comprovata esperienza e capacità nel settore o nell'ambito della specifica area di attività di loro competenza. La Società è pertanto dotata di un Consiglio di Amministrazione in grado di fornire un apporto professionale determinante per la crescita e lo sviluppo delle strategie della stessa e del Gruppo, tenuto conto della già evidenziata pluriennale e consolidata esperienza di alcuni di essi.

Il Gruppo ritiene di essersi dotato di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare continuità nella gestione. Tuttavia, qualora taluna delle figure chiave dovesse interrompere la collaborazione con il Gruppo e quest'ultimo non fosse in grado di sostituirla tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei a garantire nel breve periodo il medesimo apporto operativo e professionale, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Inoltre, l'espansione futura delle attività della Società dipenderà anche dalla sua capacità di attrarre e mantenere personale direttivo qualificato e competente, anche in considerazione dell'elevata concorrenza nel reclutamento di tale personale da parte di altri soggetti attivi nel mercato di riferimento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, del Documento di Ammissione.

4.1.10 Rischi legati ai prodotti

Il Gruppo è esposto al rischio di azioni per responsabilità da prodotto nei paesi in cui opera (inclusi gli Stati Uniti d'America), da parte dei soggetti che utilizzano i prodotti del Gruppo.

In particolare, il Gruppo è esposto ai rischi connessi ai danni derivanti dalla commercializzazione dei prodotti del Gruppo in termini di utilizzo dei prodotti medesimi (quali a titolo esemplificativo, contestazioni sulle confezioni, sulla qualità, sul mancato rispetto dei parametri contrattualmente concordati) e in termini di eventuali costi di richiamo dei lotti di prodotto interessati dalle possibili contestazioni i quali possono variare a seconda del luogo in cui il prodotto è distribuito.

Per ulteriori informazioni al riguardo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.11 Rischi connessi all'indebitamento del Gruppo

In data 4 dicembre 2014 Giordano Vini (il **Prenditore**), società interamente controllata dall'Emittente, da un lato e GE Capital Interbanca S.p.A., Banca Popolare di Milano Soc. Coop. a r.l., UBI Banca Soc. Coop. p.A., IKB Deutsche Industriebank AG, MPS Capital Service per le Imprese S.p.A. (le **Parti Finanziarie**), dall'altro lato hanno sottoscritto un accordo modificativo (**Accordo di Modifica**) del contratto di finanziamento in *pool*, per complessivi Euro 105.000.000,00, stipulato originariamente tra il Prenditore e le Parti Finanziarie il 23 gennaio 2008 e modificato in data 30 giugno 2009 nonché in data 26 ottobre 2012 (come integrato dall'Accordo di Modifica, il **Contratto di Finanziamento**).

Si segnala che in virtù dell'Accordo di Modifica, l'Emittente diverrà parte del Contratto di Finanziamento, in qualità di garante delle obbligazioni di pagamento assunte da Giordano Vini ai sensi del contratto stesso.

In seguito al suddetto rimborso anticipato, il finanziamento sarà così ripartito:

- (i) una linea di credito di tipo *term loan* a medio-lungo termine dell'importo in linea capitale pari ad Euro 19.000.000,00;
- (ii) una linea di credito di tipo *term loan* a medio-lungo termine dell'importo in linea capitale pari ad Euro 14.146.374,82 (**Linea B**);
- (iii) una linea di credito di tipo *term loan* a medio-lungo termine dell'importo in linea capitale pari ad Euro 9.427.099,86 (**Linea C**); e
- (iv) una linea di credito di tipo *revolving facility* a medio-lungo termine utilizzabile sino all'importo di Euro 8.000.000,00.

Il Contratto di Finanziamento contiene, altresì, clausole *standard* per operazioni di natura analoga relative a, tra l'altro, rimborsi anticipati sia volontari che obbligatori, dichiarazioni e garanzie, impegni (anche di natura informativa), *covenant* finanziari, interessi di mora, *market disruption*, *breakage costs*, *tax gross up* e indennizzi, aumento dei costi e compensazione.

In particolare, il Contratto di Finanziamento prevede obblighi di rimborso anticipato obbligatorio al ricorrere di alcune ipotesi, tra le quali si segnala, il *change of control* del Prenditore nel caso in cui l'Emittente cessasse di detenere l'intero capitale sociale dello stesso.

Con riferimento alla distribuzione dei dividendi, il Prenditore può procedervi, in conformità alla normativa applicabile, ove non sia in essere alcuna violazione contrattuale ovvero tale distribuzione non costituisca un evento di inadempimento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.2 del Documento di Ammissione.

4.1.12 Rischi connessi alle operazioni con parti correlate

La Società è stata costituita in data 27 novembre 2014 e non ha una storia operativa pregressa.

A seguito dell'esecuzione dell'Accordo Quadro, l'Emittente è divenuta una società operativa a capo del Gruppo IWB.

I rapporti intrattenuti da Giordano Vini e Provinco Italia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 hanno avuto ad oggetto: (i) un contratto di locazione commerciale stipulato in data 1° febbraio 2012 tra Provinco Italia e Provinco S.r.l. ai sensi del quale Provinco S.r.l. ha concesso in locazione a Provinco Italia l'immobile sito in Rovereto (TN) ó Via per Marco, 12/b; la locazione ha durata di sei anni (fino al 31 gennaio 2018) con tacito rinnovo per ugual periodo salvo disdetta da inviarsi 12 mesi prima della scadenza; il canone pattuito è pari ad euro 60.000,00 annui oltre IVA; e (ii) rapporti di natura commerciale posti in essere con le società Santa Marta società agricola e Fer.Gia S.r.l. possedute direttamente dalla famiglia Giordano.

A giudizio dell'Emittente, tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato. Non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14 del Documento di Ammissione.

4.1.13 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo

Il Gruppo è soggetto a diverse disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle società operanti nel settore agroalimentare.

L'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al Gruppo o ai suoi prodotti ovvero modifiche alla normativa attualmente vigente nei settori in cui il Gruppo opera, anche a livello internazionale, potrebbero imporre allo stesso l'adozione di *standard* più severi o condizionarne la libertà di azione o di adozione di decisioni strategiche nelle varie aree di attività.

Tali fattori potrebbero anche comportare costi di adeguamento delle strutture produttive, delle caratteristiche dei prodotti, delle modalità di pagamento dei prodotti agro-alimentari o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo con conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, eventuali mutamenti degli *standard* o dei criteri normativi attualmente vigenti, tra l'altro, in materia ambientale, nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare il Gruppo a sostenere costi, anche rilevanti, non previsti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

4.1.14 Rischio di credito

Le vendite del Gruppo avvengono secondo le normali condizioni vigenti nei diversi mercati in cui esso opera. In particolare, il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione delle società del Gruppo a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela.

Sulla base del Pro-Forma al 30 settembre 2014 e del Pro-Forma al 31 dicembre 2013, i crediti di natura commerciale, al netto del relativo fondo rischi su crediti, erano rispettivamente pari ad Euro 18.138 migliaia ed Euro 22.505 migliaia. L'ammontare di crediti scaduti sulla base del Pro-Forma al 30 settembre 2014 e del Pro-Forma al 31 dicembre 2013, era rispettivamente pari ad Euro 5.865 migliaia e ad Euro 7.579 migliaia.

A fronte di tali crediti, sulla base del Pro-Forma al 30 settembre 2014 e del Pro-Forma al 31 dicembre 2013, era stato stanziato complessivamente un fondo rispettivamente di Euro 2.135 migliaia ed Euro 2.278 migliaia.

L'incidenza delle perdite su crediti (determinata come somma dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti e delle eventuali perdite rilevate su crediti non svalutati) sulla base del Pro-Forma al 30 settembre 2014 e del Pro-Forma al 31 dicembre 2013 è stata pari all'0% dei ricavi netti pro-forma in entrambi i periodi.

Il rischio di credito derivante dalla normale operatività delle società del Gruppo con la clientela è costantemente oggetto di monitoraggio mediante apposite polizze assicurative nonché attraverso l'utilizzo di informazioni e di procedure di valutazione della clientela.

Pur tenuto conto di quanto sopra e dei fondi rischi specificamente appostati l'adempimento di una o più controparti del Gruppo potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafi 3.1 e 3.2 del Documento di Ammissione.

4.1.15 Rischi connessi al tasso di cambio

La valuta funzionale e di presentazione dei dati finanziari del Gruppo è l'Euro. Tuttavia, il Gruppo, operando a livello internazionale è esposto al rischio di potenziali fluttuazioni dei tassi di cambio.

In particolare, con riferimento al Segmento Giordano, gestito dalla società controllata Giordano Vini, si segnala che l'esposizione al rischio deriva sia dalla distribuzione geografica dell'attività commerciale, sia dai diversi Paesi in cui avvengono gli acquisti.

Il Gruppo contiene il rischio relativo alle fluttuazioni dei tassi di cambio del Segmento Giordano attraverso la stipula di contratti derivati con primari istituti di credito.

Pur applicando in via continuativa la propria politica di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante quanto precede, non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.16 Rischi connessi al tasso di interesse

Sulla base del Pro-Forma al 30 settembre 2014 e del Pro-Forma al 31 dicembre 2013, il Gruppo presentava un indebitamento finanziario netto consolidato pro-forma rispettivamente pari a Euro 39.210 migliaia ed a Euro 32.957 migliaia.

Poiché l'indebitamento finanziario è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, ne consegue che il Gruppo è esposto al rischio della loro fluttuazione.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo non adotta puntuali strategie dirette a ridurre i rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse (ad esempio, l'accensione di contratti derivati per fini di copertura) tenuto conto dell'impatto poco significativo derivante dalle variazioni dei tassi.

La Società non può escludere che qualora in futuro si verificassero fluttuazioni dei tassi di interesse, queste possano comportare per il Gruppo un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile con conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafi 3.1 e 3.2 del Documento di Ammissione.

4.1.17 Rischi correlati a dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne

Il Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime circa la dimensione, la struttura e l'andamento dei mercati di riferimento, il posizionamento competitivo del Gruppo nonché circa eventi futuri che, per loro natura, sono caratterizzati da incertezza, formulate dal Gruppo stesso sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività del Gruppo, dei mercati e del posizionamento competitivo del Gruppo nonché delle tendenze previste (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1 e 6.2 e del Documento di Ammissione).

Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. I risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento del Gruppo nei segmenti di attività potrebbero subire scostamenti significativi in futuro rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nel presente Capitolo 4, Fattori di Rischio, nonché a causa dell'evoluzione delle strategie del Gruppo ovvero delle condizioni di mercato in cui il Gruppo opera.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1 e 6.2 del Documento di Ammissione.

4.1.18 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari e alle attività di verifica tributarie riferibili alle società appartenenti al Gruppo

Nel corso dello svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, si reputa che tali contenziosi e/o verifiche non siano in grado di generare significativi effetti sfavorevoli nei confronti delle società interessate; tuttavia non è possibile escludere che l'esito di tali contenziosi e/o verifiche possa in futuro avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.19 Politica dei dividendi dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto Sociale, gli utili risultanti dal bilancio regolarmente approvato, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere destinati a riserva o distribuiti ai soci, secondo quanto dagli stessi deciso. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili, saranno prescritti a favore della Società. Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione degli utili stessi.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha definito una politica di distribuzione dei dividendi.

4.1.20 Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001

Alla Data del Documento di Ammissione, IWB (società capogruppo del Gruppo IWB), non ha ancora approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 (il "Modello 231"). L'adozione del Modello 231 è volta a creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti (tra l'altro, in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione, di reati societari, di *market abuse*, salute e sicurezza sul lavoro e di reati ambientali) da parte di soggetti apicali, dirigenti o soggetti comunque dotati di poter decisionali ritenuti rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa. La relativa attuazione è in corso di implementazione.

Non esiste alcuna certezza in merito al fatto che il modello che sarà approvato da IWB possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa. Qualora si verificasse tale ipotesi, e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'onere della responsabilità per la società oggetto di verifica in base alle disposizioni contenute nel decreto stesso, è prevista a carico della stessa, in ogni caso e per tutti gli illeciti commessi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione da finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, con conseguenti impatti negativi rilevanti sui risultati economico, patrimoniali e finanziari del Gruppo.

4.1.21 Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici

Le attività poste in essere dal Gruppo con particolare riferimento al Segmento Giordano (gestito dalla società controllata Giordano Vini) si basano su un intenso utilizzo di sistemi informatici, i quali sono soggetti a molteplici rischi operativi. A titolo esemplificativo, si segnalano guasti alle apparecchiature, interruzioni di

lavoro, condotte illecite di terzi e/o eventi di natura eccezionale tra cui le catastrofi naturali che, qualora si verificassero, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento di detti sistemi e costringere le società del Gruppo a sospendere o interrompere l'erogazione dei servizi.

Lo svolgimento delle attività del Gruppo, inoltre, è strettamente correlato alla capacità del Gruppo di salvaguardare i propri sistemi informatici ed apparati tecnologici da danni causati da interruzioni di servizi di telecomunicazioni, virus informatici ed altri eventi che possono impedire il normale svolgimento delle attività. Non vi è certezza che le misure di sicurezza adottate dal Gruppo per proteggere i propri sistemi ed apparati si rivelino efficaci.

Il verificarsi dei suddetti eventi, ovvero un rallentamento o interruzione dei servizi, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

4.1.22 Rischi connessi all'esistenza di pattuizioni parasociali

In data 19 gennaio 2015, la Società, IPO Challenger, OGV, Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine, Fer. Gia. S.r.l. e Provinco S.r.l. hanno sottoscritto il Patto Parasociale che contiene, tra l'altro, alcune previsioni di natura parasociale relative alla Società e alle Controllate.

Si segnala che alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sull'AIM Italia IPO Challenger, OGV, Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine, Fer. Gia. S.r.l. e Provinco S.r.l. deterranno rispettivamente l'1,25%, il 20,83%, lo 0,05%, l'1,48%, l'1,52%, l'1,52% e il 10,22% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.4 del Documento di Ammissione.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERANO L'EMITTENTE ED IL GRUPPO

4.2.1 Rischio di dipendenza dalle materie prime

Le attività del Gruppo IWB sono fortemente dipendenti dall'approvvigionamento di alcune materie prime quali uve, mosto d'uva e vino sfuso ed è pertanto soggetta ai rischi inerenti l'approvvigionamento di tali materie prime.

La disponibilità e la sostenibilità del prezzo di acquisto delle materie prime utilizzate dalle società del Gruppo possono essere influenzate da fattori che sono difficilmente prevedibili in anticipo o controllabili da parte dell'Emittente, quali l'andamento dei raccolti, provvedimenti governativi, mutamenti sensibili dei tassi di cambio o l'evoluzione dell'offerta o della domanda nei vari continenti. Queste circostanze potrebbero influenzare in modo sensibile sia la disponibilità di tali materie prime sia il relativo prezzo di acquisto. In particolare, l'eventuale verificarsi di condizioni avverse che incidano sull'offerta di tali materie potrebbe determinare fluttuazioni nel prezzo d'acquisto delle medesime con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

4.2.2 Rischi connessi al quadro generale macroeconomico

La crisi che negli ultimi anni ha colpito il sistema bancario e i mercati finanziari, nonché il conseguente peggioramento delle condizioni macroeconomiche che hanno fatto registrare una contrazione dei consumi e della produzione industriale a livello mondiale, hanno avuto come effetto, negli ultimi anni, una restrizione

delle condizioni per l'accesso al credito, un basso livello di liquidità nei mercati finanziari e un'estrema volatilità nei mercati azionari e obbligazionari.

Sebbene recentemente si siano manifestati alcuni segnali di ripresa, la crisi del sistema bancario e dei mercati finanziari ha condotto, assieme ad altri fattori, ad uno scenario di recessione economica in alcuni Stati dell'Unione Europea, tra cui l'Italia. Il protrarsi di questa generale fase di recessione e di debolezza economica - tenuto anche conto che i prodotti commercializzati dal Gruppo sono destinati prevalentemente ai consumatori finali - potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.2.3 Rischi connessi al mutamento delle preferenze dei clienti

Il settore in cui opera il Gruppo è sensibile al mutamento del gusto dei consumatori e ai cambiamenti delle scelte di spesa del cliente finale e può essere influenzato, tra l'altro, dal contesto economico dei Paesi in cui viene svolta l'attività, dalla capacità di spesa dei consumatori, dall'incertezza sulle prospettive economiche e politiche future nonché dai *trend* del settore, dalle percezioni di mercato relative a diversi tipi di vino (che includono le diverse varietà e provenienze geografiche dei vini). In particolare, si segnala che determinati tipi di vino sono, in determinati momenti, più popolari di altri, e il ventaglio di prodotti offerti dall'Emittente potrebbe non essere sempre in grado di soddisfare a pieno le variazioni nelle preferenze dei consumatori. Nel caso in cui si verifichi una flessione delle vendite dei prodotti dell'Emittente a causa di una di tali ragioni, l'Emittente potrebbe non essere in grado di adeguare rapidamente la propria offerta alla domanda dei consumatori, in considerazione delle difficoltà che potrebbero insorgere dal cambio dei fornitori e delle difficoltà che i medesimi possono incontrare nella diversificazione della produzione.

Tali cambiamenti potrebbero avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni al riguardo si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

4.2.4 Rischi connessi all'elevato grado di competitività del mercato di riferimento

Il Gruppo opera in un settore altamente competitivo e dinamico. Gli specifici segmenti del mercato in cui è attivo il Gruppo sono caratterizzati da un alto livello di concorrenza su qualità, prezzo e conoscenza del marchio e dalla presenza di un elevato numero di operatori. La concorrenza del settore può peraltro accrescersi nei momenti di iperproduzione dei vitigni, qualora i concorrenti effettuino sconti o iniziative di *marketing*.

L'eventuale difficoltà del Gruppo nell'affrontare la concorrenza tipica del settore in cui esso opera, rispetto ai propri concorrenti attuali o futuri, facendo leva sulle proprie competenze distintive (rapporti consolidati con i propri clienti, livello dei servizi offerti, etc.) potrebbe incidere negativamente sulla posizione di mercato con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni al riguardo si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, del Documento di Ammissione.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SULL'AIM ITALIA DELLE AZIONI ORDINARIE E DEI WARRANT

4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione sull'AIM Italia

Le Azioni Ordinarie e i Warrant saranno ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, il sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati. Alla Data del Documento di Ammissione risultano essere quotate su

AIM Italia un numero limitato di società. L'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia pone, pertanto, alcuni rischi tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati sull'AIM Italia può comportare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e non vi è garanzia per il futuro circa il successo e la liquidità nel mercato delle Azioni Ordinarie e dei Warrant; e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione. Deve inoltre essere tenuto in considerazione che l'AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse sull'AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato ed, in particolare, le regole sulla *corporate governance* previste dal TUF, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali ad esempio le norme applicabili agli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal TUF, ove ricorrono i presupposti di legge, e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto che sono richiamate nello Statuto della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia.

4.3.2 Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, non esiste un mercato delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente.

Le Azioni Ordinarie ed i Warrant dell'Emittente non saranno quotati su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiati sull'AIM Italia, non è possibile escludere che non si formi o si mantenga un mercato attivo per le Azioni Ordinarie ed i Warrant della Società che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare degli stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggetti a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo della Società, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società e del Gruppo.

Inoltre, alla luce del fatto che una notevole percentuale della capitalizzazione di mercato e dei volumi di scambio dell'AIM Italia è rappresentata da un limitato numero di società, non si può escludere che eventuali fluttuazioni nei valori di mercato di tali società possano avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti ammessi alle negoziazioni su tale mercato, comprese, quindi, le Azioni Ordinarie ed i Warrant.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

4.3.3 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nel caso in cui:

- entro 2 mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

In tale ipotesi si potrebbero avere degli effetti negativi in termini di liquidabilità dell'investimento e di assenza di informazioni sull'Emittente.

4.3.4 Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, saranno in circolazione n. 6.158.481 Warrant.

I Warrant dell'Emittente sono esercitabili dal mese successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni e decadranno da ogni effetto al verificarsi della prima tra le seguenti date: (i) il quinto anno dalla Data di Avvio delle Negoziazioni; e (ii) il sessantesimo giorno di calendario successivo alla comunicazione di accelerazione in cui viene comunicato il superamento di un prezzo medio mensile delle Azioni Ordinarie di Euro 13,30.

A seguito dell'eventuale emissione delle Azioni di Compendio dell'Emittente per soddisfare l'esercizio dei Warrant, il numero di Azioni Ordinarie dell'Emittente in circolazione si incrementerà. Ciò comporterà una diluizione della partecipazione degli azionisti dell'Emittente esistenti alla data di esercizio dei Warrant.

La percentuale di diluizione sarà pari al 21,24% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente. Tale percentuale di diluizione è stata determinata tenendo conto dell'emissione di tutte le Azioni di Compendio dell'Emittente rivenienti dall'esercizio dei Warrant (pari a massime n. 1.773.027 Azioni di Compendio).

Si segnala altresì che in caso di mancato esercizio dei Warrant da parte di alcuni azionisti entro il termine di scadenza e di contestuale esercizio da parte di altri azionisti, gli azionisti che non eserciteranno i Warrant subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

4.3.5 Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti

IPO Challenger, OGV, Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine, Fer. Gia. S.r.l., il dott. Alessandro Mutinelli, Provinco S.r.l., il dott. Loris Delvai e il dott. Gianpiero Avesani hanno assunto alcuni impegni di *lock-up*.

Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che tali soggetti non procedano alla vendita delle rispettive Azioni Ordinarie con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni Ordinarie stesse.

Si segnala che tali impegni di *lock-up* non sono stati assunti, come da prassi in operazioni similari, nei confronti di un intermediario finanziario e, conseguentemente, gli strumenti finanziari oggetto di *lock-up* non saranno accentrati presso un unico depositario.

Si segnala inoltre che alla Data di Avvio delle Negoziazioni, IPO Challenger deterrà complessivamente n. 82.113 Azioni Ordinarie e n. 2.052.827 Warrant. Gli impegni di *lock-up* assunti da IPO Challenger avranno ad oggetto n. 82.113 Azioni Ordinarie della Società (pari al 100% delle Azioni Ordinarie dalla stessa detenute) e a n. 1.026.413 Warrant della Società (pari al 50% dei Warrant dalla stessa detenuti). I restanti n. 1.026.414 Warrant detenuti da IPO Challenger (pari a circa il 17% del totale dei Warrant emessi dalla Società) non saranno oggetto di *lock-up*.

Per maggiori informazioni sugli impegni di *lock-up* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.4 del Documento di Ammissione.

4.3.6 Rapporti con il Nomad

Alla Data del Documento di Ammissione, i rapporti tra il gruppo UBI Banca a cui appartiene il Nomad e IWB sono i seguenti:

- (i) UBI Banca S.c.p.a., alla Data di Avvio delle Negoziazioni deterrà n. 39.200 Azioni Ordinarie e n. 40.000 Warrant dell'Emittente;

- (ii) Giordano Vini ha in essere mutui ipotecari con ipoteche su immobili, linee di credito promiscue rotative e finanziamenti vari di finanza strutturata accordate dal gruppo UBI.

5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La Società è stata costituita in data 27 novembre 2014 in forma di società per azioni con la denominazione di *Italian Wine Brands S.p.A.*, capitale sociale di Euro 50.000,00, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 66993, raccolta n. 11655.

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

La Società è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al n. 08851780968.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita in data 27 novembre 2014. Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata sino al 31 dicembre 2070 e potrà essere prorogata una o più volte o anticipatamente sciolta con deliberazione dell'Assemblea dei soci.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

Italian Wine Brands S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede in Milano, Via della Posta n. 8, tel. 0039.02.7214231.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

L'Emittente, come di seguito descritto, è il risultato di un processo di integrazione.

La Società è stata costituita in data 27 novembre 2014 in forma di società per azioni con la denominazione di *Italian Wine Brands S.p.A.* e non ha una storia operativa pregressa.

In data 31 ottobre 2014, IPO Challenger, Private Equity Partners S.g.r. S.p.A., Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di JPMorgan Italian Fund III, Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine, MEP S.r.l., il dott. Simon Pietro Felice, Fer. Gia. S.r.l., Provinco S.r.l., il dott. Loris Delvai, il dott. Gianpiero Avesani e Giordano Vini hanno sottoscritto l'Accordo Quadro contenente, oltre ad alcune previsioni di natura parasociale vigenti alla Data del Documento di Ammissione, i termini e le modalità di esecuzione dell'Operazione.

In data 16 dicembre 2014, l'Assemblea della Società, in esecuzione dell'Accordo Quadro, ha deliberato, tra l'altro:

- (i) di approvare il progetto di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sull'AIM Italia;
- (ii) il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 39/2010 della durata di 3 esercizi e la determinazione del relativo corrispettivo;
- (iii) un aumento del capitale sociale in natura riservato a OGV per complessivi massimi Euro 13.700.000,00 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di n. 1.370.000 Azioni Riscattabili, da liberarsi da parte di quest'ultimo, mediante conferimento di tutte le azioni costituenti l'intero capitale di Giordano Vini, ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 ciascuna;

- (iv) un aumento del capitale sociale in natura riservato a Provinco S.r.l., al dott. Loris Delvai e al dott. Gianpiero Avesani per complessivi massimi Euro 8.000.030,00 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di massime numero 800.003 Azioni Ordinarie, da liberarsi da parte di Provinco S.r.l., del dott. Loris Delvai e del dott. Gianpiero Avesani mediante conferimento di numero 53.143 azioni di Provinco Italia (pari al 40% del capitale sociale della medesima), ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 ciascuna;
- (v) di autorizzare ai sensi dell'art. 2343-bis del codice civile l'acquisto da parte di IWB di complessive numero 79.714 azioni di Provinco Italia (pari al restante 60% del capitale sociale della medesima) detenute da Provinco S.r.l., dal dott. Loris Delvai e dal dott. Gianpiero Avesani a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivamente pari ad Euro 11.999.970,00, fermi restando gli eventuali meccanismi di aggiustamento;
- (vi) un aumento del capitale sociale, a pagamento e in denaro, da sottoscrivere da parte di Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. (PEP) per conto di Private Equity Partners Fund IV, Fer. Gia. S.r.l. e Emisys Capital S.g.r. S.p.A per conto di Mid Capital Mezzanine, per complessivi Euro 3.000.000,00 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di numero 300.000 nuove Azioni Ordinarie ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 ciascuna e precisamente: (i) n. 3.000 Azioni Ordinarie sottoscritte da Private Equity Partners S.p.A.; (ii) n. 97.000 Azioni Ordinarie sottoscritte da PEP per conto di Private Equity Partners Fund IV; (iii) n. 100.000 Azioni Ordinarie sottoscritte da Fer. Gia. S.r.l.; e (iv) n. 100.000 Azioni Ordinarie sottoscritte da Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine;
- (vii) un aumento del capitale sociale, a pagamento e in denaro, in opzione ad IPO Challenger S.p.A. per complessivi massimi Euro 41.950.000,00 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di massime numero 4.195.000 Azioni Ordinarie, ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 (dieci/00) ciascuna, con abbinati gratuitamente Warrant nel rapporto di n. 3 Warrant ogni n. 2 Azioni Ordinarie sottoscritte;
- (viii) di approvare il regolamento dei Warrant;
- (ix) un aumento del capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 181.377,00, a servizio dell'esercizio dei Warrant, mediante emissione di massime numero 1.813.770 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, godimento regolare da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari di detti Warrant in conformità a quanto stabilito nel relativo regolamento;
- (x) l'adozione dello Statuto.

A seguito dell'esecuzione dell'Accordo Quadro, l'Emittente è divenuta una società operativa a capo del Gruppo IWB. Si riportano di seguito i fatti importanti nell'evoluzione dell'attività di Giordano Vini e Provinco Italia.

Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività di Giordano Vini

Le origini delle attività facenti capo a Giordano Vini risalgono al 1900, anno in cui la famiglia Giordano fonda l'omonima azienda e inizia la produzione di una limitata selezione di vini nella cantina di Valle Talloria.

Negli anni '30 si verificò la prima rilevante fase di crescita, attraverso l'ampliamento delle strutture e l'acquisizione di nuovi terreni a vigneto (nel tempo successivamente estromesse). A partire dal 1950, si assiste ad una fase di progressiva affermazione e sviluppo grazie all'adozione di strumenti innovativi di *marketing* quali la pubblicità postale e il *teleselling* che permettono a Giordano Vini di ampliare notevolmente la base dei relativi clienti.

A partire dall'inizio degli anni '80, la Giordano Vini al fine di sostenere il progressivo sviluppo dell'azienda, implementa la propria organizzazione e la propria struttura mediante, tra l'altro, il rinnovamento degli impianti di vinificazione e di imbottigliamento con tecnologie d'avanguardia, la creazione di nuove linee e nuovi marchi, l'introduzione di una strategia produttiva e commerciale sempre più orientata verso il

marketing attraverso l'ulteriore sviluppo del canale *mailing* e del canale *teleselling*. Sempre in questi anni incomincia per l'azienda la fase di espansione dell'offerta commerciale verso nuove merceologie di prodotto *food & beverage* a completamento dell'offerta di vino quali olio extravergine d'oliva, caffè, specialità alimentari. L'assortimento di questa gamma di prodotti è cresciuta costantemente di importanza in tutti gli anni a venire.

Negli anni '90 la Giordano Vini inizia una fase di introduzione e di espansione della propria offerta commerciale nei mercati esteri, partendo dapprima dai paesi limitrofi dell'Europa settentrionale, per poi orientarsi verso paesi d'Oltreoceano. Grazie all'elevata recettività all'estero del vino e dei prodotti *“Made in Italy”*, e grazie anche alla rilevanza che da sempre hanno i canali delle vendite dirette nei paesi esteri, i mercati non domestici assumono per l'azienda negli anni sempre maggior importanza, arrivando nel tempo a produrre oltre metà dei ricavi.

Nel 1999, al fine di perseguire la propria espansione, la Giordano Vini acquista la cantina di Torricella, nei pressi di Taranto, conosciuta per la produzione di vini di denominazione di origine controllata (D.O.C.) e di indicazione geografica tipica (I.G.T.) provenienti da Puglia e Salento, ottenuti da uve che, grazie alle favorevolissime condizioni climatiche, presentano eccellenti potenzialità qualitative.

Nel 2002, la Giordano Vini realizza la nuova piattaforma logistica nonché introduce in nuovo canale di vendita attraverso l'implementazione del canale *e-commerce*.

Nel 2007, Private Equity Partners s.g.r. S.p.A. acquisisce, attraverso i suoi fondi gestiti, la quota di maggioranza di Giordano Vini. Inizia per l'azienda una fase di strutturazione e consolidamento di processi aziendali quali il controllo di gestione, la certificazione dei sistemi di qualità e di sicurezza e il modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001.

Nel 2008, viene costituita la Giordano Vini Retail S.r.l. (società interamente detenuta da Giordano Vini) al fine di analizzare l'approccio diretto con il pubblico. Oggi la Giordano Vini Retail S.r.l. è volta principalmente alla gestione diretta dei punti vendita, allo sviluppo del *franchising* e alla proposizione di articoli sciolti, a confezioni anche personalizzate, nonché vendite di piccole quantità di vino sfuso ai privati.

Nel 2010, viene costituita la Italian Wine & Oil Food Group L.l.c. (società interamente detenuta da Giordano Vini) a supporto dell'attività commerciale ed al fine di rafforzare la presenza commerciale di Giordano Vini nel mercato statunitense.

Negli ultimi 30 anni la Giordano Vini è cresciuta significativamente, consolidando la sua posizione di mercato in Italia e aumentando le esportazioni, grazie ai nuovi investimenti in capacità produttiva (quantità e assortimento) e all'ampliamento dello staff enologico e commerciale.

Per maggiori informazioni sull'attività dell'Emittente e del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività di Provinco Italia

Provinco Italia è stata fondata nel 1996, come azienda di commercializzazioni di vini italiani.

Nel 2000, viene costituita Provinco Deutschland GmbH (società interamente detenuta da Provinco Italia) a supporto dell'attività commerciale nel territorio tedesco.

Nel 2002, il dott. Alessandro Mutinelli ha acquisito una partecipazione di minoranza nel capitale sociale di Provinco Italia e nel 2008 è divenuto l'azionista di maggioranza di Provinco Italia.

Nel corso del biennio 2011-2012: (i) è stata costituita la società Provinco S.r.l. (società interamente detenuta dal dott. Alessandro Mutinelli), la quale ha acquisito il controllo di Provinco Italia con una partecipazione pari all'84% del capitale sociale di Provinco Italia; e (ii) la sede legale di Provinco Italia è stata trasferita a Rovereto (TN).

Nel periodo 2011-2014, Provinco Italia ha ricevuto diversi riconoscimenti per la qualità dei propri prodotti quali: (i) miglior produttore italiano di vini al Berliner Wein Trophy nel 2012, nel 2013 e nel 2014; (ii) 2° posto come miglior produttore italiano di vini nell'Annuario 2013 dei Migliori Vini Italiani di Luca Maroni; (iii) oltre 60 medaglie d'oro vinte dal 2010.

Nel corso degli ultimi 5 anni, Provinco Italia è diventata uno degli operatori di riferimento nell'esportazione di vino italiano.

Per maggiori informazioni sull'attività dell'Emittente e del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

* * *

In data 8 gennaio 2015, la Società ha presentato a Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione di cui all'articolo 2 del Regolamento Emittenti AIM Italia richiedendo l'ammissione delle proprie Azioni Ordinarie e dei Warrant alla negoziazione sull'AIM Italia.

In data 19 gennaio 2015, la Società ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione e il presente Documento di Ammissione.

L'ammissione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente sull'AIM Italia è prevista per il 22 gennaio 2015.

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni il capitale sociale della Società sarà pari ad Euro 707.065,70 suddiviso in n. 6.575.657 azioni di cui n. 5.205.657 Azioni Ordinarie e n. 1.370.000 Azioni Riscattabili, tutte senza indicazione del valore nominale.

5.2 Investimenti

5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dall'Emittente in ogni esercizio finanziario cui si riferiscono le informazioni finanziarie

Fatta eccezione per le operazioni descritte nella Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione, IWB non ha effettuato significativi investimenti nel periodo intercorrente tra la data di costituzione e la Data del Documento di Ammissione.

5.2.2 Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento di Ammissione il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha deliberato l'esecuzione di investimenti.

5.2.3 Descrizione dei principali investimenti futuri programmati dall'Emittente

Fatta eccezione per le operazioni descritte nella Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione, alla Data del Documento di Ammissione, non vi sono investimenti futuri che siano già stati oggetto di impegno definitivo da parte degli organi di gestione dell'Emittente.

6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività dell'Emittente e del Gruppo

6.1.1. Premessa

Il Gruppo IWB è un operatore di riferimento nella produzione e distribuzione di vini.

L'Emittente svolge l'attività di direzione per le società del Gruppo oltre che l'attività di direzione e coordinamento detenendo direttamente le partecipazioni di controllo nelle principali società del Gruppo: Giordano Vini e Provinco Italia.

L'attività del Gruppo è, pertanto, oggi articolata in due differenti linee di *business*:

- il Segmento Giordano che comprende le attività relative alla produzione e distribuzione di vini e, in misura minore, alla commercializzazione di altri prodotti alimentari, principalmente attraverso il canale della vendita a distanza direttamente ai clienti finali (δVADδ) e in misura residuale attraverso il canale *export*, gestita dalla società controllata Giordano Vini; e
- il Segmento Provinco che comprende le attività relative alla produzione e distribuzione di vini sui mercati internazionali per la grande distribuzione organizzata (δGDOδ) internazionale, gestita dalla società controllata Provinco Italia.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo si compone di n. 6 società. La capogruppo IWB detiene direttamente l'intero capitale sociale di Giordano Vini e Provinco Italia e indirettamente: (i) per il tramite di Giordano Vini, l'intero capitale sociale di Giordano Vini Retail S.r.l. e di Italian Wine & OilFood Group LLC; e (ii) per il tramite di Provinco Italia, l'intero capitale sociale di Provinco Deutschland GMBH.

Per lo svolgimento delle attività sopra descritte, alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo si avvale di complessivi n. 456 dipendenti interamente in Italia.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 7 e 12 del Documento di Ammissione.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo commercializza i propri prodotti in circa n. 20 Paesi, principalmente localizzati in Europa. Sulla base del Pro-Forma al 30 settembre 2014 e del Pro-Forma al 31 dicembre 2013, i ricavi netti generati al di fuori dei confini dello stato italiano sono stati pari al 62% dei ricavi netti *pro-forma* del Gruppo in entrambi i periodi.

Nella tabella che segue è riportata, sulla base del Pro-Forma al 31 dicembre 2013 e del Pro-Forma al 30 settembre 2014, la composizione dei ricavi del Gruppo IWB per Segmento.

Si segnala che l'andamento economico del Gruppo IWB, nel corso dell'esercizio, è generalmente interessato da fenomeni di stagionalità. Si segnala, in particolare, un incremento delle vendite dei prodotti di entrambe le società nell'ultimo trimestre dell'esercizio, in concomitanza con le festività di fine d'anno, e un rallentamento delle attività del terzo trimestre dell'anno, per effetto delle ferie estive.

(migliaia di Euro)	nove mesi al 30 settembre 2014	esercizio 2013
Segmento Giordano	68.963	101.068
Segmento Provinco	26.308	38.924
Totale ricavi pro-forma	95.271	139.992

Nella tabella che segue è riportata, sulla base del Pro-Forma al 31 dicembre 2013 e del Pro-Forma al 30 settembre 2014, la composizione dei ricavi del Gruppo IWB per area geografica.

(migliaia di Euro)	nove mesi al 30 settembre 2014	esercizio 2013
Italia	36.220	53.555
Altri paesi UE	48.793	72.382
Extra UE	10.258	14.055
Totale ricavi pro-forma	95.271	139.992

Nella tabella che segue è riportato l'EBITDA consolidato sulla base del Pro-Forma al 31 dicembre 2013 e del Pro-Forma al 30 settembre 2014 suddiviso per Segmento.

(migliaia di Euro)	nove mesi al 30 settembre 2014	esercizio 2013
Segmento Giordano	4.565	8.687
Segmento Provinco	2.705	4.296
EBITDA* pro-forma	7.270	12.983

* EBITDA è determinato come somma del Risultato operativo, ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS o degli ITA GAAP e pertanto la determinazione quantitativa dello stesso potrebbe non essere univoca. Per lo stesso motivo l'EBITDA non deve essere considerato come sostituto del Risultato prima delle imposte, dei flussi di cassa generati dall'attività operativa o di altri indicatori reddituali o finanziari determinati in conformità con gli IFRS o agli ITA GAAP. L'EBITDA non è indicativo della capacità prospettica di adempimento delle obbligazioni finanziarie né dei risultati futuri.

6.1.2 Linee di business

Il Gruppo IWB opera in 2 differenti linee di business: il Segmento Giordano e il Segmento Provinco. Si riporta di seguito una descrizione delle attività relative ai due segmenti di business.

6.1.2.1 Segmento Giordano

Il Segmento Giordano, gestito dalla società controllata Giordano Vini, comprende le attività relative alla produzione e alla distribuzione di vini e, in misura minore, in quello della commercializzazione di altri prodotti alimentari, principalmente attraverso il canale della vendita a distanza direttamente ai clienti finali (VAD) e in misura residuale attraverso il canale export.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Segmento Giordano ha circa n. 139 referenze di vini e spumanti, di cui circa n. 56 DOCG e DOC e circa n. 53 IGT, prodotte da Giordano Vini con le tradizionali varietà enologiche piemontesi (Barolo, Dolcetto, Barbera, Nebbiolo, Barbaresco, Cortese, Arnesi) e altre uve tipiche delle principali regioni enologiche italiane.

Giordano Vini, inoltre, facendo leva sulle conoscenze maturate nel campo della vendita a distanza di vini, ha diversificato nel tempo le proprie attività verso il settore della distribuzione di olio d'oliva e di altri prodotti alimentari, con un catalogo di prodotti non vinicoli che comprende, alla Data del Documento di Ammissione circa n. 132 referenze.

La società controllata Giordano Vini, che ha la sede principale a Diano d'Alba (Cuneo), opera attraverso il canale VAD in Italia, Gran Bretagna, Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Francia e Stati Uniti d'America ed è, in termini di fatturato, il terzo operatore mondiale nella vendita a distanza di vino mentre risulta essere, sempre in termini di fatturato, la 14° società vinicola italiana e 8° non organizzata in forma cooperativa (Fonte: Indagine annuale sulle società italiane ed estere del settore vitivinicolo - aprile 2014).

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, Giordano Vini ha prodotto circa 277.000 ettolitri di vino e imbottigliato e distribuito circa 23,6 milioni di bottiglie di vino, e ha ricevuto, sempre nel medesimo periodo, un totale di circa n. 1.080.000 ordini di acquisto dai propri clienti. Giordano Vini possiede, inoltre,

un *database* di clienti che, alla data del 31 dicembre 2013, conta oltre 4 milioni di anagrafiche (di cui circa il 25% clienti attivi) distribuite nei 9 Paesi in cui opera.

Giordano Vini dispone di due cantine di proprietà, in cui vengono effettuati i processi di vinificazione e conservazione del vino, per una superficie complessiva di circa 18.000 metri quadri, di cui una a Diano d'Alba (con oltre 400 vasche di fermentazione e stoccaggio, con una capacità di circa 150.000 ettolitri di vino) e l'altra in Torricella di Manduria (Taranto) (con oltre 80 vasche di fermentazione e stoccaggio, con una capacità di ulteriori circa 50.000 ettolitri di vino). La Giordano Vini inoltre si avvale presso la cantina di Diano d'Alba di due linee di imbottigliamento, di cui una per lavorazioni di grandi partite di vino, con una capacità di circa 14.000 bottiglie l'ora, e una per lavorazioni speciali, in grado di gestire in modo flessibile piccole partite di vino e più formati di abbinaggio, con una capacità di circa 6.000 bottiglie all'ora.

Si segnala che il processo produttivo di Giordano Vini ha ricevuto la certificazione di qualità ISO 9001:2008 (CSQ) e la certificazione di salute e sicurezza sul lavoro OHSAS 18001:2007.

Giordano Vini dispone attraverso un contratto di locazione pluriennale, inoltre, di un polo logistico ad elevata automazione in Cherasco (Cuneo), con una superficie di circa 37.000 metri quadri coperti su un'area complessiva di circa 93.000 metri quadrati, presso il quale sono centralizzate tutte le attività di stoccaggio, confezionamento e spedizione dei prodotti. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, il polo logistico di Giordano Vini ha spedito più di 3,2 milioni di colli e processato circa 1.080.000 ordini di acquisto.

Alla data del 31 dicembre 2013, le attività poste in essere dal Segmento Giordano impiegavano complessivamente un totale di n. 432 dipendenti, di cui n. 121 presso il centro logistico di Cherasco.

Nell'ambito della propria attività, il Segmento Giordano si avvale di n. 7 *call center*, di cui n. 4 aziendali e n. 3 in *outsourcing* per lo svolgimento sia di attività di *teleselling* in Italia e all'estero sia di attività di *customer care* e dispone di due spacci aziendali, a Diano d'Alba e a Torricella di Taranto.

Il modello di business del Segmento Giordano

Il Segmento Giordano opera attraverso un modello di *business* basato sui seguenti elementi caratterizzanti:

- un'ampia gamma di vini, oli e prodotti alimentari, articolata per marchi;
- un sistema di approvvigionamento delle materie prime sul mercato organizzato in funzione della domanda;
- un ciclo produttivo e una logistica flessibili e supportati da impianti ad elevato contenuto tecnologico;
- una elevata esperienza nel *marketing* nelle Vendite a Distanza;
- l'attività di distribuzione incentrata sulla Vendita a Distanza in diversi mercati geografici, con un'ampia base clienti.

(a) I prodotti e i marchi

La gamma di vini offerti dal Gruppo attraverso il Segmento Giordano consiste prevalentemente in vini rossi (coerentemente con il peso percentuale di tale tipologia di vino rispetto al totale del mercato) anche se include un numero rilevante di vini bianchi, rosati e spumanti e si caratterizza per la preponderanza di vini con indicazione di provenienza (DOC, DOCG e IGT) e per la presenza di vini provenienti da diverse regioni, sia per incontrare i gusti dei consumatori, sempre più orientati verso i vini di maggior qualità, sia per offrire una selezione di vini altamente rappresentativa della geografia enologica italiana. L'offerta dei prodotti vinicoli del Segmento Giordano è completata da oli extravergine di oliva, differenziati per fragranza e gusto, e prodotti tipici della tradizione alimentare regionale (pasta secca, sughi pronti, conserve, dolci e grappe) in grado di richiamare, specie per la clientela estera, la cultura enogastronomia italiana.

La gamma dei prodotti offerti dal Gruppo attraverso il Segmento Giordano è articolata per marchio e, in particolare, si ricordano lo storico marchio *Giordano*, con cui il Segmento Giordano distribuisce il vino in tutti mercati in cui opera, il marchio *Cantine del Borgo Reale*, dedicato al vino ed esclusivo del mercato italiano, il marchio *Terre dei Gigli*, dedicato ad olio e prodotti alimentari per i principali mercati.

Prodotti a marchio Giordano

La gamma dei vini a marchio *Giordano* si articola, alla Data del Documento di Ammissione su circa n. 114 referenze, rappresentative delle principali varietà enologiche italiane su base regionale, di cui circa n. 28 referenze dal Piemonte (di cui 26 DOC e DOCG), n. 23 dalla Puglia, n. 11 dalla Toscana, n. 10 dal Veneto, n. 9 dalla Sicilia, n. 3 dalla Lombardia, n. 2 dall'Abruzzo, n. 2 dalle Marche, una ciascuna dalle regioni Umbria (DOC) Sardegna e Emilia Romagna, completate da n. 11 referenze di vini da tavola e n. 12 spumanti e frizzanti. All'interno della gamma vini si distingue la collezione Selezione Giordano che, per le caratteristiche qualitative dei vini, unicità della bottiglia e del suo abbinaggio con capsula in ceramica, si rivolge ad una clientela particolarmente esigente.

La gamma di vini a marchio Giordano ha un posizionamento di prezzo medio, volto a privilegiarne l'accessibilità ad una fascia ampia di clientela, mantenendo un profilo qualitativo dei prodotti, secondo la Società, complessivamente elevato. Alla Data del Documento di Ammissione, quasi il 50% della gamma è compresa in una fascia di prezzo tra circa Euro 7 e circa Euro 10 per bottiglia nel mercato italiano, con lievi differenze negli altri mercati continentali europei, con estremi di gamma di circa Euro 25,00 e circa Euro 6,00, rispettivamente per un Barolo DOCG 2010 e per un vino da tavola rosso in Italia (e con lievi differenze in altri paesi). Negli Stati Uniti d'America e in Gran Bretagna il prezzo di vendita dei prodotti è superiore, rispettivamente, di circa il 30% e di circa il 50% (tenendo presente che in Gran Bretagna il prezzo del vino è influenzato da una forte tassazione). La gamma a marchio Giordano è completata da prodotti alimentari, olio d'oliva e grappe.

Prodotti a marchio Cantine del Borgo Reale

Il marchio *Cantine del Borgo Reale* è stato lanciato dalla società controllata Giordano Vini nel 1993 per testare la reazione del mercato all'ampliamento per area geografica della gamma dei vini offerti (fino a quel momento incentrata sulle varietà piemontesi). La gamma Cantine Borgo Reale è oggi posizionata su una fascia di prezzo inferiore del 20%-30% a quella del marchio Giordano, con un numero inferiore di referenze di vino e con abbinaggio più semplice. Alla Data del Documento di Ammissione, il catalogo dei prodotti offerti con questo marchio contava di circa n. 42 referenze, delle quali circa n. 25 vino e con prezzi limite compresi tra Euro 4,20 e Euro 7,85 per bottiglia e una limitata presenza di vini a denominazione d'origine.

Prodotti a marchio Terre dei Gigli

La linea Terre dei Gigli è incentrata sull'olio di oliva e prodotti alimentari. I prodotti Terre dei Gigli richiamano la tradizione olivicola e alimentare toscana e hanno un posizionamento di prezzo a catalogo della bottiglia di olio extravergine di oliva compreso tra Euro 7,80 e Euro 8,90. Alla Data del Documento di Ammissione la linea è costituita da circa n. 35 referenze a catalogo, di cui 5 olii extravergini di oliva. Anche per Terre dei Gigli la modalità d'offerta consueta proposta dall'azienda alla clientela è quella di un paniere/selezione di più prodotti.

Il Segmento Giordano, inoltre, utilizza marchi minori (quali *Accademia* e *Eventus*) su base specifica per alcune vendite di vino attraverso il canale *export*.

(b) L'approvvigionamento delle materie prime

Giordano Vini non gestisce né è proprietaria di vigneti e si approvvigiona della materia prima necessaria alla produzione di vini (uve, mosti e vino sfuso) su base annua, attraverso acquisti direttamente da produttori terzi, sia rivolgendosi senza intermediazioni ad una base consolidata di produttori sia sfruttando di volta in volta le opportunità offerte dal mercato.

Gli acquisiti di uve e mosti sono concentrati in prossimità delle singole vendemmie, mentre il vino viene acquistato e sottoposto a lavorazione presso le cantine della Giordano Vini durante tutto il corso dell'anno. Gli acquisiti di materie prime per la produzione di vino avvengono in funzione delle campagne di vendita pianificate, che tengono in considerazione le evoluzioni dei gusti del pubblico e della domanda di anno in anno. Giordano Vini, inoltre, si approvvigiona di oli e prodotti alimentari preconfezionati presso produttori terzi ed acquista i materiali necessari per l'abbigliamento dei vini (vetro, tappi in sughero, etichette, ecc.) e il confezionamento dei prodotti presso alcuni dei principali produttori nazionali.

(c) L'attività produttiva e la logistica

La trasformazione e la conservazione del vino è realizzata presso le due cantine di proprietà della controllata Giordano Vini di Diano d'Alba e Torricella di Manduria, mentre l'imbottigliamento del vino avviene presso la cantina di Diano d'Alba. Tutti questi impianti sono caratterizzati da un elevato contenuto tecnologico (come, per esempio, sistemi di Microfiltrazione Tangenziale e vasche di fermentazione e stoccaggio a controllo di temperatura e refrigerate, impianti di imbottigliamento ad alta capacità o dotati di elevata flessibilità di impiego) e sono gestiti da un sistema informatico proprietario che supervisiona tutte le fasi della produzione nonché l'allocazione del vino nei serbatoi delle cantine e la fase di affinamento.

La produzione di olio di oliva e degli altri prodotti alimentari commercializzati dal Segmento Giordano è, invece, completamente esternalizzata.

Per le fasi di immagazzinaggio, confezionamento e spedizione al cliente finale, il Segmento Giordano si avvale del polo logistico di Cherasco, che comprende (i) un magazzino completamente automatizzato, con sistemi di riconoscimento automatico dell'etichettatura, sistemi di movimentazione tramite veicoli a guida laser, trasloelevatori automatizzati, sistemi di gestione FEFO (*first expiring, first out*) per il controllo delle scadenze alimentari e climatizzazione per la preservazione delle caratteristiche del vino, (ii) linee di confezionamento automatiche e semiautomatiche che consentono la produzione di colli contenenti vino, prodotti alimentari e *gadget* in modo automatizzato o con un limitato intervento di operatori e (iii) un magazzino prodotto finito, destinato allo stoccaggio dei colli, con stampa automatizzata della documentazione per la vendita, il trasporto e dei documenti per il pagamento da parte dei clienti.

La consegna dei prodotti, infine, viene effettuata tramite corrieri esterni, che provvedono a recapitare gli ordini direttamente presso il domicilio dei consumatori.

(d) L'attività di marketing

Le funzioni *marketing* del Segmento Giordano seguono sia le fasi iniziali degli acquisiti di materie prime (in funzione della domanda attesa) sia l'attività di pianificazione delle campagne di vendita e la gestione della base clienti. In particolare, questa funzione cura il *database*, provvedendo alle campagne per l'acquisizione di nuovi clienti, per la gestione di quelli esistenti e per il recupero dei clienti non attivi, provvedendo o sulla base dell'esperienza acquisita in cinquant'anni di attività nella Vendita a Distanza - alla caratterizzazione e segmentazione di *database* anagrafici in funzione delle caratteristiche del prodotto di volta in volta offerto attraverso tecniche che prendono in considerazione le date di effettuazione degli ordini, il numero degli ordini effettuati, l'importo unitario degli stessi, le caratteristiche socio-demografiche dei clienti e la tipologia dei prodotti acquistati (c.d. tecniche R.F.M.A.P.).

Nello svolgimento della propria attività, la funzione *marketing* del Segmento Giordano si avvale di *software* proprietari per la pianificazione dei fabbisogni per le vendite e dell'evasione degli ordini (basato sull'elaborazione dei dati storici di vendita), la segmentazione della clientela (aggiornata settimanalmente sulla base degli ordini e delle informazioni ricevute dagli operatori in contatto con i clienti e dei controlli sul buon esito degli ordini) e per la c.d. postalizzazione del *mailing* destinato a clienti italiani (che organizza la posta in funzione dell'indirizzo dei destinatari, al fine di favorire il loro inoltro tramite il servizio postale).

(e) L'attività di vendita

Il Segmento Giordano adotta prevalentemente una modalità di vendita incentrata sul contatto diretto con il cliente finale mediante mezzi di comunicazione a distanza, senza l'intervento di intermediari. La strategia commerciale, inoltre, si basa sull'offerta al cliente finale non della singola referenza di vino, ma di un paniere composto da un assortimento di vini arricchito da una selezione di prodotti alimentari, fatta comunque salva la facoltà dei consumatori di ordinare specifici articoli.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Segmento Giordano distribuisce i propri prodotti attraverso la modalità VAD in Italia, Gran Bretagna, Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Francia, Belgio e Stati Uniti d'America, principalmente attraverso tre canali di Vendita a Distanza: *mailing*, *teleselling*, ed *internet*.

Le Vendite a Distanza vengono normalmente supportate con offerte di oggetti promozionali di diversa natura (Gadget), sia compresi nel pacchetto di prodotti proposto sia offerti come premi inclusi nel prezzo, ovvero attraverso l'offerta di sconti o promozioni.

Il Segmento Giordano, inoltre, commercializza i propri prodotti anche attraverso altre modalità e segnatamente l'export (principalmente nell'ambito di programmi di espansione in nuove aree geografiche o su base occasionale), la vendita di vini sfusi ad altri operatori vinicoli e la vendita al dettaglio di vini e prodotti alimentari presso gli spacci aziendali di Diano d'Alba, e Torricella di Manduria.

I primi 10 clienti del Segmento Giordano hanno rappresentato una percentuale pari a circa il 12% dei ricavi del Segmento Giordano tratti sia dal Pro-Forma al 30 settembre 2014 e sia dal Pro-Forma al 31 dicembre 2013 e pari a circa il 9% dei ricavi pro-forma complessivi del Gruppo tratti sia dal Pro-Forma al 30 settembre 2014 e sia dal Pro-Forma al 31 dicembre 2013.

* * *

Dati finanziari

Sulla base del Pro-Forma al 30 settembre 2014 e del Pro-Forma al 31 dicembre 2013, i ricavi netti relativi al Segmento Giordano sono stati rispettivamente pari ad Euro 68.963 migliaia ed Euro 101.068 migliaia e hanno rappresentato il 72% dei ricavi pro-forma complessivi del Gruppo in entrambi i periodi.

Nella tabella che segue è riportata, sulla base del Pro-Forma al 30 settembre 2014 e del Pro-Forma al 31 dicembre 2013, la composizione dei ricavi netti per area geografica dei prodotti del Segmento Giordano.

(migliaia di Euro)	nove mesi al 30 settembre 2014	esercizio 2013
Italia	33.346	49.587
Altri paesi UE	33.193	46.187
Extra UE	2.424	5.294
Totale	68.963	101.068

6.1.2.2 Segmento Provinco

Il Segmento Provinco, gestito dalla società controllata Provinco Italia, comprende le attività relative alla produzione e distribuzione di vini sui mercati internazionali per la grande distribuzione organizzata (cd. GDO) internazionale, gestito dalla società controllata Provinco Italia.

Il modello di *business* di Provinco Italia è articolato nelle seguenti fasi.



Di seguito vengono descritte, le singole fasi del modello di *business*, indicando per ciascuna di esse le principali caratteristiche e particolarità.

Processo produttivo

Provinco Italia non gestisce né è proprietaria di vigneti e il processo produttivo è focalizzato nella selezione delle migliori partite di vino sul mercato nazionale, con l'ausilio di uno *staff* proprio di enologi. Le materie prime vengono lavorate sulla base di protocolli definiti da Provinco Italia ed imbottigliate presso stabilimenti di terzi, sulla base di contratti appositamente stipulati.

Logistica

La logistica è una parte essenziale di Provinco Italia, che fornisce un servizio globale alla grande distribuzione organizzata, disponendo di un'ampia gamma di prodotti provenienti da tutte le regioni italiane. La logistica è attuata attraverso diversi *partners*, in *outsourcing*, ed è costruita *ad hoc* per ogni singolo cliente.

Vendita & Distribuzione

L'attività di vendita è la parte *core* di Provinco Italia al fine di servire i clienti della grande distribuzione organizzata internazionale. Questa attività è gestita con personale interno (*key account*) e con agenti esterni. La relazione con il mercato è la parte centrale e più delicata di questa attività: capirne le esigenze, anticiparne i bisogni, fornire un servizio di qualità a 360 gradi, in maniera efficiente e precisa.

Provinco Italia fornisce ai propri clienti un assortimento completo di vini italiani. In sostanza, un *one stop shop* per la grande distribuzione, che riesce così ad ottimizzare i processi di acquisto, riducendo il numero dei fornitori.

I prodotti offerti da Provinco Italia vanno dalle *private label* della grande distribuzione organizzata ai prodotti a marchio proprio, che costituiscono una componente crescente del fatturato di Provinco Italia. Negli ultimi anni, il *focus* è stato quello di creare *brands* individuali, di grande *appeal* per il consumatore finale e di conseguenza per il mercato di riferimento. Questo *appeal* è stato creato con un *design* ricercato, innovativo, che attira l'attenzione sullo scaffale, unito ad una qualità eccelsa del prodotto e ad un prezzo accessibile. La qualità del prodotto è stata certificata da innumerevoli riconoscimenti, ottenuti in concorsi internazionali e della stampa specializzata. Provinco Italia per tre anni consecutivi (2012, 2013, 2014), ha ottenuto il premio *Best Italian Producer*, dal concorso tedesco *Berliner Wein Trophy*. La Guida *I migliori Vini d'Italia* di Luca Maroni ha classificato nel 2014 Provinco Italia al terzo posto come miglior produttore del Paese.

Fra i principali marchi di proprietà di Provinco Italia, che hanno avuto un incremento esponenziale di vendite negli ultimi esercizi, si ricordano *Grande Alberone*, *Ronco di Sassi* e *San Zenone*.

La quasi totalità delle vendite di Provinco Italia è indirizzata al canale della grande distribuzione estera, servita direttamente o tramite importatori locali. Tale canale di distribuzione è caratterizzato dalla presenza di un numero ristretto di operatori di dimensioni importanti, con presenza multinazionale.

Le vendite di Provinco Italia sono basate su contratti di *listing* (generalmente annuali), dove vengono previste le tipologie di prodotto acquistate e le condizioni di vendita. Gli ordini seguono poi, sulla base delle uscite dai punti vendita. Altre vendite, comunque importanti, sono quelle relative ad azioni speciali, limitate nel tempo e nelle quantità, dove generalmente vengono venduti prodotti di più alto posizionamento di prezzo (per esempio, vendite natalizie).

Provinco Italia commercializza i prodotti in oltre 22 Paesi. La parte più consistente del fatturato generato da Provinco Italia è concentrato in Austria, Svizzera e Germania.

Dati finanziari

Sulla base del Pro-Forma al 30 settembre 2014 e del Pro-Forma al 31 dicembre 2013, i ricavi relativi al Segmento Provinco sono stati rispettivamente pari ad Euro 26.308 migliaia ed Euro 38.924 migliaia e hanno rappresentato il 28% dei ricavi *pro-forma* complessivi del Gruppo in entrambi i periodi.

Nella tabella che segue è riportata, sulla base del Pro-Forma al 30 settembre 2014 e del Pro-Forma al 31 dicembre 2013, la composizione dei ricavi per area geografica dei prodotti del Segmento Provinco.

(Euro migliaia)	nove mesi al 30 settembre 2014	esercizio 2013
Italia	2.874	3.968
Altri paesi UE	15.600	26.195
Extra UE	7.834	8.761
Totale	26.308	38.924

6.1.5 Descrizione di nuovi prodotti e servizi offerti

La Società include tra le proprie attività quella diretta allo sviluppo di nuovi prodotti. Il *management* ritiene che il possibile ampliamento dell'offerta, attraverso il lancio di nuovi prodotti e/o l'estensione degli attuali, rappresenti una significativa opportunità di crescita che può risultare in margini di profitto maggiori e una maggiore soddisfazione della clientela.

6.2 Principali mercati e posizionamento competitivo

Il settore vinicolo rappresenta uno degli ambiti di eccellenza dell'agroalimentare italiano; con un volume d'affari pari a circa Euro 12,6 mld, esso rappresenta l'8% del totale del fatturato agroalimentare e risulta essere la prima voce dell'export alimentare con circa Euro 5 mld.

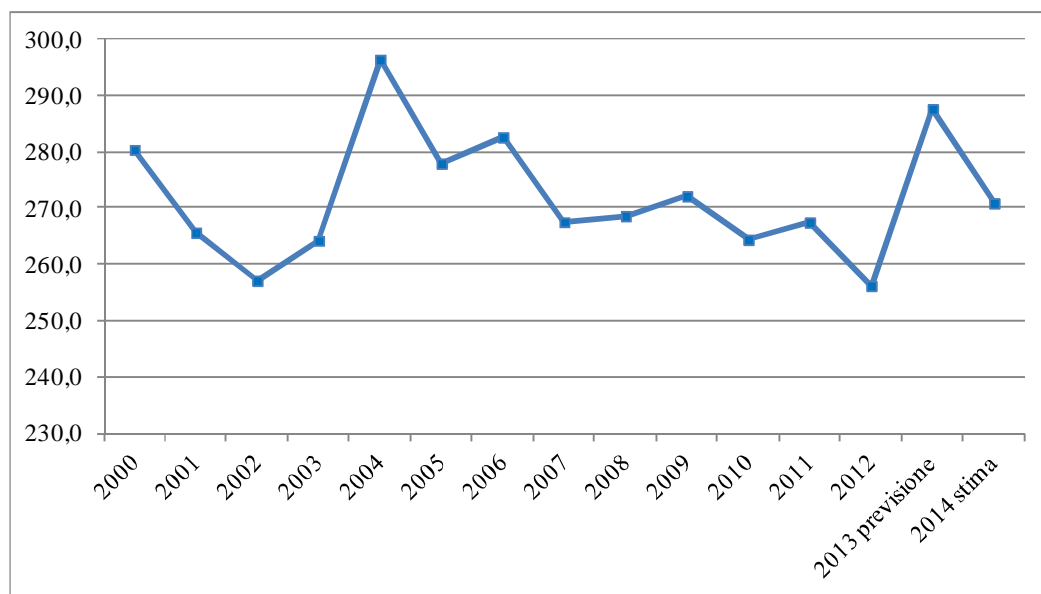
L'Italia mantiene un ruolo di rilievo nella produzione mondiale di vino, con una produzione di 48 milioni di ettolitri, che la classifica nel 2013 come il primo produttore a livello mondiale.

A livello di consumi, tuttavia l'Italia sconta evidenti difficoltà nel mercato domestico, con consumi interni in continuo calo, sia in termini di volumi totali, che a livello pro-capite. La bilancia commerciale del settore mostra un orientamento del comparto all'export: il 45% della produzione italiana è destinata ai mercati esteri.

La produzione

La produzione di vino nel mondo negli ultimi anni è andata diminuendo anche se nel 2013, complici le buone condizioni atmosferiche, è cresciuta, attestandosi a 287,6 milioni di ettolitri (stime rapporto OIV 2014) in aumento del 12% circa rispetto a quella del 2012.

Grafico1. Produzione mondiale di vino 2000-2014 (dati in milioni di ettolitri)



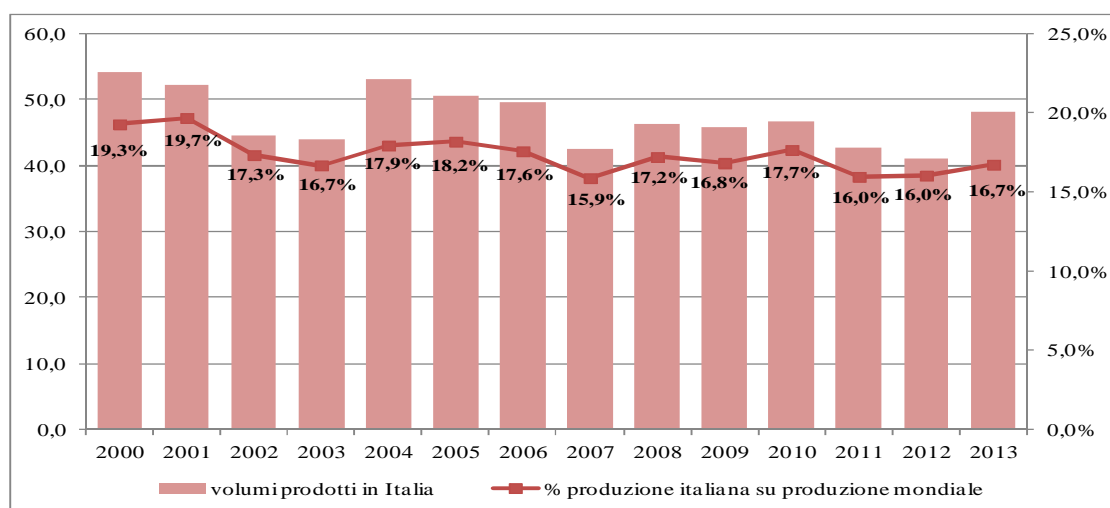
Fonte: dati OIV Report 2014.

La produzione italiana rispecchia chiaramente l'andamento mondiale considerando che insieme alla Francia rappresenta oltre il 30% della produzione mondiale di vino.

Nel 2013 l'Italia si conferma il principale produttore di vino al mondo con 48,2 milioni di ettolitri seguita dalla Spagna con 45,7 milioni, che supera la Francia (42 milioni di ettolitri) nel ranking dei principali paesi produttori.

La produzione italiana nel 2013 è salita rispetto ai 41,1 milioni di ettolitri del 2012, ed è stata pari a circa 17% del totale mondiale (fonte: Ismea 2014 su dati Istat; OIV report 2014).

Grafico2. Produzione di vino in Italia 2000-2013 (dati in milioni di ettolitri)



Fonte: Rielaborazione su dati ISMEA 2014 e dati OIV Report 2014

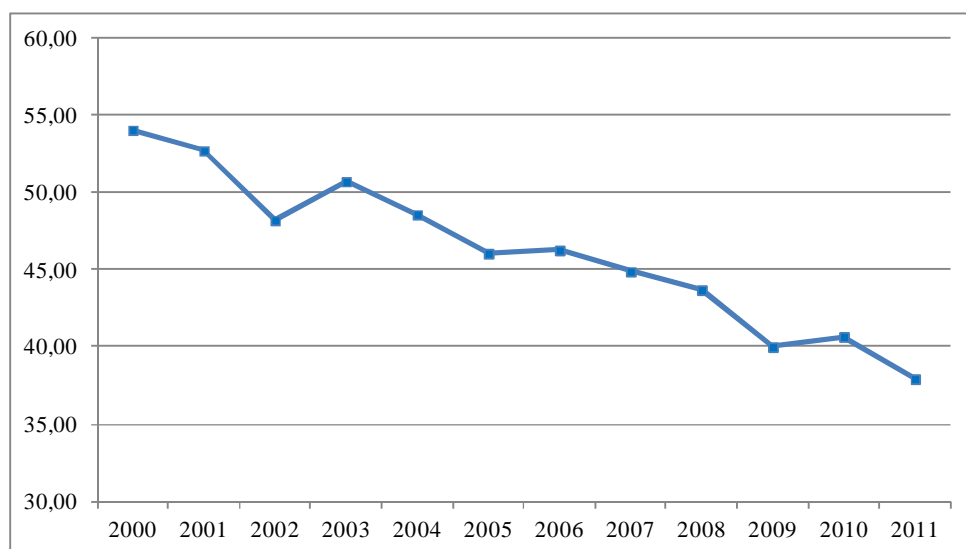
I consumi domestici in Italia

Negli ultimi decenni è molto cambiato il ruolo del vino nell'alimentazione degli italiani. Come in tutti i Paesi tradizionalmente consumatori, il vino ha sostanzialmente mutato funzione d'uso e, da alimento energetico

particolarmente diffuso nelle regioni agricole, è progressivamente diventato sempre più un prodotto dal consumo occasionale legato a situazioni speciali, oppure consumo culturale da intenditori.

Ne è derivata una lenta e costante flessione dei consumi di vino. Negli ultimi trent'anni il consumo pro-capite si è più che dimezzato e nel 2009 si è attestato per la prima volta sotto la soglia dei 40 litri, per poi rimanere saldamente sotto questa soglia. Negli ultimi anni inoltre, a questo fenomeno si è aggiunta anche una crisi generale dei consumi, legata alla negativa situazione macroeconomica del Paese, che ha inciso negativamente sui consumi alimentari, cambiando le abitudini di acquisto, al fine di risparmiare sulla spesa.

Grafico 3. consumo pro-capite di vino in Italia 2000-2011 (dati in litri)



Fonte: dati OIV Report 2014.

In questo contesto sfavorevole, il prezzo riveste un ruolo sempre più importante nelle scelte di acquisto dei consumatori, che privilegiano in misura crescente prodotti in promozione o marche private. Con riferimento al mercato del vino, si assiste ad una tenuta dei canali di vendita più convenienti, rappresentati da discount e ipermercati che rappresentano il 60% a discapito del grocery che rappresenta il canale caratterizzato da vendita di prodotti con prezzo medio superiore. Si assiste inoltre ad una polarizzazione dei consumi verso prodotti di prezzo inferiore ma di qualità accettabile (mentre il prodotto di bassissima qualità appare anch'esso penalizzato).

Grafico4. Vendite di vino per Canale

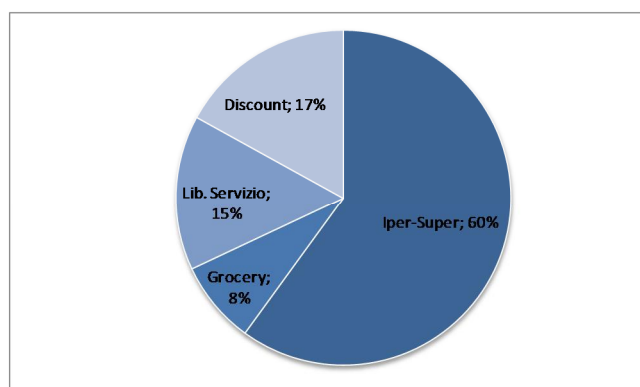
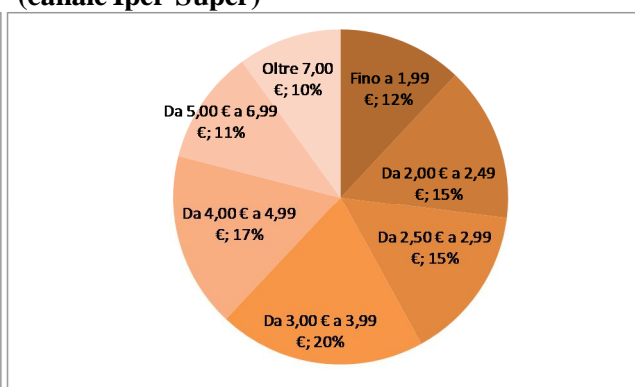


Grafico5. Vendite di vino per fascia di prezzo (canale Iper-Super)



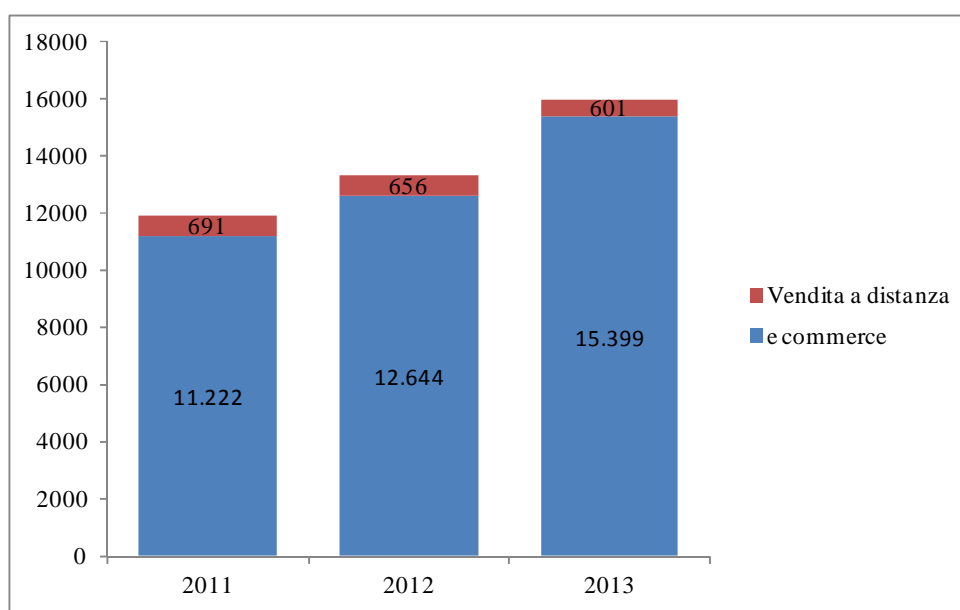
Fonte: Federvini 2013

Nella valutazione della domanda per i prodotti della Società la scelta del consumatore di acquistare vino italiano si integra anche con la scelta del canale a distanza (rappresentato dal business model di Giordano

Vini). La domanda di vino soddisfatta sul canale della vendita a distanza è direttamente legata alla propensione del consumatore all'utilizzo del canale a distanza per effettuare i suoi acquisti.

Il mercato italiano delle vendite a distanza ha subito un rallentamento nel corso degli anni a causa di alcune discutibili politiche commerciali attuate da alcuni operatori nel passato, da un sistema postale in Italia non sempre efficiente e dallo sviluppo del contiguo mercato e-commerce, che sebbene in crescita, è ancora limitato se paragonato ad altri Paesi europei (incidenza pari al 4,5% sul totale e-commerce in Europa).

Grafico 6. Trend del mercato delle vendite a distanza ed e-commerce 2011-2013. (dati in Euro/milioni)

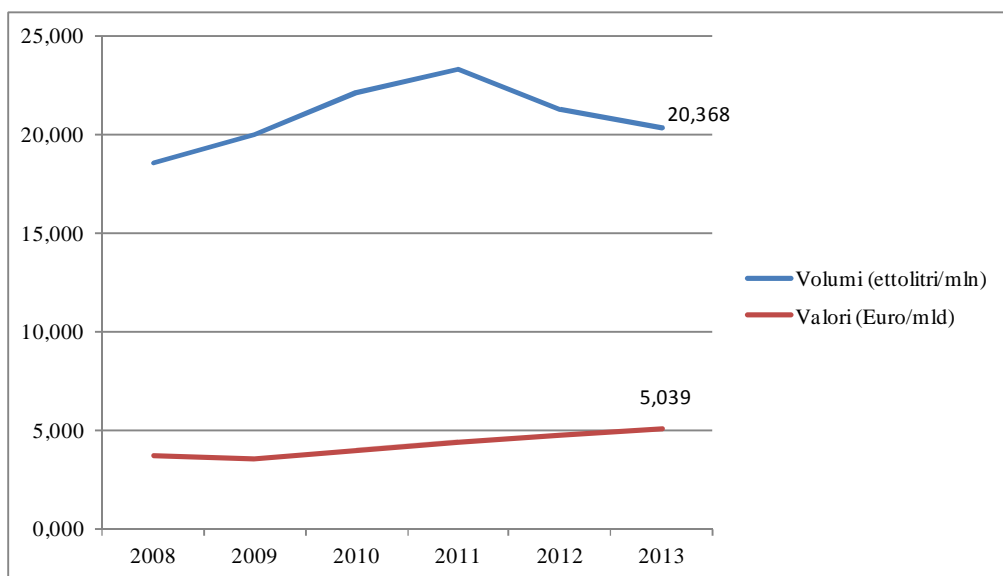


Fonte: Netcomm, E-Commerce Europe.

L'export italiano di vini

L'export rimane il driver principale della domanda di vino in Italia e assorbe circa la metà della produzione nazionale. Nonostante segnali di debolezza in termini di volumi, con i livelli di vendite all'estero di vino italiano nel 2013 tornate sui livelli del 2009, in termini di valore le vendite estere crescono del +7% circa rispetto al 2012, superando la soglia dei 5 miliardi di Euro, per effetto dell'incremento del valore medio unitario, passato da 2,20 euro a 2,47 euro al litro (+12,3%). Una crescita che prosegue incessante passando dai 3,6 miliardi di Euro del 2008 ai 5 miliardi del 2013 (+37% nei 5 anni) e che rappresenta il 15% sul totale export agroalimentare in valore (fonte ISMEA 2013). Anche il primo quadrimestre del 2014 segna un incremento del 3%. (Fonte elaborazione Assoenologi sui dati Istat)

Grafico 7. Trend dell'export italiano di vino 2008 - 2013

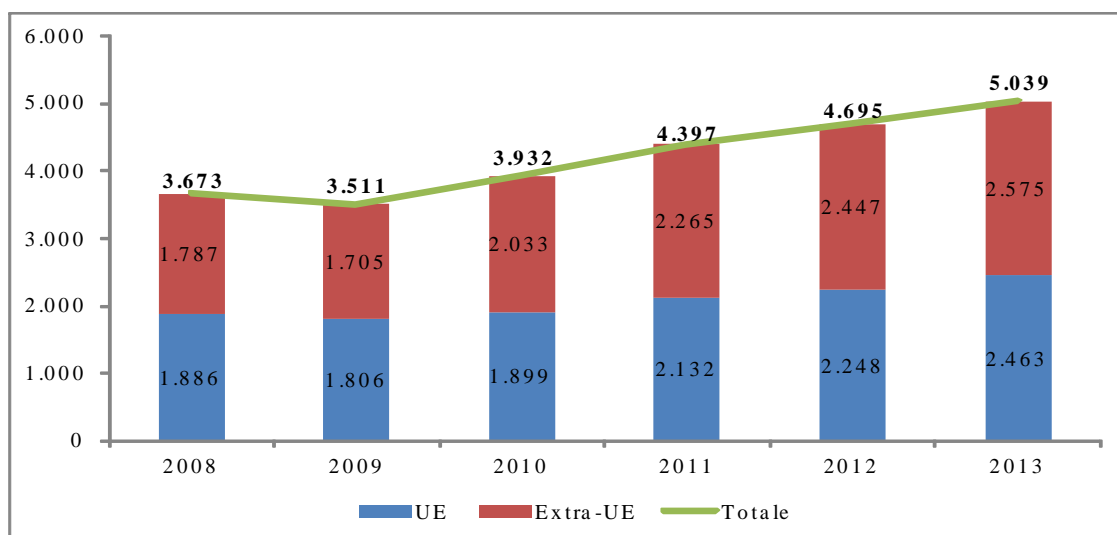


Fonte elaborazione Assoenologi sui dati Istat

Nel 2013 il valore dell'export nell'area dei Paesi Terzi è stato pari a Euro 2,6 miliardi ed ha superato il mercato interno dell'Unione Europea, che si è attestato a Euro 2,5 miliardi.

Nel complesso la crescita delle importazioni dei mercati giovani come l'Estremo Oriente e il Sud America risulta essere stata al di sotto della crescita media, in parte da addebitare a problemi congiunturali, talvolta alle dimensioni ridotte di molte imprese italiane che incontrano crescenti difficoltà a sviluppare rapporti commerciali con mercati complessi e lontani, optando per aree più facilmente gestibili. L'area europea nel suo complesso è stata l'area della crescita per il vino italiano insieme all'America del Nord.

Grafico 8. Trend dell'export italiano di vino 2008 ó 2013 tra Paesi UE e Extra UE (dati in Euro/milioni)



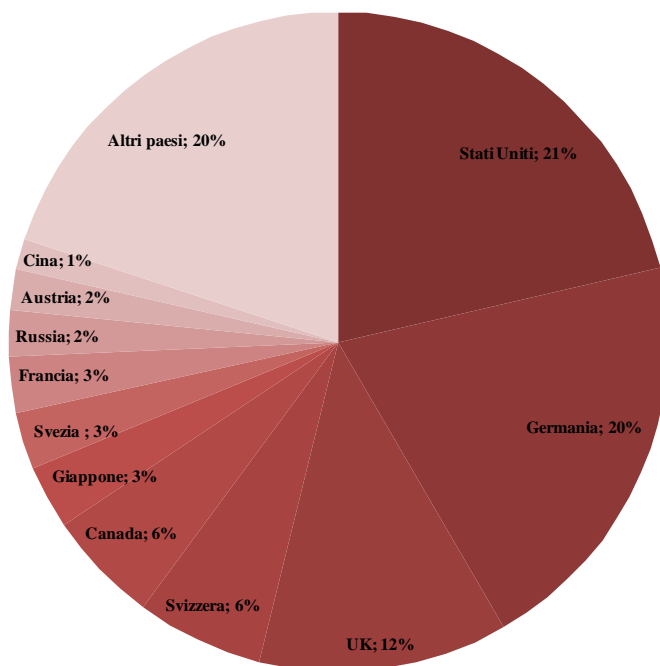
Fonte elaborazione Assoenologi sui dati Istat

I mercati di riferimento dell'export italiano rimangono USA, Germania ed UK, che nel 2013 assorbono circa il 54% del valore totale esportato (circa Euro 2,7 miliardi). Accanto a questi tradizionali mercati di sbocco, trend di crescita particolarmente positivi hanno fatto registrare anche la Russia (+14,4%, spingendo il valore ad Euro 114 milioni), Svezia (+15,2% a Euro 141 milioni) e Norvegia (+12,0% a Euro 87 milioni).

Nel Nord America gli USA registrano un'interessante ripresa delle importazioni di vino italiano in crescita del +7,1% da Euro 1.006 a 1.078 milioni; in Canada si registra un recupero della flessione della parte iniziale dell'anno, chiudendo il 2013 a Euro 280 milioni (-1,0% rispetto al 2012).

In Estremo Oriente la Corea del Sud mostra una discreta vivacità +7,8%; il Giappone registra lo stesso valore del 2012 (Euro 154 milioni), mentre la Cina mostra una decelerazione dei valori (pari al -3,0%), sia per motivi congiunturali che per problematiche burocratiche.

Grafico 9. I principali mercati di sbocco dell'export italiano di vino nel 2013 (% calcolate sul valore)

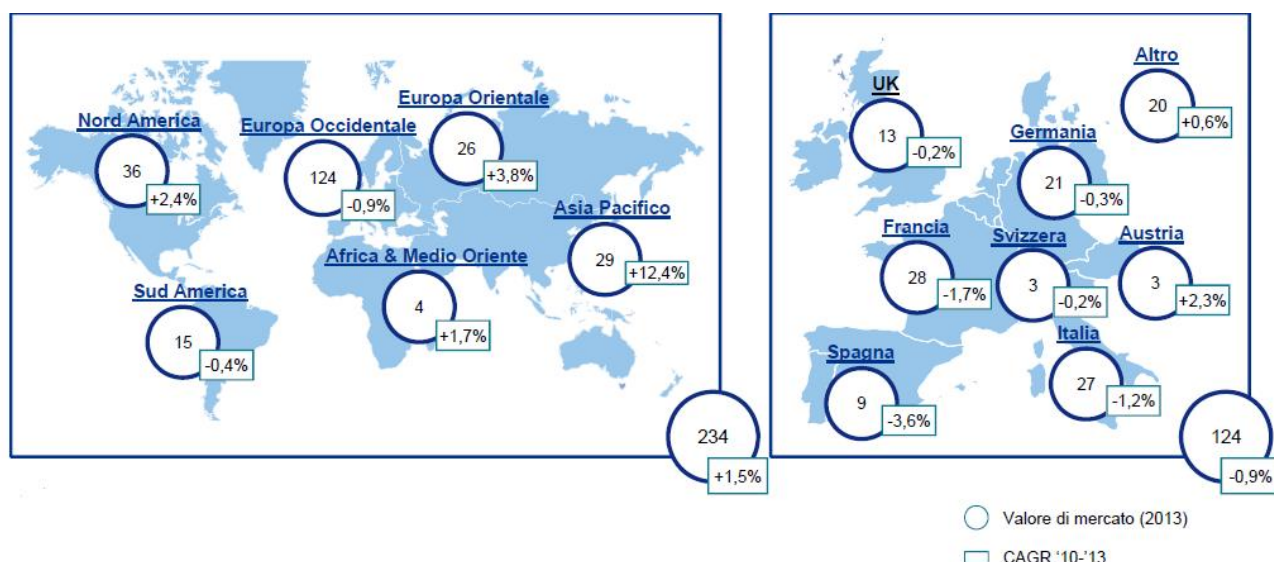


Fonte: WineMonitor su dati Istat

I principali mercati di interesse di IWB

Coerentemente con la mappa dell'export italiano di vini, USA, Germania, UK, Canada e Cina, rimangono i principali mercati mondiali per consumo di vino e importazione, rappresentando in valore oltre la metà delle importazioni totali e il 49% dei litri importati nel 2013.

Grafico 10. Mercato mondiale del vino 2013 Consumi in milioni di ettolitri

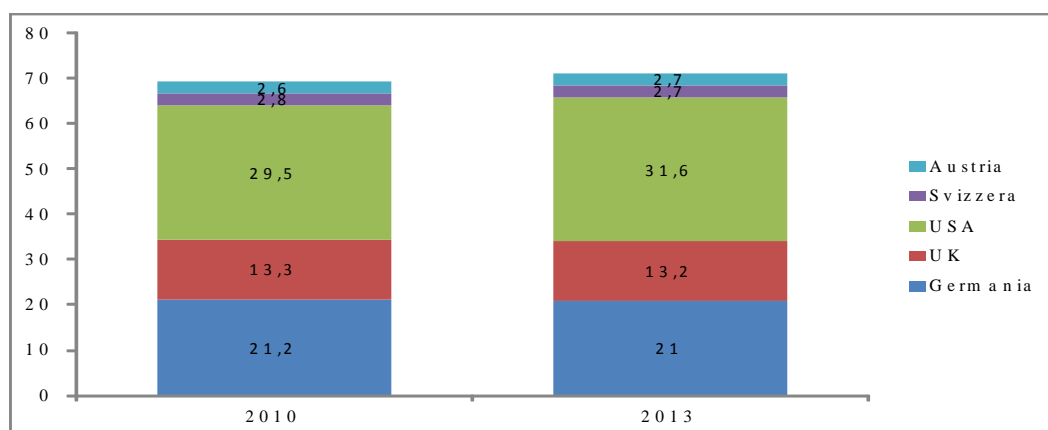


In particolare, i principali mercati esteri per IWB sono la Germania, UK, Svizzera, Austria e USA e denotano trend tipici dei mercati maturi. In particolare USA e Germania rappresentano i mercati maggiori in termini di consumi di vino a volumi, con gli USA che hanno potenzialmente ulteriori margini di crescita (consumi pro-capite ancora limitati). La Germania, si contraddistingue per un prezzo di vendita particolarmente basso. All'estremo opposto per quanto riguarda i prezzi al consumo, vi sono UK (in cui sul prezzo gravano imposte elevate atte a scoraggiare i consumi di alcolici) e Svizzera.

La Germania è il principale mercato europeo, in termini di consumo di vino, escludendo i grandi produttori Italia e Francia. Il mercato, sebbene interessante per le ampie dimensioni, è caratterizzato da un'elevata attenzione al prezzo da parte del consumatore finale. Il mercato UK, sebbene interessante dal punto di vista dei volumi di vendita, non consente di realizzare adeguate marginalità per gli operatori, a causa delle imposte che gravano sulle vendite degli alcolici, che comportano una compressione dei prezzi di *sell in* al *retail*.

Il mercato USA è caratterizzato da elevati volumi di vendita che lo collocano ai primi posti su scala globale, da una relativamente bassa sensibilità al prezzo e da prospettive di crescita interessanti (specie per il vino italiano, ancora poco acquistato).

Grafico 11. Andamento consumi a volumi (ettolitri/milioni) nei principali mercati di interesse di IWB



Fonte: elaborazione società su dati Datamonitor

Il posizionamento competitivo

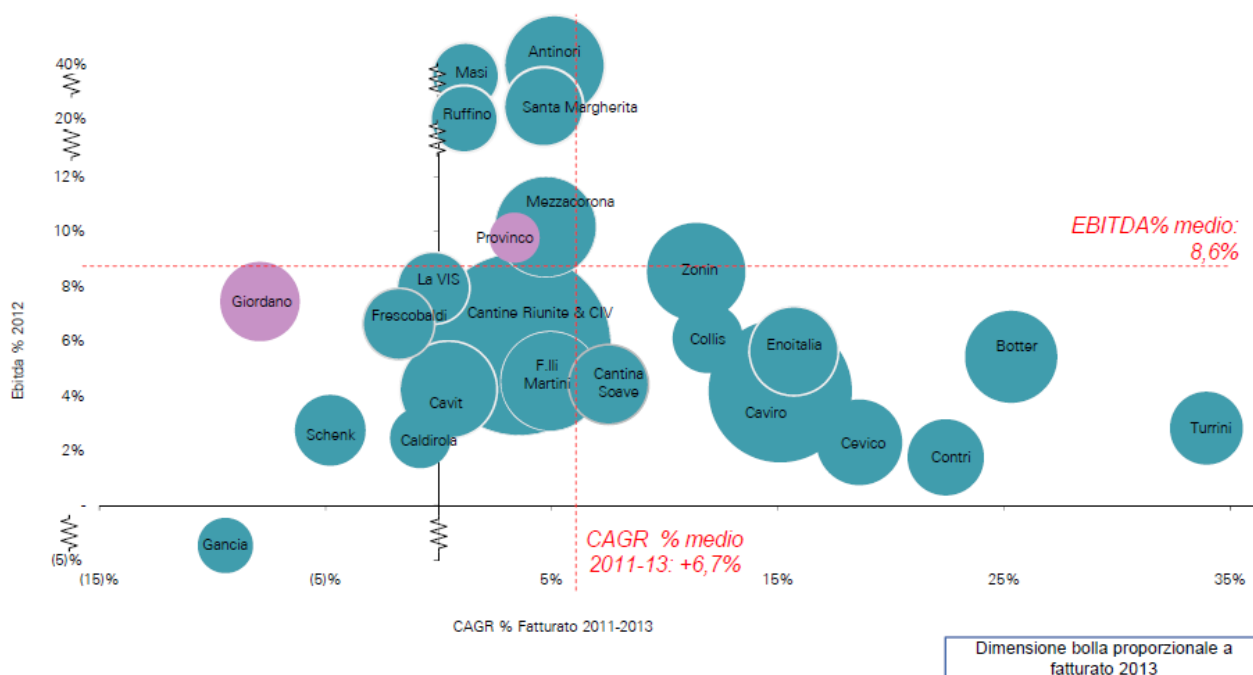
All'interno dello scenario competitivo, Giordano Vini e Provinco Italia presentano due modelli di *business* differenti, ma in buona misura complementari, con un diverso posizionamento in termini principalmente di canali di vendita. In particolare:

- Giordano Vini possiede strutture produttive di proprietà in diverse fasi della filiera ed opera prevalentemente nel settore delle vendite a distanza tramite vendite a pacchetto (bottiglie + specialità alimentari + *gadget* in omaggio);
- Provinco Italia è invece un operatore più tradizionale, che opera nel mercato della grande distribuzione con una elevata propensione all'*export* e non dispone di strutture produttive proprie.

Pertanto Provinco Italia si confronta sul mercato con i maggiori player italiani, che evidenziano tassi di crescita interessanti in termini di fatturato e una crescita dell'*export* pari mediamente al 6,8% annuo tra il 2008 e 2013 (fonte: Mediobanca, Rapporto Indagine sul settore vitivinicolo 2014).

Come evidenziato nel grafico sottostante, le *performance* recenti di Provinco Italia sono positive e sostanzialmente allineate alla media del settore. Le società con redditività superiore generalmente possono far leva su un brand consolidato negli anni e su un posizionamento premium. Inoltre tali società realizzano margini superiori in quanto possiedono terre e vigneti, che consente loro di essere meno esposti alle oscillazioni dei prezzi della materia prima (uve e mosti).

Grafico 12. Performance economiche dei principali operatori del settore vitivinicolo italiano

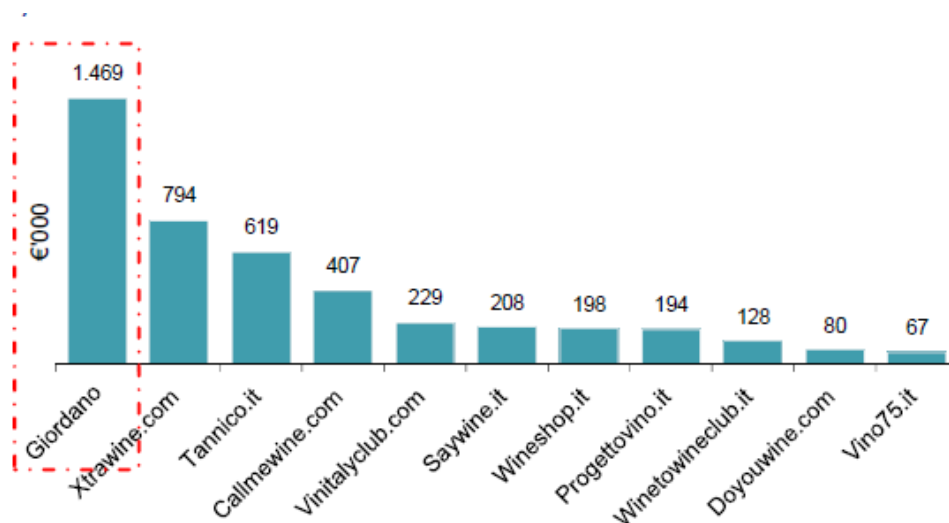


Fonte: elaborazione società

Giordano Vini, si caratterizza invece per un *business model* diverso dai principali *player* analizzati e altamente specifico e dunque, in relazione alla presenza sul cliente finale, si confronta in Italia e negli altri mercati presenti con distributori di vino specializzati sul canale delle vendite dirette a distanza e che veicolano i loro prodotti tramite internet, catalogo su carta e con la modalità del *wine club*.

In Italia, non vi sono società con *business model* e dimensioni comparabili a Giordano Vini (il principale operatore totalizza meno di Euro 1 milione di fatturato online).

Grafico 13 Principali operatori per vendite di vino on-line in Italia ó Fatturato 2013 (valori in p/000)



Fonte: elaborazione società

Tra i principali concorrenti a livello europeo ci sono:

- Il gruppo britannico Direct Wines Ltd., specializzato nella vendita a distanza con presidio dei canali mail, e-commerce e tele-selling, con un fatturato 2013 di circa Euro 403 milioni, in crescita del 2,8% tra il 2011 e 2013 e con una EBITDA margin 2013 del 4,5%.
- Il gruppo tedesco Hawesco distributore di vini e champagne, leader in Germania e quotato in borsa, operante su tre canali: vendite all'ingrosso, vendite al dettaglio con 280 enoteche servite in Germania e vendita via canale a distanza. Nel 2013 la società ha raggiunto un fatturato di circa Euro 465 milioni, in crescita del 6,3% tra il 2011 e 2013 e con una EBITDA margin 2013 del 6,3%.

Tali società sono cresciute maggiormente di Giordano Vini negli ultimi anni, sia perché il settore del *distance selling* è molto più vitale all'estero che in Italia, sia perché entrambi gli operatori hanno effettuato diverse acquisizioni negli ultimi anni. Inoltre Hawesco è anche attiva in canali diversi da quella della vendita a distanza. Giordano Vini risulta tuttavia godere di una marginalità superiore.

6.3 Fattori eccezionali

Alla Data del Documento di Ammissione, non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente.

6.4 Dipendenza da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ritiene che, nello svolgimento della propria attività, il Gruppo non dipenda da contratti di licenza o da brevetti depositati da altre società, da contratti industriali o finanziari, da nuovi procedimenti di fabbricazione ovvero dai fornitori.

6.5 Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo del Gruppo si rinvia a quanto già descritto nel precedente Paragrafo 6.2 del Documento di Ammissione.

7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte

L'Emittente è a capo del Gruppo IWB e controlla le società indicate nel successivo Paragrafo 7.2.

Alla Data del Documento di Ammissione, nessun soggetto singolarmente considerato esercita il controllo di diritto sull'Emittente ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Per completezza si segnala che in data 19 gennaio 2015, la Società, IPO Challenger, OGV, Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine, Fer. Gia. S.r.l. e Provinco S.r.l. hanno sottoscritto il Patto Parasociale che contiene, tra l'altro, alcune previsioni di natura parasociale relative alla Società e alle Controllate. Per ulteriori informazioni sul Patto Parasociale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.4 del Documento di Ammissione.

Per ulteriori informazioni circa i principali azionisti della Società si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1, del Documento di Ammissione.

7.2 Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è a capo del Gruppo IWB e detiene direttamente l'intero capitale sociale di:

- (i) Giordano Vini, società con sede legale in Diano d'Alba (CN), Via Cane Guido n. 47bis/50; e
- (ii) Provinco Italia, società con sede legale in Rovereto (TN), Via per Marco n. 12/B.

L'Emittente esercita l'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, nei confronti delle Controllate delineando le strategie di medio-lungo termine delle stesse.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del codice civile (articoli 2497 e seguenti del codice civile) prevedono, tra l'altro: (i) una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività ó agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime ó arrechi pregiudizio alla redditività ed al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società); tale responsabilità non sussiste quando il danno risulta: (a) mancante alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento; ovvero (b) integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette. La responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento è, inoltre, sussidiaria (essa può essere, pertanto, fatta valere solo se il socio e il creditore sociale non sono stati soddisfatti dalla società soggetta alla attività di direzione e coordinamento) e può essere estesa, in via solidale, a chi abbia comunque preso parte al fatto lesivo e, nei limiti del vantaggio conseguito, a chi ne abbia consapevolmente tratto beneficio; e (ii) una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 2497-bis del codice civile, per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi.

Per quanto riguarda i finanziamenti effettuati a favore di società del Gruppo da chi esercita attività di direzione e coordinamento nei loro confronti o da altri soggetti ad essa sottoposti si noti quanto segue: (i) i finanziamenti ó e in qualunque forma effettuati ó concessi in un momento in cui, anche in considerazione del tipo di attività esercitata dalla società, risulta un eccessivo squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto oppure una situazione finanziaria della società nella quale sarebbe ragionevole un conferimento, sono considerati finanziamenti postergati, con conseguente rimborso postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori; e (ii) qualora il rimborso di detti finanziamenti intervenga nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento, i finanziamenti devono essere restituiti.

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle società facenti parti del Gruppo IWB alla Data di Avvio delle Negoziazioni, con indicazione della partecipazione detenuta dall'Emittente in ciascuna società direttamente o indirettamente controllata.



Nella tabella che segue sono elencate, con l'indicazione della relativa denominazione, sede sociale, capitale sociale, e partecipazione al capitale detenuta, le società Controllate dall'Emittente alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Partecipazione detenuta dall'Emittente ⁽¹⁾
Giordano Vini S.p.A.	Diano d'Alba (CN), Via Cane Guido n. 47bis/50	Euro 14.622.511,00	100%
Provinco Italia S.p.A.	Rovereto (TN), Via per Marco n. 12/B	Euro 132.857,00	100%
Giordano Vini Retail S.r.l.	Diano d'Alba (CN), Via Cane Guido n. 47bis/50	Euro 75.000,00	100%
Italian Wine & OilFood Group LLC	Corporation Service Company, Group LLC 50 Weston Street, Hartford (Connecticut) USA	\$ 1.000	100%
Provinco Deutschland GMBH	Neustadt an der Weinstraße - Germania, Landauer Straße, 15-17	Euro 25.000,00	100%

(1) Percentuale di partecipazione detenuta direttamente o indirettamente dall'Emittente.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Problematiche ambientali

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di problematiche ambientali che possano influire sull'utilizzo delle proprie immobilizzazioni materiali esistenti.

9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze recenti sui mercati in cui opera il Gruppo

A giudizio della Società, alla Data del Documento di Ammissione, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività del Gruppo.

Si segnala che la contrazione graduale dei mercati domestici è bilanciata dall'espansione dei mercati internazionali in cui il Gruppo IWB opera. Sulla base del Pro-Forma al 30 settembre 2014 e del Pro-Forma al 31 dicembre 2013, i ricavi netti generati al di fuori dei confini dello stato italiano sono stati pari al 62% dei ricavi netti *pro-forma* del Gruppo in entrambi i periodi. Si segnala, altresì, che a giudizio della Società, l'Operazione determinerà importanti sinergie di primo livello tra le società consolidate che operano distintamente sul canale della vendita a distanza direttamente ai clienti finali e sul canale della grande distribuzione organizzata in termini di sinergie commerciali (ampliamento del rispettivo portafoglio prodotti e dei servizi offerti) e sinergie di costi (attraverso l'efficientamento dei processi produttivi nonché beneficiando di economie di scala).

9.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Documento di Ammissione, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, fatto salvo quanto indicato nel Capitolo 4 del presente Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1 Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti

10.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 16.1 dello Statuto, la gestione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da composto da 7 (sette) Amministratori ovvero da 9 (nove) Amministratori ovvero da 11 (undici) Amministratori secondo quanto determinato dall'Assemblea.

Gli Amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità richiesti dalla legge o di qualunque altro requisito previsto dalla disciplina applicabile. Almeno uno degli Amministratori dovrà essere dotato dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è composto da 9 (nove) membri eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci del 15 gennaio 2015 (sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina) e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Data e luogo di nascita
Mario Resca ⁽¹⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione	21 dicembre 1945 - Ferrara
Simone Strocchi ⁽¹⁾	Vice Presidente	10 giugno 1968 - Milano
Luca Fabio Giacometti	Amministratore	2 ottobre 1960 - Milano
Angela Oggionni	Amministratore	8 giugno 1982 - Cassano d'Adda (MI)
Gino Lugli ⁽²⁾	Amministratore	20 maggio 1953 - Modena
Giovanni Campolo	Amministratore	11 marzo 1961 - Reggio Calabria
Simon Pietro Felice ⁽¹⁾	Amministratore	18 marzo 1969 - Cesena (FC)
Alessandro Mutinelli ⁽¹⁾	Amministratore	31 agosto 1966 - Rovereto (TN)
Massimiliano Mutinelli	Amministratore	12 agosto 1968 - Rovereto (TN)

(1) Amministratore esecutivo.

(2) Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Mario Resca

Mario Resca, ha iniziato la propria attività quale giornalista economico presso Espansione (Mondadori-McGraw Hill) nel 1968, un anno prima di laurearsi in economia e commercio presso l'Università Bocconi di Milano. Dopo la laurea inizia a lavorare presso la Chase Manhattan Bank dapprima nelle sedi di Londra e

New York e nel 1972 diventa capo ufficio fidi a Roma. Nel 1973 viene nominato *second vice president*. Dal 1976 è *partner* di Egon Zehnder (*leader mondiale nell'executive search*) per 15 anni, assumendo prima la responsabilità della filiale italiana e poi anche quelle di *merger & acquisition worldwide*. Nel 1995 Mario Resca diventa presidente e amministratore delegato di McDonald's Italia con l'obiettivo di rilanciare e sviluppare il marchio nel Paese, contribuendo all'apertura di 350 ristoranti. Nel 2002 gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. Fino all'agosto 2012 è stato direttore generale per la valorizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, nonché presidente del Convention Bureau. Nel 2013 è stato nominato presidente di Mondadori Direct, la società dell'azienda di Segrate attiva nel settore *retail* che opera sul territorio attraverso un *network* di oltre 550 negozi, tra librerie di proprietà e in franchising e online con il sito *inmondadori.it*. Tra le altre cariche anche quella di *advisor* di alcuni fondi di *private equity*. Attualmente, ricopre la carica di presidente di Confimprese, l'associazione del commercio moderno che raggruppa aziende attive nel *franchising*, GDO e reti dirette, è presidente di Bioenergy Casei Gerola, membro del consiglio di amministrazione di Eni, Mondadori e di American Chamber Italy. Nel corso della sua carriera, Mario Resca è stato commissario straordinario del gruppo Cirio-Del Monte, presidente della Camera di Commercio Americana in Italia, membro di Aspen Italia, consigliere di amministrazione di Lancôme-L'Oréal, Versace, Rizzoli Rcs, Upa, presidente di Kenwood Electronics, presidente Italia Zuccheri e presidente McDonald's Italia.

Simone Strocchi

Simone Strocchi ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Pavia. Simone Strocchi dopo aver maturato una significativa esperienza in diversi settori, quali *shipping&trading* internazionale (*bulk carrier*), produzione e *marketing* (gruppo Decathlon) con mansioni di responsabilità crescente, dal 1997 al 1998 è stato responsabile del *desk corporate* di Banca Commerciale Italiana (BCI SF&A) c/o Société Européenne de Banque Luxembourg, guidando il *team* specialistico e progettando soluzioni per grandi realtà imprenditoriali ed operatori *private equity* (spaziando da tematiche di *governance*, alla impostazione delle strutture di partecipazione spesso connesse con attività di *M&A* internazionale).

Dal 1999 al 2002 Simone Strocchi è stato condirettore del dipartimento di Ingegneria Finanziaria di Banca Commerciale Italiana (BCI SF&A) Société Européenne de Banque Luxembourg offrendo soluzioni integrate e consulenze di ingegneria finanziaria per un elevato numero di grandi imprese e fondi *private equity* principalmente attivi sul mercato italiano e sud europeo.

Nel 2003 Simone Strocchi ha ideato e co-fondato il Gruppo Electa, di cui è *General Partner*, operatore indipendente specializzato nella strutturazione di *deal*, nella consulenza *M&A* e nel supporto ad operazioni di *private equity*. Simone Strocchi coordina e sovrintende il *team* di specialisti di Electa Financial Engineering S.p.A., ed ha organizzato più di 70 operazioni di *buy-out* ed *exit* nell'interesse dei principali Fondi di Private Equity internazionali, focalizzandosi prevalentemente su tematiche di *deal structuring*, *business combination* e *build up* aventi ad oggetto la media impresa europea. Più recentemente, oltre a sviluppare l'attività di *advisory* specialistico, ha esteso le aree di attività del Gruppo Electa sia ad iniziative focalizzate sulla soluzione di circostanze critiche ricorrenti nel portafoglio di fondi PE Vintage sia alla promozione di sistemi di disintermediazione tra investitori e *deal* e di riequilibrio dei vettori di interesse tra investitore e gestore.

Nel giugno del 2011, Simone Strocchi è stato co-fondatore e amministratore esecutivo della società Made in Italy 1 S.p.A., la prima SPAC di diritto italiano con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia. Nel febbraio del 2012 ha avuto efficacia l'operazione rilevata a seguito della quale Made in Italy 1 S.p.A. ha incorporato mediante fusione la società operativa Sesa S.p.A., *leader* italiano nella distribuzione a valore di IT per le piccole medie imprese oggi quotata sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Luca Fabio Giacometti

Luca Fabio Giacometti ha conseguito la laurea in *International Finance* presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano ed ha iniziato la propria attività professionale nel 1986 come Responsabile in carico della *Syndication Unit* (Citibank), ricoprendo, tra l'altro, l'incarico di responsabile delle sindacazioni

occupandosi dell'erogazione di finanziamenti *senior* e subordinati al servizio delle operazioni di *buy-out* realizzate da *Citicorp* in Italia e in Europa.

Nel 1991 è entrato a far parte della nuova divisione *Merchant Banking* di Banca Commerciale Italiana (BCI, adesso Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) come Vice Direttore per avviare l'attività di *corporate finance* per il gruppo BCI, con particolare attenzione al *private equity*, alle privatizzazioni e alle acquisizioni con utilizzo o meno della leva finanziaria. La sua attività in BCI era essenzialmente focalizzata sull'*origination*, sulla strutturazione degli investimenti in *equity*, e sulle diverse relazioni con imprenditori, amministratori ed intermediari. Dal 1996 al 2002 ha collaborato con GE Capital (GE Equity) come *Managing Director* per l'Italia creando la prima divisione locale della società (Milano) ed è stato inoltre eletto amministratore nella maggior parte dei consigli delle società partecipate.

Nel settembre 2003 Luca Fabio Giacometti è stato co-fondatore e *Managing Director* dello *start-up Nutequity*, fondo di investimento europeo promosso dalla famiglia Ferrero e dedicato ad investimenti in beni di largo consumo, in particolare ai prodotti alimentari. Dal 2008 è responsabile in Italia di *capital dynamics*, fondo di fondi di *private equity* di nazionalità svizzera e co-fondatore e gestore del fondo di co-investimento paneuropeo Glenalta, ORA European CoInvestment Partners LLP con sede a Londra, del gruppo Capital Dynamics.

Nel giugno del 2011, Luca Fabio Giacometti è stato co-fondatore e amministratore esecutivo della società Made in Italy 1 S.p.A., la prima SPAC di diritto italiano con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia. Nel febbraio del 2012 ha avuto efficacia l'operazione rilevata a seguito della quale Made in Italy 1 S.p.A. ha incorporato mediante fusione la società operativa Sesa S.p.A., *leader* italiano nella distribuzione a valore di IT per le piccole medie imprese oggi quotata sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Angela Oggionni

Angela Oggionni ha conseguito la laurea cum laude in Scienze Linguistiche - Management Internazionale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal 2003 collabora con il Gruppo Electa - operatore indipendente specializzato nella strutturazione di operazioni di finanza straordinaria, nella consulenza M&A e nel supporto ad operazioni di private equity - partecipando all'ideazione, promozione e realizzazione di pionieristiche operazioni di investimento, di cui l'ultima recentemente conclusasi è Made in Italy 1 S.p.A., prima SPAC di diritto italiano con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia. Nel febbraio del 2012 ha avuto efficacia l'operazione rilevata a seguito della quale Made in Italy 1 S.p.A. ha incorporato mediante fusione la società operativa Sesa S.p.A., *leader* italiano nella distribuzione a valore di IT per le piccole medie imprese oggi quotata sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana. Angela Oggionni è amministratore e socio di Genus S.r.l., società promotrice di Made in Italy 1 S.p.A. e di IPO Challenger S.p.A., evoluzione della SPAC anch'essa promossa dal Gruppo Electa.

Simon Pietro Felice

Simonpiero Felice ha conseguito la laurea in Electrical Engineering e la laurea in Economics presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston e nel 1996 un Master in Business Administration (MBA) presso lo SDA Bocconi di Milano. Dal 1992 al 1994 ha lavorato come consulente per la Incentives Research, Inc. di Boston, società di consulenza di direzione, specializzata nei processi di deregulation e privatizzazione del settore energetico nord-americano. Dal 1995 al 1999 ha lavorato come consulente presso Bain & Co (allora Bain & Cuneo), società *leader* nella consulenza strategica di direzione nel mondo. Nei quattro anni di permanenza presso la Bain & Co Simonpiero Felice ha condotto progetti di consulenza strategica e finanziaria per diverse società del Gruppo Fiat (Fiat Auto, Fidis, e Magneti Marelli), per alcune società a partecipazione statale (Ferrovie dello Stato, Eni, Enel) e per importanti aziende e banche private (Omnitel, Ras, Generali, Banca Popolare di Bergamo). Nel 1999 ha svolto il ruolo di vice direttore della divisione *project financing* di Mediobanca, primaria banca d'affari italiana. Nel 2000, Simonpiero Felice è stato socio fondatore e amministratore delegato di Volendo.com S.p.A., primo supermercato *online* in Italia, realizzato con la collaborazione di un socio industriale (Gruppo Lombardini) e due soci finanziari (i fondi di Private Equity di Ubaldo Livolsi e Elserino Piol). Volendo.com forniva la consegna in giornata, a domicilio,

e su appuntamento, di prodotti *grocery* in diversi centri urbani del Nord Italia. Nel 2003 la società è stata rilevata dal Gruppo Lombardini che ne ha fatto la propria piattaforma logistica ed informatica per le vendite B2B. Dal 1° gennaio 2004 ricopre il ruolo di amministratore delegato di Giordano Vini.

Giovanni Campolo

Giovanni Campolo ha conseguito la laurea in giurisprudenza con lode nel 1984 presso l'Università La Sapienza di Roma. Nel 1985 ha iniziato la sua carriera presso la Chase Finanziaria di Milano. Nel 1986 è passato alla Chase Manhattan Bank di Londra (oggi JP Morgan Chase) dove ha trascorso un periodo di lavoro e *training* di oltre un anno. Alla fine del 1987 è ritornato in Italia quale *associate* della Chase Investment Bank nel settore *“Mergers, Acquisitions and Equity Investment”*. Nel 1988, è stato fondatore e direttore della Chase Gemina Italia S.p.A., società costituita su base paritetica da Chase Manhattan Bank NA e da Gemina S.p.A. che si occupava di attività di investimento in capitale di rischio. Nel 1989 ha co-fondato la Private Equity Partners che in breve tempo è diventato uno dei principali e più riconosciuti operatori del settore a livello nazionale ed internazionale. Dal 1995 al 1997 è stato Consigliere del Supervisory Board della Chase Gemina Polska Sp. z o.o.

Alessandro Mutinelli

Alessandro Mutinelli ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università degli Studi di Trento nel 1991. Dal 1992 al 1994 ha lavorato quale revisore per la società Deloitte. Nel 2002, il dott. Alessandro Mutinelli ha acquisito una partecipazione di minoranza nel capitale sociale di Provinco Italia e nel 2008 è divenuto l'azionista di maggioranza di Provinco Italia. Nel corso del biennio 2011-2012: (i) è stata costituita la società Provinco S.r.l. (società interamente detenuta dal dott. Alessandro Mutinelli), la quale ha acquisito il controllo di Provinco Italia con una partecipazione pari all'84% del capitale sociale di Provinco Italia; e (ii) la sede legale di Provinco Italia è stata trasferita a Rovereto (TN).

Massimiliano Mutinelli

Massimiliano Mutinelli ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università di Trento nel 1993 ed ha completato un PSM presso l'Università L. Bocconi di Milano nell'anno 2006. Dal 1990 al 1996 è fondatore e socio della Valman, *start-up* italiana nel settore dell'alimentazione ornitologica. Per i successivi tre anni, fino al 1999, ha lavorato in Brasile per Luxottica do Brasil ed in particolare nel settore vendite, forniture, importazioni e distribuzione. Dal 1999 al 2000, sempre lavorando con il Gruppo Luxottica, ed in particolare per Luxottica Holland BV, ha curato il coordinamento di tutte le attività collegate all'acquisizione di Ray Ban. Dal 2000 al 2008 ha svolto le sue mansioni in Francia dove ha avuto l'incarico di Presidente ed Amministratore Delegato di Luxottica Francia. Nell'anno 2009 è infine passato a Luxottica Italia. Dal 2011 è responsabile della distribuzione all'ingrosso del Gruppo Luxottica per tutta l'area europea, e dal settembre 2014 è altresì responsabile del settore *e-commerce*.

Gino Lugli

Gino Lugli ha conseguito la laurea in giurisprudenza con specializzazione in diritto industriale e commerciale nel 1978 presso l'Università di Modena. Nello stesso anno ha iniziato la sua carriera in Rolo Banca, nel settore *marketing* e sviluppo clienti. Fra il 1982 e il 1984 si è occupato dei grandi clienti del Gruppo Inalca-Cremonini per poi passare al Gruppo Giglio, dove ha trascorso nove anni della sua carriera e nell'ambito del quale ha svolto dal 1991 al 1993 il ruolo di Direttore Generale Giglio Trading S.p.A. Dal 1993 al 1996 è stato direttore commerciale e *marketing* all'interno del Gruppo Parmalat ed è poi passato nel 1996 al Gruppo Ferrero. All'interno di tale gruppo ha ricoperto numerosi incarichi di importanza crescente fino alla nomina quale Amministratore Delegato di Ferrero S.p.A., incarico che ha svolto dal 2008 al 2014. A partire dal 2015 è Consigliere di Amministrazione di Ferrero S.p.A. e Vice Presidente di Ferrero Food Service Luxembourg.

* * *

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea dalla legge.

Al Consiglio di Amministrazione è data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'Assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni concernenti: (i) la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; (ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (iii) l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società; (iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio; (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative; (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'articolo 2365, comma 2 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte dei suoi poteri, a norma e con i limiti di cui all'articolo 2381 del codice civile, ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti, ovvero ad uno o più dei suoi componenti, anche disgiuntamente.

In data 15 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, tra l'altro di nominare: (i) il Consigliere Mario Resca alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, attribuendo al medesimo i poteri ai sensi di legge e di Statuto ivi inclusa la rappresentanza legale e processuale della Società; e (ii) il Consigliere Simone Strocchi alla carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, attribuendo al medesimo i poteri ai sensi di legge e di Statuto.

Sempre in data 15 gennaio 2015, l'Assemblea ordinaria della Società ha deliberato di attribuire un emolumento annuo lordo di Euro 10.000,00 (diecimila/00) a ciascun amministratore, ferma restando la facoltà del Consiglio di Amministrazione di attribuire agli Amministratori investiti di particolari incarichi eventuali ed ulteriori compensi ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, sentito il parere del Collegio Sindacale

* * *

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e della partecipazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Mario Resca	AME Arnoldo Mondadori Editore	Consigliere	In carica
	Bioenergy Casei Gerola	Presidente	In carica
	Confimprese	Presidente	In carica
	EGIAL LLC	Socio	In essere
	ENI S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Rile Development S.rl.	Presidente	In carica
		Socio	In essere
	Sesto Immobiliare S.p.A.	Consigliere	cessata

Simone Strocchi	Groupe Electa S.A.	Consigliere	Cessata
		Socio	In essere
	Electa International Advisory S.A.	Consigliere	In carica
		Socio	In essere
	Made in Italy 1 S.p.A. (ora Sesa S.p.A.)	Amministratore	Cessata
	Electa Italia S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
		Socio	In essere
	Genus S.r.l.	Presidente Consiglio di Amministrazione	In carica
		Socio	In essere
	IPO Challenger S.p.A.	Presidente Consiglio di Amministrazione	In carica
		Socio	In essere
Luca Fabio Giacometti	Digital Magics S.p.A.	Consigliere	In essere
	San Donato Metanopoli Sport ASD (associazione sportiva dilettantistica)	Presidente	Cessata
	Gaburo S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
		Socio	In essere
	Genus S.r.l.	Socio	In essere
	Latheca GmbH	Socio	In essere
	IPO Challenger S.p.A.	Amministratore	In carica
	Sesa S.p.A.	Amministratore	In carica
	Wiltshire Credit Opportunities Fund LLP	Amministratore	In carica
	Prestiamoci S.p.A.	Socio	In essere
	Top Italian Wine Srl	Socio	In essere
	European Co-Investment Partners LLP - Londra	Amministratore	In carica
Angela Oggionni	IPO Challenger S.p.A.	Amministratore	In carica

		Socio	In essere
	Genus S.r.l.	Amministratore	In carica
		Socio	In essere
Gino Lugli	Ferrero S.p.A.	Consigliere	In carica
	Ferrero Food Service Luxembourg	Vice Presidente	In carica
Giovanni Campolo	Private Equity Partners S.p.A.	Amministratore delegato	In carica
		Socio	In essere
	Private Equity Partners S.g.r. S.p.A.	Amministratore delegato	In carica
	GC 3 S.r.l.	Amministratore	In carica
Simonpietro Felice	Giordano Vini S.p.A.	Amministratore	In carica
	OGV S.r.l.	Socio	In essere
Alessandro Mutinelli	Provinco S.r.l.	Socio	In essere
		Amministratore Unico	In carica
	Provinco Italia S.p.A.	Amministratore delegato	In carica
		Socio	Cessata
Massimiliano Mutinelli	Luxottica Fashion Brillen GmbH	Amministratore/Gerente	In carica
	Luxottica Fashion Brillen Vertriebes	Chairman	In carica
	Luxottica France S.a.s.	Presidente	In carica
	Luxottica Iberica S.A.	Presidente	In carica
	Luxottica Norge A.S.	Presidente	In carica
	Luxottica Optics LTD	Chairman	In carica
	Luxottica Poland SP ZOO	Presidente	In carica
	Luxottica South Eastern Europe LTD	Presidente	In carica
	Luxottica Switzerland A.G.	Presidente	In carica
	OY Luxottica Finland AB	Presidente	In carica

Fatta eccezione per quanto di seguito indicato, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, né tra questi ed i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Si segnala che l'Amministratore Alessandro Mutinelli è fratello dell'Amministratore Massimiliano Mutinelli.

Per quanto a conoscenza della Società negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

10.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, alla Data del Documento di Ammissione, il Collegio Sindacale si compone di 3 (tre) Sindaci effettivi e da 2 (due) Sindaci supplenti che rimangono in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, con le facoltà e gli obblighi di legge. I sindaci devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla normativa applicabile. Il Collegio Sindacale è eletto dall'Assemblea, che delibera con le maggioranze di legge determinandone anche il compenso. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato in sede di costituzione in data 27 novembre 2014 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Alla Data del Documento di Ammissione il Collegio Sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Data e luogo di nascita
Filippo Tonolo	Presidente del Collegio Sindacale	8 ottobre 1965 - Gallarate (VA)
David Reali	Sindaco Effettivo	21 gennaio 1966 - Forlì
Gianpaolo Brignolo	Sindaco Effettivo	30 aprile 1961 - Alba (CN)
Alessandro Maruffi	Sindaco Supplente	23 ottobre 1974 - Milano
Carlo Castellengo	Sindaco Supplente	10 gennaio 1941 - Alba (CN)

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Filippo Tonolo

Filippo Tonolo ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Ha iniziato la propria attività professionale nel 1989 come revisore contabile presso Reconta Touche Rossö. Dal 1990 al 1999 ha collaborato presso lo "Studio Dovera" di Milano diventandone

successivamente socio. Dal 1999 al 2001 è stato socio presso lo studio *“Tonolo & Partners”* di Milano e dal 2001 al 2004 equity partner dello studio *“Professionisti Associati”* collegato al network internazionale Deloitte Touche Tohmatsu. Dal 2004 è socio presso lo studio *“TCFCT”* ó Studio Associato Consulenza Societaria e Tributaria di Milano occupandosi prevalentemente di consulenza in materia societaria e fiscale. È iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Legali.

David Reali

David Reali ha conseguito nel 1988 la laurea in economia e commercio pieni voti magna *cum laude* presso l’Università Commerciale *“Luigi Bocconi”* di Milano. Dal 1989 è iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti e dal 1995 all’Albo dei Revisori Contabili. David Reali è inoltre iscritto all’albo dei consulenti tecnici del Tribunale di Milano per materie fiscali, contabili e di bilancio. David Reali è socio dello Studio *“Chiaravalli, Reali e Associati”* ó Commercialisti con sede in Milano, Via San Primo 4. Specializzato in materie contabili, fiscali e di bilancio, ha pubblicato in passato diversi articoli in materia fiscale collaborando, tra le altre, con la Rivista *“Il Fisco”* e la Rivista dei Dottori Commercialisti. È consulente di varie società industriali, commerciali e finanziarie; ricopre incarichi di sindaco effettivo in diverse società, tra le quali società quotate e di rilevanti dimensioni. Segue correntemente operazioni di finanza straordinaria (trasformazioni, fusioni e scissioni societarie; conferimenti e cessioni di azienda).

Gianpaolo Brignolo

Gianpaolo Brignolo ha conseguito la Laurea in *“Economia e Commercio”* presso l’Università di Torino. È dottore commercialista. Ricopre incarichi sindacali in diverse società e la qualità di socio in alcune altre.

Alessandro Maruffi

Alessandro Maruffi ha conseguito la Laurea in *“Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari”* presso l’Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dal 2004 è iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano e nel Registro dei Revisori Contabili. Dal 2003 Alessandro Maruffi svolge la propria attività presso lo Studio Chiaravalli, Reali e Associati, di Milano e dal 2011 è divenuto *junior partner* del medesimo studio Chiaravalli, Reali e Associati, di Milano. Alessandro Maruffi è specializzato in materie contabili, fiscali e di bilancio. Consulente fiscale di varie società industriali, commerciali e finanziarie ha maturato una significativa esperienza nel campo delle società di gestione del risparmio SGR e SIM. Ricopre incarichi sindacali in diverse società, tra le quali società di rilevanti dimensioni e soggetti vigilati. Segue correntemente operazioni di finanza straordinaria (trasformazioni, fusioni e scissioni societarie; conferimenti e cessioni di azienda) collaborando con fondi di *private equity*.

Carlo Castellengo

Carlo Castellengo ha conseguito la laurea in *“Economia e Commercio”* presso l’Università di Torino nel 1966. Svolge la professione di dottore commercialista.

* * *

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l’indicazione circa la permanenza nella carica stessa e della partecipazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Filippo Tonolo	Angelica Holding S.r.l.	Consigliere e Liquidatore	Cessata

	Agave Blu S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
		Socio	Cessata
	Alimentare Amadori S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Agricola Amadori S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Altarea Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Artemediamix S.r.l.	Sindaco Unico	Cessata
	Aurelia Trading S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Banor Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Consigliere (già Presidente del Consiglio di Amministrazione)	In carica
	Bell S.a.s. di Filippo Tonolo & C.	Socio accomandatario	In carica
	BIOS S.p.A.	Consigliere	In carica
	Bizmatica S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Bizmatica Sistemi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Charlottenburg S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Connemara Consulting S.r.l.	Consigliere	In carica
	De Julio & Partners S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	De Tomaso Automobili S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Diemme Costruzioni S.p.A. in fallimento	Sindaco Effettivo	Cessata
	Dima Costruzioni S.p.A. in fallimento	Sindaco Supplente	Cessata
	Dimafin S.p.A. in liquidazione e in fallimento	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Diana Più S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Dmail Group S.p.a.	Sindaco effettivo	Cessata
	E-lite S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Ecofin S.A.P.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Editoriale Olimpia S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	Es Wird in Berlin Geben S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Fenicia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica

Free S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Fontana S.r.l.	Socio	In carica
Fullsix S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Galleria Ibleo s.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Ginger Real Estate S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
Gruppo Meg S.r.l.	Amministratore Delegato	In carica
Karimus S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
Idc S.r.l. in liquidazione e in concordato preventivo	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Idea Store Holding S.p.A.	Consigliere	Cessata
Indra Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Indra Italia Lab S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
International Sound S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
Ipp S.r.l.	Consigliere	In carica
Mcs & Partners S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Meetinglab S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In carica
Mire SGR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Multimedia 2001 S.p.A.	Amministratore Unico	Cessata
Netsynt S.p.A. in fallimento	Sindaco Effettivo	Cessata
Net a People Network S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
Opera21 Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
PE Partners S.r.l.	Consigliere	Cessata
Pegaso S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
P.G.C. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Porto Le Fornaci S.r.l.	Liquidatore (già Amministratore Unico)	Cessata
Porro e C. S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
Prink S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Reginato Mercante Jelmoni	Sindaco Effettivo	Cessata

	S.R.G. S.p.A.		
	Ricoma di Filippo Tonolo e C. S.a.s.	Socio accomandatario d'opera	In carica
	Rubino S.r.l. in liquidazione	Amministratore Unico	Cessata
		Socio	Cessata
	San Galileo S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	SIP S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Sicomat S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	TCT Venture S.r.l. in Fallimento	Liquidatore (già Presidente del Consiglio di Amministrazione)	Cessata
		Socio	In essere
	Terashop S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Termoresine S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Topazio S.r.l. in liquidazione	Amministratore Unico	Cessata
	Tuono S.r.l. in liquidazione	Amministratore Unico	Cessata
	Untecnico S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Uso S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Vispa S.p.A. società in liquidazione e in concordato preventivo	Consigliere	Cessata
	Visiant Arcares S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Vittoria Holding S.r.l.	Consigliere	Cessata
	YOOX S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
David Reali	3CIME S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	AF Mezzanine SGR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Agrifarma S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Angelica S.p.A.	Sindaco Unico	In carica
	Angelica S.r.l.	Socio	Cessata
	Answer Drives S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Argos Soditic Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica

	Banca della Nuova Terra S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Banca Network Investimenti S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Bellco S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	BH Holding S.p.A. in Liquidazione	Consigliere	Cessata
	Bracchi S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Brand Zero S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Business Integration Partners S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Canaletto Investimenti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
		Socio	Cessata
	Caravaggio Investimenti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Carpaccio Investimenti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Co.Import S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	COIN Franchising S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	COIN S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Conductix-Wamplfer S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	COSI Concept of Style Italy S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Cristallo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Diciannove Giugno S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Emisys Capital SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	FAS Funi ed Attrezzature per Sollevamento S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	FAST Financial Administration Solutions & Technologies S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Fineurop Partecipazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Fineurop Seditic S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica

	Gaggia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Giorgione Investimenti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Global Garden Products Italy S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	GPP Industrie Grafiche S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Greenitaly1 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Gruppo COIN S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Gruppo FINI S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	GTS Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Icon S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Implanta S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	IPO Challenger S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Made in Italy S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Marcolin S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Marmolada S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Mec Delachaux S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Misia Paranchi S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	New Deal Advisors S.p.A.	Socio	In essere
	Nidec-ASI S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Nielsen Tam S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Oviesse Franchising S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Oviesse S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Padara S.r.l. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	Pantex International S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Pantex International S.p.A. (già Pantex Sud S.p.A.)	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Pierrel S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Pozzoli S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata

	Primat S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Prisma Re S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Saeco International Group S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Saeco Vending S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Sopaf S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Tiziano Investimenti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	UPIM S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	YOOX S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Gianpaolo Brignolo	A.S.L. Cn1	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.	Sindaco	In carica
	Alpi Acque S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Apro Servizi S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Artigo S.p.A.	Sindaco	In carica
	Associazione Santo Spirito delle aziende cortemiliesi e paesi limitrofi	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Azienda Agricola Malgrà S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Bri.Fin s.s.	Socio	In essere
	Caf Doc S.p.A.	Socio	In essere
	Capanna Alpina s.s.	Socio d'opera	In essere
	Comai S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Consepi S.p.A.	Sindaco	Cessata
	E.Miroglio S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Finprunotto S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Formazione Professionale Alba Barolo S.c.a.r.l.	Sindaco	Cessata
	Giordano Art Collections S.r.l.	Consigliere	In carica
	Giordano Vini S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Il Giovino s.s.	Socio	In essere
	Immobiliare Le Chiocciolate	Socio	In essere

	S.p.A.		
	Ing Prunotto S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Intesa C S.r.l.	Sindaco	In carica
	LøAutoacas S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	La Corte s.s.	Socio d'opera	In essere
	Langhe Monferrato e Roero S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Lepis Associazione Professionale	Socio	In essere
	Mik. Mar B.V.	Consigliere	In carica
	Mirinvest S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Miroglio Fashion S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Miroglio S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Miroglio Textile S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Mre S.p.A.	Sindaco	In carica
	Nuova CD S.c.a.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Open Dot Com S.p.A.	Socio	In essere
	Open S.p.A.	Sindaco	In carica
	Pi.Esse. Gi S.p.A. in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Saega S.p.A.	Sindaco	In carica
	Squadra S.p.A. in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Studio Castellengo ó Dottori Commercialisti Associati	Socio	In essere
	Synergia Consulting Group S.r.l.	Consigliere	In carica
	Tennis Club Alpa S.p.A.	Socio	In essere
	Tenuta Carretta S.r.l.	Sindaco	Cessata
Alessandro Maruffi	3 Cime S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	AR.LA.VE.S. S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Argos Soditic Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Astor SIM S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Bellini Investimenti S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Bellco S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	C.A. Diffusione S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata

	Canaletto Investimenti S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Caravaggio Investimenti S.p.A. in liquid.	Sindaco effettivo	Cessata
	Carpaccio Investimenti S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Castel S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Co.Import S.p.A. in liquid.	Sindaco effettivo	Cessata
	Conductix-Wampfler S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Cristallo S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Diciannove Giugno S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	DP Group S.r.l.	Sindaco unico	In carica
	F.D.C. S.p.A.	Revisore Legale	Cessata
	Fintre S.r.l.	Sindaco unico	In carica
	Giorgione Investimenti S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	GreenItaly1 S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	I.L.P.R.A. S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Marmolada S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Martos Fin Capital S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	MEC Delachaux S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Metalli 2000 S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	New Deal Advisory S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Pantex International S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Picasso Armamento S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Pozzoli S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Saeco Vending S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Selex Italia S.r.l. in liquid.	Sindaco effettivo	Cessata
	Spidem S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Tecnocasa Advisory Group S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Tecno Plast Nordline S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Tecnofoodpack S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Tiziano Investimenti S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
Carlo Castellengo	Abet S.p.A.	Revisore Unico	Cessata
	Agenzia di Pollenzo S.p.A.	Sindaco	In carica
	Alba Power S.p.A.	Sindaco	In carica
	Alessandria Calore S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica

	Ardea Energia S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Artigo S.p.A	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Azienda Vinicola Malgrà S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Banco di Credito P. Azzoglio S.p.A.	Consigliere	In carica
	Bra Energia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Caf Doc S.p.A.	Socio	In essere
	Calce e Cementi di Lauriano S.p.A.	Sindaco	In carica
	Celeste Società Semplice	Socio	In essere
	Cieffe S.r.l.	Socio	In essere
	Docks Albesi S.p.A.	Socio	In essere
	Dromont S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	E.Miroglio S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	EUROCONS ó Società per la Consulenza Aziendale S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	EUROENERGY ó S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	EUROFIDI Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c. a r.l.	Sindaco	Cessata
	EUROGROUP S.c. a r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	F.Ili Ruata S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	FAS S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Filatura di Saluzzo S.r.l.	Sindaco Unico	Cessata
	Filatura di Vitalba S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l. in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Finprunotto S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Finro Società Semplice	Socio	In essere
	Giuseppe Società Semplice	Socio Amministratore	In essere
	Intesa C. S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica

	LøAutoacas S.p.A.	Socio	In essere
	Langhe Monferrato e Roero S.c. a r.l.	Sindaco	In carica
	Langhe Roero Power S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Lepsis Associazione Professionale Dottori Commercialisti Cuneo	Socio	In essere
	M2LOG S.r.l.	Revisore Unico	In carica
	Manifattura delløAbruzzo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Mirinvest S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Miroglio Fashion S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Miroglio S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Miroglio Textile S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Mondo International S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Mondo Marine S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Mondofin S.p.A.	Sindaco	In carica
	MRE S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Nocciole Marchisio S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Nova S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Nuova CD S.c. a r.l.	Sindaco	In carica
	Open Dot Com S.p.A.	Socio	In essere
	Pi.Esse.Gi. S.p.A. in liquidazione	Consigliere	Cessata
	Pio Cesare S.r.l.	Consigliere	In carica
	Ruata S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	S.A.E.G.A. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	SMAV S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	Società Semplice Giovanni	Socio Amministratore	In essere
	Studio Castellengo ó Dotto Commercialisti Associati	Socio	In essere
	Synergia Consulting S.r.l.	Consigliere	Cessata

	Tennis Club Alpa S.p.A.	Socio	In essere
	Tenuta Carretta S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica

* * *

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, né tra questi ed i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Fatta eccezione per quanto di seguito indicato, per quanto a conoscenza della Società negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Collegio Sindacale (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

Il dott. Filippo Tonolo è stato destinatario di sanzioni amministrative: (i) nel 2009-2010 da parte della Banca d'Italia e Consob quale presidente del consiglio di amministrazione di CAMPISI & C SIM S.p.A.; (ii) nel 2012 da parte di Banca d'Italia quale consigliere di BANKNORD SIM S.p.A.; (iii) nel 2013 da parte di Banca d'Italia quale presidente del collegio sindacale di FREE SIM S.p.A.; (iv) nel 2014 da parte di Banca d'Italia quale sindaco effettivo di RMJ S.G.R.p.A.

Il dott. David Reali è stato destinatario di una sanzione amministrativa pecuniaria in relazione all'incarico cessato di sindaco effettivo nella società Banca Network S.p.A.

In data 22 ottobre 2012 (notificato in data 21 maggio 2013) è stato emesso decreto di citazione diretta a giudizio al dott. Filippo Tonolo a cura del PM Dr.ssa Mannella presso il Tribunale di Milano con riferimento ai reati di cui agli artt. 110, 61 nn. 7 e 11, 640 codice penale la cui prima udienza si è tenuta a marzo 2014. Il processo è ancora pendente.

In data 14 giugno 2013 (notificato in data 8 luglio 2014) è stato emesso avviso *ex art. 415-bis c.p.p.* nei confronti del dott. Filippo Tonolo quale presidente del collegio sindacale di Elitel Telecom S.p.A. per i reati di cui agli artt. 110 e 40 del codice penale, 216, comma 1 n. 1 e comma 3, 219 comma 1, 223 della legge fallimentare n. 267 del 1942.

In data 5 dicembre 2014 è stato notificato avviso di conclusione delle indagini ai sensi dell'articolo 415-bis del codice di procedura penale nei confronti del dott. Filippo Tonolo quale presidente del collegio sindacale di De Tomaso Automobili S.p.A. per i reati di cui agli artt. 110 del codice penale, 216, comma 1 n. 1 e n. 2, 223 comma 1 e comma 2 n. 1 (in relazione agli articoli 2621 e 2632 del codice civile), 223 comma 2, n. 2, 219 comma 1 e comma 2 n. 1 della legge fallimentare n. 267 del 1942.

10.1.3 Alti Dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha dirigenti.

10.1.4 Soci Fondatori

L'Emittente è stato costituito da IPO Challenger S.p.A. in data 27 novembre 2014 in forma di società per azioni con la denominazione di *Italian Wine Brands S.p.A.*, capitale sociale di Euro 50.000,00, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 66993, raccolta n. 11655.

10.2 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, dei direttori generali e dei principali dirigenti

10.2.1 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione

Fatto salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione, non vi sono situazioni di conflitto di interesse che riguardano i componenti del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore, dott. Simone Strocchi, detiene direttamente il 35% di IPO Challenger (azionista dell'Emittente e aderente al Patto Parasociale) nonché ricopre la carica di presidente nel consiglio di amministrazione di IPO Challenger.

L'Amministratore, dott. Luca Fabio Giacometti, detiene indirettamente il 35% di IPO Challenger (azionista dell'Emittente e aderente al Patto Parasociale), ricopre la carica di amministratore nel consiglio di amministrazione di IPO Challenger nonché alla Data di Avvio delle Negoziazioni deterrà direttamente n. 19.600 Azioni Ordinarie dell'Emittente.

L'Amministratore, dott.ssa Angela Oggionni, detiene direttamente il 2% di IPO Challenger (azionista dell'Emittente e aderente al Patto Parasociale) nonché ricopre la carica di amministratore nel consiglio di amministrazione di IPO Challenger.

L'Amministratore, dott. Alessandro Mutinelli, detiene direttamente l'intero capitale sociale di Provinco S.r.l. (azionista dell'Emittente e aderente al Patto Parasociale) nonché ricopre la carica di amministratore unico in Provinco S.r.l. Tale società ha concesso in locazione a Provinco Italia S.p.A. un immobile sito in Rovereto (TN) ó Via per Marco, 12/b, in base ad un contratto di locazione commerciale stipulato in data 1° febbraio 2012.

L'Amministratore, dott. Simonpietro Felice è socio di OGV S.r.l. (azionista dell'Emittente e aderente al Patto Parasociale).

L'Amministratore, dott. Giovanni Campolo è socio di Private Equity Partners S.p.A. (azionista dell'Emittente e aderente al Patto Parasociale).

L'Amministratore, dott. Gino Lugli deterrà direttamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni n. 19.600 Azioni Ordinarie dell'Emittente.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Mario Resca, deterrà direttamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni n. 98.000 Azioni Ordinarie dell'Emittente.

Per informazioni circa i principali azionisti della Società si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1 del Documento di Ammissione.

10.2.2 Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale

Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, non vi sono situazioni di conflitto di interesse che riguardano i componenti del Collegio Sindacale.

10.2.3 Conflitti di interessi dei principali dirigenti

Non applicabile.

10.2.4 Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti sono stati nominati

Fatto salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione la Società non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti della Società, clienti o fornitori, a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono stati nominati.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è composto da 9 (nove) membri eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci del 15 gennaio 2015.

Al riguardo si segnala che ai sensi del Patto Parasociale, fino alla data dell'assemblea della Società convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà alla data del 31 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società sarà composto da 9 (nove) membri, di cui: (i) n. 5 (cinque) consiglieri designati da IPO Challenger (tra cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società e un membro in possesso dei requisiti per essere qualificato amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4 del TUF); (ii) n. 2 (due) consiglieri designati congiuntamente da OGV, Private Equity Partners S.p.A., PEP per conto di Private Equity Partners Fund IV, Fer. Gia. S.r.l. e Emisys Capital S.g.r S.p.A per conto di Mid Capital Mezzanine tra cui il dott. Giovanni Campolo; e (iii) n. 2 (due) membri consiglieri designati da Provinco S.r.l., tra cui il dott. Alessandro Mutinelli.

Alla Data del Documento di Ammissione gli Amministratori Mario Resca, Simone Strocchi, Luca Fabio Giacometti, Angela Oggionni e Gino Lugli sono stati individuati da IPO Challenger, gli Amministratori Giovanni Campolo e Simonpietro Felice sono stati individuati da OGV, Private Equity Partners S.p.A., PEP per conto di Private Equity Partners Fund IV, Fer. Gia. S.r.l. e Emisys Capital S.g.r S.p.A per conto di Mid Capital Mezzanine e gli Amministratori Alessandro Mutinelli e Massimiliano Mutinelli sono stati individuati da Provinco S.r.l.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.4 del Documento di Ammissione.

10.2.5 Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti

Fatto salvo per gli impegni di *lock-up* descritti nella Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.4 del Documento di Ammissione, alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere o trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni dell'Emittente detenute dagli stessi.

11 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione rimarrà in carica per tre esercizi, e precisamente sino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione rimarrà in carica per tre esercizi, e precisamente sino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2016.

11.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del gruppo che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione, ad eccezione di quanto di seguito indicato, non vi sono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai principali dirigenti e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le società Controllate che prevedono indennità di fine rapporto.

Si segnala che in data 19 gennaio 2015, IWB, Provinco Italia ed il dott. Alessandro Mutinelli hanno sottoscritto un accordo relativo al rapporto di collaborazione del dott. Alessandro Mutinelli con Provinco Italia (il **Contratto di Amministrazione**). Ai sensi del Contratto di Amministrazione, IWB e Provinco Italia si sono impegnate a far sì che sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (la **Data di Cessazione**) il dott. Alessandro Mutinelli ricopra la carica di membro del Consiglio di Amministrazione di Provinco Italia (la **Carica**) con attribuzione dei relativi poteri (i **Poteri**). Il Contratto di Amministrazione prevede che qualora antecedentemente alla Data di Cessazione si verifici un'ipotesi di *good leaver*, il dott. Alessandro Mutinelli (ovvero i suoi eredi) avrà diritto al pagamento in un'unica soluzione ed entro 30 giorni dal verificarsi di un'ipotesi di *good leaver*: (a) dell'emolumento fisso pari a Euro 250.000,00 per ciascun esercizio sociale (l'**Emolumento Fisso**) maturato *pro rata temporis* fino a tale data, ove non già corrisposto; nonché, a titolo di penale, (b) dell'intero importo dell'Emolumento Fisso che egli avrebbe maturato fino alla Data di Cessazione originariamente prevista e comunque in misura non superiore a Euro 500.000,00, comprensivo di tutte le eventuali trattenute e/o ritenute di legge dovute a carico del dott. Alessandro Mutinelli.

Sono ricompresi tra le ipotesi di *good leaver* i seguenti eventi, a seconda del caso: (i) revoca, anche implicita e/o dissimulata, ovvero mancato rinnovo della Carica in assenza di una giusta causa prima del decorso della Data di Cessazione; (ii) inabilità fisica o psichica permanente (dovuta a malattia o ad infortunio) del dott. Alessandro Mutinelli ovvero che comporti un periodo di inabilità al lavoro superiore a 6 mesi (fermo restando in tal caso, la facoltà di conferire deleghe ad altro soggetto per la gestione della Società); (iii) decesso del dott. Alessandro Mutinelli; (iv) revoca, mancata attribuzione ovvero diminuzione sostanziale dei Poteri; (v) revoca, anche implicita e/o dissimulata, ovvero ó a seguito di revoca o decadenza -mancato rinnovo della carica di consigliere di amministrazione di IWB in assenza di una giusta causa prima del decorso della data di cessazione dalla carica di consigliere di IWB; (vi) trasferimento a terzi del controllo sul capitale di Provinco Italia da parte di IWB, intendendosi per controllo quanto previsto all'articolo 2359 del codice civile; (vii) realizzazione o deliberazione della trasformazione di Provinco Italia, nonché di operazioni di fusione, scissione, conferimento d'azienda o di ramo d'azienda ovvero di altre operazioni di carattere straordinario di qualunque natura e tipo riguardanti Provinco Italia che abbiano quale scopo od effetto l'aggregazione giuridica di quest'ultima con IWB o con altre società controllate da IWB; (viii) trasferimento, in via definitiva o temporanea, in tutto od in parte, della sede legale, amministrativa ed operativa di Provinco Italia dall'immobile sito in Rovereto (TN), Via per Marco n. 12/B (la **Giusta Causa di Interruzione**).

11.3 Recepimento delle norme in materia di governo societario

L'Emittente, in quanto società che richiede l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, non è tenuto a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate sui mercati regolamentati.

Si segnala tuttavia che l'Assemblea dell'Emittente tenutasi in data 16 dicembre 2014 ha deliberato, tra l'altro, l'adozione di un nuovo statuto sociale al fine di adeguare il sistema di governo societario della Società alle norme di legge applicabili alle società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia.

In particolare lo Statuto dell'Emittente:

- (i) prevede, l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore dotato dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF;
- (ii) prevede, in ossequio alle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM Italia, per tutto il periodo in cui le Azioni Ordinarie siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, l'obbligo per gli azionisti di comunicare alla Società qualsiasi Cambiamento Sostanziale;
- (iii) prevede, in ossequio alle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM Italia, per tutto il periodo in cui le Azioni Ordinarie siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, l'applicazione per richiamo volontario e in quanto compatibili delle disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria, limitatamente agli articoli 106 e 109 del TUF;
- (iv) prevede, in ossequio alle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM Italia, la preventiva autorizzazione dell'Assemblea ordinaria, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5, del codice civile, oltre che nei casi disposti dalla legge, nelle seguenti ipotesi: (a) acquisizioni di partecipazioni o imprese o altri cespiti che realizzino un *reverse take over* ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; (b) cessioni di partecipazioni o imprese o altri cespiti che realizzino un *cambiamento sostanziale del business* ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; e (c) richiesta della revoca dalla negoziazione sull'AIM Italia, fermo restando che in tal caso, salvo quanto previsto dal Regolamento Emittenti AIM Italia, è necessario il voto favorevole di almeno il 90% (novanta per cento) degli azionisti presenti in Assemblea ovvero della diversa percentuale stabilita dal Regolamento Emittenti AIM Italia *pro-tempore* vigente.

Per ulteriori informazioni sul contenuto dello Statuto Sociale, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2 del Documento di Ammissione.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. n. 39 del 2010, l'Assemblea ordinaria della Società del 16 dicembre 2014 ha conferito alla società di revisione KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti fino all'esercizio al 31 dicembre 2016, subordinatamente al deposito della domanda di ammissione delle Azioni Ordinarie della Società alle negoziazioni sull'AIM Italia.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 15 gennaio 2015, al fine di adeguare il sistema di governo societario della Società alle norme di legge applicabili alle società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia, ha deliberato, tra l'altro:

- (i) di adottare la *Procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate e obblighi di comunicazione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate*, con efficacia dalla data deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società sull'AIM Italia;
- (ii) di adottare la *Procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di internal dealing* per le operazioni sugli strumenti finanziari della Società compiute da soggetti considerati dalla normativa di settore come rilevanti con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni;

- (iii) di adottare, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Emittenti AIM Italia, la *Procedura per le operazioni con parti correlate* (la **Procedura Parti Correlate**) ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato (il **Regolamento Parti Correlate**), volta a disciplinare le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, anche per il tramite società controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

12 DIPENDENTI

12.1 Dipendenti

La Società è stata costituita in data 27 novembre 2014 e non ha una storia operativa pregressa.

A seguito dell'esecuzione dell'Accordo Quadro, l'Emittente è divenuta una società operativa a capo del Gruppo IWB.

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 30 settembre 2014 e al 31 dicembre 2013, ripartiti secondo le principali categorie.

Dipendenti	30 settembre 2014	31 dicembre 2013
Dirigenti	8	8
Impiegati	332	307
Operai	130	128
Totale	470	443

Si segnala che tutti i dipendenti del Gruppo sono assunti in Italia.

Alla Data del Documento di Ammissione, il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo è pari a n. 456.

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha dipendenti.

12.2 Partecipazioni azionarie e *stock option* dei membri del Consiglio di Amministrazione

12.2.1 Partecipazioni azionarie

Alla Data del Documento di Ammissione, salvo quanto di seguito indicato, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti dell'Emittente non detengono, direttamente e/o indirettamente, partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente.

L'Amministratore dott. Alessandro Mutinelli detiene il 100% di Provinco S.r.l. la quale alla Data di Avvio delle Negoziazioni deterrà il 10,22% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente.

L'Amministratore dott. Luca Fabio Giacometti alla Data di Avvio delle Negoziazioni deterrà direttamente n. 19.600 Azioni Ordinarie di IWB pari allo 0,30% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente.

Il Vice presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Simone Strocchi e gli Amministratori dott. Luca Fabio Giacometti e dott.ssa Angella Oggionni sono soci di IPO Challenger la quale alla Data di Avvio delle Negoziazioni deterrà l'1,25% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente.

L'Amministratore, dott. Simonpietro Felice è socio di OGV la quale alla Data di Avvio delle Negoziazioni deterrà il 20,83% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente.

L'Amministratore, dott. Giovanni Campolo è socio di Private Equity Partners S.p.A. la quale alla Data di Avvio delle Negoziazioni deterrà lo 0,05% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente.

L'Amministratore dott. Gino Lugli deterrà direttamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni n. 19.600 Azioni Ordinarie di IWB pari allo 0,30% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Mario Resca, deterrà direttamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni n. 98.000 Azioni Ordinarie di IWB pari all'1,49% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni circa i principali azionisti della Società si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1 del Documento di Ammissione.

12.2.2 *Stock option*

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha in essere piani di *stock option* a favore di membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti.

12.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono accordi contrattuali o clausole statutarie che prevedano forme di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale della Società.

13. PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 Principali azionisti dell'Emittente

La seguente tabella illustra, secondo le risultanze del libro soci nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che alla Data di Avvio delle Negoziazioni deterranno una percentuale superiore al 5% del capitale sociale.

Azionista diretto	Numero di azioni	Percentuale sul capitale sociale con diritto di voto (Azioni Ordinarie e Azioni Riscattabili)
OGV S.r.l.	1.370.000 ^(*)	20,83%
Provinco S.r.l. ^(**)	672.001	10,22%

(*) Si segnala che ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6 dello Statuto, le Azioni Riscattabili attribuiscono il diritto di voto nelle delibere assembleari sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria.

(**) Si segnala che il 100% del capitale sociale di Provinco S.r.l. è detenuto dal dott. Alessandro Mutinelli, Amministratore dell'Emittente.

Si segnala che ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, per tutto il periodo in cui le Azioni Ordinarie siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, gli azionisti dovranno comunicare alla Società qualsiasi *Cambiamento Sostanziale*, così come definito nel Regolamento Emittenti AIM Italia, relativo alla partecipazione detenuta nel capitale sociale della Società.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia per *Cambiamento Sostanziale* si intende il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% nonché la riduzione al di sotto delle soglie anzidette.

La comunicazione del *Cambiamento Sostanziale* dovrà essere effettuata, con raccomandata con ricevuta di ritorno da inviarsi al Consiglio di Amministrazione presso la sede legale della Società, senza indugio e comunque entro 5 (cinque) giorni di negoziazione dalla data di perfezionamento dell'atto o dell'evento che ha determinato il sorgere dell'obbligo, indipendentemente dalla data di esecuzione.

La comunicazione del *Cambiamento Sostanziale* deve identificare l'azionista, la natura e l'ammontare della partecipazione; la data in cui l'azionista ha acquistato o ceduto la percentuale di capitale sociale che ha determinato un cambiamento sostanziale, oppure la data in cui la percentuale della propria partecipazione ha subito un aumento o una diminuzione rispetto alle soglie determinate dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

La mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione di un *Cambiamento Sostanziale* comporta la sospensione del diritto di voto sulle azioni o strumenti finanziari per le quali è stata omessa la comunicazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di richiedere agli azionisti informazioni sulle loro partecipazioni al capitale sociale.

13.2 Evoluzione del capitale sociale

13.2.1 Evoluzione del capitale sociale dalla Data del Documento di Ammissione alla Data di Avvio delle Negoziazioni

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, sarà pari ad Euro 707.065,70 suddiviso in n. 6.575.657 azioni di cui n. 5.205.657 Azioni Ordinarie e n. 1.370.000 Azioni Riscattabili, tutte prive di indicazione del valore nominale. Si segnala che le Azioni Riscattabili non saranno ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia.

Si riporta di seguito una rappresentazione dell'evoluzione del capitale sociale di IWB dalla Data del Documento di Ammissione alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Azionisti	Situazione a seguito del deposito del Documento di Ammissione				Situazione alla Data di Avvio delle Negoziazioni			
	Azioni	% ⁽⁴⁾	Warrant	%	Azioni	%	Warrant	%
IPO Challenger S.p.A.	4.105.654	62,44%	6.158.481	100%	82.113 ⁽³⁾	1,25%	2.052.827 ⁽³⁾	33,33%
OGV S.r.l.	1.370.000*	20,83%	-	-	1.370.000*	20,83%	-	-
Provinco S.r.l.	672.001	10,22%	-	-	672.001	10,22%	-	-
Loris Delvai	88.004	1,34%	-	-	88.004	1,34%	-	-
Gianpiero Avesani	39.998	0,61%	-	-	39.998	0,61%	-	-
Private Equity Partners S.p.A.	3.000	0,05%	-	-	3.000	0,05%	-	-
Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. ⁽¹⁾	97.000	1,48%	-	-	97.000	1,48%	-	-
Emisys Capital S.g.r. S.p.A. ⁽²⁾	100.000	1,52%	-	-	100.000	1,52%	-	-
Fer. Gia. S.r.l.	100.000	1,52%	-	-	100.000	1,52%	-	-
Mercato	-	-	-	-	4.023.541	61,19%	4.105.654	66,67%
Totale	6.575.657	100,00%	6.158.481	100%	6.575.657	100,00%	1.370.000	100,00%

* Azioni Riscattabili

(1) In nome e per conto del fondo Private Equity Partners Fund IV.

(2) In nome e per conto del fondo Mid Capital Mezzanine.

(3) Si segnala che la riduzione della partecipazione in Azioni Ordinarie e del numero di Warrant detenuti da IPO Challenger S.p.A. è conseguente all'attribuzione di parte dei medesimi agli obbligazionisti di IPO Challenger, i quali diventano il flottante di IWB all'avvio delle negoziazioni.

(4) Si segnala che ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto di IWB, le Azioni Riscattabili attribuiranno il diritto di voto nelle delibere assembleari sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria.

13.2.2 Evoluzione del capitale sociale a seguito dell'esercizio del Warrant

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni saranno in circolazione n. 6.158.481 Warrant ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia.

Si riporta di seguito una rappresentazione dell'evoluzione del capitale sociale di IWB dalla Data di Avvio delle Negoziazioni all'esercizio dei Warrant, in ipotesi di emissione delle massime n. 1.773.027 Azioni di Compendio, che determinerà una diluizione massima del 21,24% del capitale sociale dell'Emittente con diritto di voto.

Azionisti	Situazione alla Data di Avvio delle Negoziazioni				Esercizio Warrant ad Azione Euro 13,30 e rapporto di conversione: 0,2879 ⁽²⁾	Situazione a seguito dell'emissione delle massime n. 1.773.027 Azioni di Compendio	
	Azioni	%	Warrant	%	Azioni di Compendio	Azioni Ordinarie	% con diritto di voto ⁽⁴⁾
IPO Challenger S.p.A.	82.113 ⁽³⁾	1,25%	2.052.827 ⁽³⁾	33,33%	591.009	673.122	8,06%
OGV S.r.l.	1.370.000*	20,83%	-	-	-	1.370.000	16,41%
Provinco S.r.l.	672.001	10,22%	-	-	-	672.001	8,05%
Loris Delvai	88.004	1,34%	-	-	-	88.004	1,05%
Gianpiero Avesani	39.998	0,61%	-	-	-	39.998	0,48%
Private Equity Partners S.p.A.	3.000	0,05%	-	-	-	3.000	0,04%
Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. ⁽¹⁾	97.000	1,48%	-	-	-	97.000	1,16%
Emisys Capital S.g.r. S.p.A. ⁽²⁾	100.000	1,52%	-	-	-	100.000	1,20%
Fer. Gia. S.r.l.	100.000	1,52%	-	-	-	100.000	1,20%
Mercato	4.023.541	61,19%	4.105.654	66,67%	1.182.018	5.205.559	62,35%
Totale	6.575.657	100,00%	1.370.000	100,00%	1.773.027	8.348.684	100,00%

(1) Si segnala che la tabella che precede evidenzia l'ipotesi di diluizione massima pari al 21,24% del capitale sociale dell'Emittente con diritto di voto, in caso di avveramento della Condizione di Accelerazione (che prevede il riscontro della stabile valorizzazione dell'Azione Ordinaria a Euro 13,30). Per maggiori informazioni sul Regolamento Warrant si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.5 del Documento di Ammissione.

13.2.3 Evoluzione del capitale sociale a seguito del riscatto delle Azioni Riscattabili

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni saranno emesse n. 1.370.000 Azioni Riscattabili le quali non saranno ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia.

Si segnala che l'acquisto delle Azioni Riscattabili rappresenta il meccanismo che consente alla Società di godere di un ristoro economico da parte di OGV qualora l'attività del Gruppo IWB non raggiunga determinati obiettivi di redditività previsti dall'art. 6 dello Statuto. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Riscattabili di cui all'articolo 6 dello Statuto Sociale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione.

Si riporta di seguito una rappresentazione dell'evoluzione del capitale sociale di IWB in caso di riscatto delle massime n. 1.370.000 Azioni Riscattabili.

Azionisti	Data di Avvio delle Negoziazioni			Totale Azioni a seguito del riscatto delle massime n. 1.370.000 Azioni Riscattabili		
	Azioni	%	Warrant	Azioni	%	Warrant
IPO Challenger S.p.A.	82.113 ⁽³⁾	1,25%	2.052.827	82.113	1,58%	2.052.827
OGV S.r.l.	1.370.000*	20,83%	-	0	0,00%	-
Provinco S.r.l.	672.001	10,22%	-	672.001	12,91%	-
Loris Delvai	88.004	1,34%	-	88.004	1,69%	-
Gianpiero Avesani	39.998	0,61%	-	39.998	0,77%	-
Private Equity Partners S.p.A.	3.000	0,05%	-	3.000	0,06%	-
Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. ⁽¹⁾	97.000	1,48%	-	97.000	1,86%	-
Emisys Capital S.g.r. S.p.A. ⁽²⁾	100.000	1,52%	-	100.000	1,92%	-
Fer. Gia. S.r.l.	100.000	1,52%	-	100.000	1,92%	-
Mercato	4.023.541	61,19%	4.105.654	4.023.541	77,29%	4.105.654
Totale	6.575.657	100,00%	1.370.000	5.205.657	100,00%	1.370.000

* Azioni Riscattabili

13.3 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 5.1 dello Statuto, il capitale sociale della Società è suddiviso in Azioni Ordinarie e in Azioni Riscattabili, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Le Azioni Riscattabili sono convertibili in Azioni Ordinarie dell'Emittente al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità previste nell'articolo 6 dello Statuto dell'Emittente.

Per informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Riscattabili dell'Emittente si rinvia all'articolo 6 dello Statuto e alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione.

13.4 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, nessun soggetto singolarmente considerato esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, codice civile come richiamato dall'articolo 93 del TUF.

Per completezza si segnala che in data 19 gennaio 2015, la Società, IPO Challenger, OGV, Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine, Fer. Gia. S.r.l. e Provinco S.r.l. hanno sottoscritto il Patto Parasociale che contiene, tra l'altro, alcune previsioni di natura parasociale relative alla Società e alle Controllate. Per maggiori informazioni sul Patto Parasociale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.4.1 del Documento di Ammissione.

13.5 Patti Parasociali

Fatto salvo quanto di seguito descritto, alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

13.5.1 Patto parasociale tra IPO Challenger, OGV, Private Equity Partners S.p.A., PEP per conto di Private Equity Partners Fund IV, Fer. Gia. S.r.l., Emisys Capital S.g.r S.p.A per conto di Mid Capital Mezzanine e Provinco S.r.l.

In data 19 gennaio 2015, la Società, IPO Challenger, OGV, Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine, Fer. Gia. S.r.l. e Provinco S.r.l. hanno sottoscritto il Patto Parasociale che contiene alcune previsioni di natura parasociale.

Disposizioni relative alla governance di IWB

In particolare, il Patto Parasociale prevede, tra l'altro, che a partire dalla data di sottoscrizione del Patto Parasociale e fino alla data dell'Assemblea della Società convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà alla data del 31 dicembre 2018, alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società si procederà nel rispetto delle seguenti previsioni.

Ove si debba procedere alla nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione della Società, le parti, ciascuna per quanto in proprio potere, si sono impegnate ad esercitare il loro diritto di voto in funzione di: (A) far sì, per quanto possibile, che il Consiglio di Amministrazione della Società sia composto da 9 (nove) membri di cui: (i) n. 5 (cinque) consiglieri designati da IPO Challenger (tra cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società e un Amministratore in possesso requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina e dall'articolo 148, comma 3, del TUF come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4 del TUF); (ii) n. 2 (due) consiglieri designati congiuntamente da OGV, Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine e Fer. Gia. S.r.l. tra cui il dott. Giovanni Campolo; e (iii) n. 2 (due) consiglieri designati da Provinco S.r.l., tra cui il dott. Alessandro Mutinelli; (B) presentare congiuntamente - in conformità alle modalità di nomina degli Amministratori stabilite e disciplinate dallo Statuto della Società - una proposta di nomina composta in conformità a quanto previsto al punto (A) che precede; (C) votare, nell'ambito dell'Assemblea ordinaria della Società, in favore della proposta di nomina presentata in conformità a quanto previsto al punto (A) che precede.

Nel caso di mancata assunzione della, o cessazione dalla, carica, per qualunque ragione o causa, di un membro del Consiglio di Amministrazione della Società nominato su designazione di una delle parti ovvero congiuntamente dalle stesse, prima della scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione le parti si sono impegnate ad esercitare tutti i diritti alle stesse spettanti affinché sia nominato in sostituzione un soggetto indicato dalla stessa parte che aveva originariamente designato l'amministratore da sostituire.

Disposizioni relative a Provinco Italia

Con riferimento a Provinco Italia, il Patto Parasociale prevede l'impegno delle parti a far sì che, a partire dalla data di sottoscrizione del Patto Parasociale e fino alla data dell'assemblea di Provinco Italia convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà alla data del 31 dicembre 2018: (i) il consiglio di amministrazione di Provinco Italia sia composto da n. 3 (tre) membri; (ii) l'assemblea di Provinco Italia nomini il dott. Alessandro Mutinelli quale membro del consiglio di amministrazione di Provinco Italia; (iii) il consiglio di amministrazione di Provinco Italia conferisca al dott. Alessandro Mutinelli la carica di amministratore delegato e attribuisca allo stesso le deleghe operative in Provinco Italia indicate nell'Accordo di Amministrazione Mutinelli; e (iv) a fronte della carica di amministratore delegato ricoperta in Provinco Italia sia riconosciuto dagli organi competenti al dott. Alessandro Mutinelli un emolumento di ammontare annuo lordo pari ad Euro 250.000,00.

Il Patto Parasociale prevede, altresì l'impegno: (i) a non trasferire a terzi il controllo sul capitale di Provinco Italia, intendendosi per controllo quanto previsto all'articolo 2359 del codice civile; (ii) a non realizzare o deliberare la trasformazione di Provinco Italia, nonché operazioni di fusione, scissione, conferimento d'azienda o di ramo d'azienda ovvero altre operazioni di carattere straordinario di qualunque natura e tipo riguardanti Provinco Italia che abbiano quale scopo od effetto l'aggregazione giuridica di quest'ultima con la Società o con altre società controllate dalla Società; (iii) nell'ambito della cassa generata da Provinco Italia a mantenere a favore di quest'ultima disponibilità finanziarie di importo almeno pari ad Euro 1.500.000,00; e (iv) a non trasferire, in via definitiva o temporanea, in tutto od in parte, la sede legale, amministrativa ed operativa di Provinco Italia dall'immobile sito in Rovereto (TN), Via per Marco n. 12/B.

Divieto di acquisto ed OPA obbligatoria

Il Patto Parasociale prevede l'impegno di ciascuna parte a far sì che eventuali incrementi delle rispettive partecipazioni avvengano nel rispetto del TUF e di ogni altra applicabile disposizione di legge o regolamentare o statutaria che disciplinino l'obbligo di promuovere l'OPA e, quindi, con modalità e tempistiche tali da escludere l'applicazione di siffatto obbligo. In caso di violazione del divieto che precede, la parte la quale, col suo comportamento non preventivamente approvato dalle altre parti, avesse reso applicabile l'obbligo di promuovere l'OPA totalitaria, sarà obbligata (i) a manlevare e indennizzare tutte le altre parti rispetto a ogni e qualsiasi ipotesi di responsabilità solidale che dovesse conseguire in capo alle stesse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 109 del TUF, sopportando integralmente tutti i costi, spese ed oneri comunque connessi all'obbligo di promuovere l'OPA; e (ii) a vendere immediatamente le azioni acquistate in violazione del presente articolo qualora ciò consenta l'esenzione dall'obbligo di OPA totalitaria ai sensi della normativa applicabile.

13.5.2 Accordo di lock-up assunto da OGV, Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine e Fer. Gia. S.r.l.

In data 19 gennaio 2015, IWB, IPO Challenger, Provinco S.r.l., OGV, Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine e Fer. Gia. S.r.l. hanno sottoscritto un accordo di *lock-up* (l'**Accordo di Lock-Up**) ai sensi del quale OGV, Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine e Fer. Gia. S.r.l., ciascuno per quanto di rispettiva competenza e senza vincolo di solidarietà, si sono impegnati irrevocabilmente nei confronti della Società e di IPO Challenger a non compiere, direttamente o indirettamente, qualsiasi negozio, anche a titolo gratuito (ivi inclusi a titolo esemplificativo, vendita, anche se a seguito di escussione di pegno, donazione, permuta, conferimento in società, fusione, scissione, o assegnazione nell'ambito di liquidazione, prestito titoli etc.) che abbia per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, della proprietà, della nuda proprietà o di diritti reali di godimento, su tutta o parte, della partecipazione detenuta rispettivamente da OGV, da Private Equity Partners S.p.A., da Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, da Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine e da Fer. Gia. S.r.l. e/o comunque del diritto (compreso quello di opzione) ad esercitare alcuno dei diritti rivenienti dalla stessa, ivi incluso il trasferimento fiduciario.

Restano esclusi dall'impegno di cui sopra il conferimento di eventuali deleghe di voto, i trasferimenti *mortis causa*, nonché i trasferimenti ad altra società integralmente controllata rispettivamente da OGV, da Private Equity Partners S.p.A., da Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, da Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine e da Fer. Gia. S.r.l..

L'Accordo di Lock-Up ha ad oggetto: (i) le n. 1.370.000 Azioni Riscattabili detenute da OGV; (ii) le n. 3.000 Azioni Ordinarie detenute da Private Equity Partners S.p.A.; (iii) le n. 97.000 Azioni Ordinarie detenute da Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV; (iii) le n. 100.000 Azioni Ordinarie detenute da Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine; e (iv) le n. 100.000 Azioni Ordinarie detenute da Fer. Gia. S.r.l. ed è efficace dalla data di sottoscrizione e fino

al 19 gennaio 2017 (pari alla scadenza del 24° (ventiquattresimo) mese successivo dalla data di sottoscrizione).

In parziale deroga di quanto sopra in caso di promozione di un'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto della Società (l'OPA), tutti gli impegni ed obblighi derivanti dall'Accordo di Lock-Up cesseranno automaticamente (senza necessità di formalità alcuna) di avere qualsiasi efficacia nei confronti della Parte che aderisce all'OPA.

L'Accordo di Lock-Up è retto dal diritto italiano e le eventuali controversie a esso relative sono attribuite alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

13.5.3 Accordo di *lock-up* assunto da IPO Challenger

In data 19 gennaio 2015, IPO Challenger e IWB hanno sottoscritto un accordo di *lock-up* (l'Accordo di Lock-Up IPO) ai sensi del quale IPO Challenger si è impegnata irrevocabilmente nei confronti della Società a non compiere, direttamente o indirettamente, qualsiasi negozio, anche a titolo gratuito (ivi inclusi a titolo esemplificativo, vendita, anche se a seguito di escussione di pegno, donazione, permuta, conferimento in società, fusione, scissione, o assegnazione nell'ambito di liquidazione, prestito titoli etc.) che abbia per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, della proprietà, della nuda proprietà o di diritti reali di godimento, su tutta o parte, la partecipazione detenuta da IPO Challenger e/o comunque del diritto (compreso quello di sottoscrizione) ad esercitare alcuno dei diritti rivenienti dalle stesse, ivi incluso il trasferimento fiduciario.

Restano esclusi dall'impegno di cui sopra il conferimento di eventuali deleghe di voto, i trasferimenti *mortis causa*, nonché i trasferimenti tra i soci fondatori di IPO Challenger ovvero ad altra società integralmente controllata da IPO Challenger a condizione che la stessa, quale condizione preliminare al trasferimento, subentri nell'Accordo di Lock-Up IPO assumendosene tutti gli obblighi incondizionatamente.

L'Accordo di Lock-Up IPO ha ad oggetto n. 82.113 Azioni Ordinarie della Società (pari al 100% delle Azioni Ordinarie detenute da IPO Challenger) e n. 1.026.413 Warrant della Società (pari al 50% dei Warrant detenuti da IPO Challenger), ed è efficace dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie sull'AIM Italia e fino al 29 gennaio 2016 (pari alla scadenza del 12° (dodicesimo) mese successivo dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie sull'AIM Italia).

In parziale deroga di quanto sopra, in caso di promozione di un'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto della Società (l'OPA), tutti gli impegni ed obblighi assunti da IPO Challenger con l'Accordo di Lock-Up IPO cesseranno automaticamente (senza necessità di formalità alcuna) di avere qualsiasi efficacia ove IPO Challenger aderisca all'OPA.

L'Accordo di Lock-Up IPO è retto dal diritto italiano e le eventuali controversie a esso relative sono attribuite alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

13.5.4 Accordo di *lock-up* assunto da Alessandro Mutinelli, Provinco S.r.l., Loris Delvai e Gianpiero Avesani

In data 19 gennaio 2015, IWB, IPO Challenger, OGV, il dott. Alessandro Mutinelli, Provinco S.r.l., il dott. Loris Delvai e il dott. Gianpiero Avesani hanno sottoscritto un accordo di *lock-up* (l'Accordo di Lock-Up Provinco).

Impegni assunti dal dott. Alessandro Mutinelli

Ai sensi dell'Accordo di Lock-Up Provinco, il dott. Alessandro Mutinelli si è impegnato irrevocabilmente nei confronti della Società e di IPO Challenger a detenere direttamente una partecipazione con diritto di voto pari al 100% del capitale sociale di Provinco S.r.l. Conseguentemente il dott. Alessandro Mutinelli si è impegnato irrevocabilmente nei confronti della Società e di IPO Challenger a non compiere, direttamente o indirettamente, qualsiasi negozio, anche a titolo gratuito (ivi inclusi a titolo esemplificativo, vendita, anche

se a seguito di escussione di pegno, donazione, permuta, conferimento in società, fusione, scissione, o assegnazione nell'ambito di liquidazione, prestito titoli etc.) che abbia per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, della proprietà, della nuda proprietà o di diritti reali di godimento, su tutta o parte, della partecipazione detenuta dal dott. Alessandro Mutinelli in Provinco S.r.l. e/o comunque del diritto (compreso quello di sottoscrizione) ad esercitare alcuno dei diritti rivenienti dalle stesse, ivi incluso il trasferimento fiduciario.

Restano esclusi dall'impegno il conferimento di eventuali deleghe di voto, i trasferimenti *mortis causa*, nonché i trasferimenti ad altra società integralmente controllata dal dott. Alessandro Mutinelli a condizione che la stessa, quale condizione preliminare al trasferimento, subentri nell'Accordo di Lock-Up Mutinelli assumendosene tutti gli obblighi incondizionatamente.

Restano altresì esclusi dall'impegno di cui sopra i trasferimenti a favore di trust istituiti ad esclusivo beneficio del dott. Alessandro Mutinelli e/o del coniuge del dott. Alessandro Mutinelli e/o dei discendenti in linea retta del dott. Alessandro Mutinelli, a condizione che il relativo atto istitutivo del *trust*: (i) escluda espressamente la sostituzione dei beneficiari inizialmente individuati con soggetti diversi dal dott. Alessandro Mutinelli e/o dal coniuge del dott. Alessandro Mutinelli e/o dai discendenti in linea retta del dott. Alessandro Mutinelli ovvero l'aggiunta di nuovi beneficiari diversi da questi ultimi nel corso della durata del *trust*; e (ii) non consenta ai beneficiari e/o al *trustee* e/o ad altri soggetti il compimento di atti di disposizione di alcun tipo aventi ad oggetto la partecipazione detenuta dal dott. Alessandro Mutinelli che siano vietati ai sensi dell'Accordo di Lock-Up Mutinelli, fermo restando che, quali condizioni preliminari al trasferimento, la legge regolatrice del *trust* non dovrà contenere disposizioni volte a consentire quanto vietato ai precedenti punti (i) e (ii) e il *trustee* in nome e per conto del *trust*, quale condizione di efficacia al trasferimento, dovrà subentrare nell'Accordo di Lock-Up Mutinelli assumendosene tutti gli obblighi incondizionatamente.

Impegni assunti da Provinco S.r.l., dal dott. Loris Delvai e dal dott. Gianpiero Avesani

Ai sensi dell'Accordo di Lock-Up Provinco, Provinco S.r.l., Loris Delvai e Gianpiero Avesani ciascuno per quanto di rispettiva competenza e senza vincolo di solidarietà, si sono impegnati irrevocabilmente nei confronti della Società e di IPO Challenger a non compiere, direttamente o indirettamente, qualsiasi negozio, anche a titolo gratuito (ivi inclusi a titolo esemplificativo, vendita, anche se a seguito di escussione di pegno, donazione, permuta, conferimento in società, fusione, scissione, o assegnazione nell'ambito di liquidazione, prestito titoli etc.) che abbia per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, della proprietà, della nuda proprietà o di diritti reali di godimento, su tutta o parte, della partecipazione detenuta rispettivamente da Provinco S.r.l., Loris Delvai e Gianpiero Avesani e/o comunque del diritto (compreso quello di opzione) ad esercitare alcuno dei diritti rivenienti dalla stessa, ivi incluso il trasferimento fiduciario.

Restano esclusi dall'impegno di cui sopra il conferimento di eventuali deleghe di voto, i trasferimenti *mortis causa*, nonché i trasferimenti ad altra società integralmente controllata rispettivamente da Provinco S.r.l., Loris Delvai e Gianpiero Avesani.

L'Accordo di Lock-Up Provinco ha ad oggetto: (i) l'intero capitale sociale di Provinco S.r.l.; (ii) le n. 672.001 Azioni Ordinarie detenute da Provinco S.r.l.; (iii) le n. 88.004 Azioni Ordinarie detenute dal dott. Loris Delvai; e (iv) le n. 39.998 Azioni Ordinarie detenute dal dott. Gianpiero Avesani, ed è efficace dalla data di sottoscrizione e fino al 19 gennaio 2017 (pari alla scadenza del 24° (ventiquattresimo) mese successivo dalla data di sottoscrizione).

In parziale deroga a quanto precede tutti gli impegni ed obblighi, derivanti dall'Accordo di Lock-Up Provinco cesseranno automaticamente (senza necessità di formalità alcuna) di avere qualsiasi efficacia: (A) nei confronti del dott. Alessandro Mutinelli e di Provinco S.r.l. in caso: (i) di promozione di un'OPA cui Provinco aderisca, o (ii) si verifichi una Giusta Causa di Interruzione; (B) nei confronti di Delvai in caso di promozione di un'OPA cui Delvai aderisca; e (C) nei confronti di Avesani in caso di promozione di un'OPA cui Avesani aderisca.

L'Accordo di Lock-Up Provinco è retto dal diritto italiano e le eventuali controversie a esso relative sono attribuite alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

14. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società è stata costituita in data 27 novembre 2014 e non ha una storia operativa pregressa.

A seguito dell'esecuzione dell'Accordo Quadro, l'Emittente è divenuta una società operativa a capo del Gruppo IWB.

Si segnala che il Gruppo si è dotato di una formale procedura per l'operatività con le parti correlate (la **Procedura Parti Correlate**) che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sull'AIM Italia. La Procedura Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 15 gennaio 2015, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Emittenti AIM Italia ed in conformità con i principi stabiliti dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, è volta a disciplinare le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, anche per il tramite delle proprie Controllate o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

La Procedura Parti Correlate è disponibile sul sito internet della Società www.italianwinebrands.it (Sezione Investor Relations/Documenti societari).

Si segnala che i rapporti intrattenuti da Giordano Vini e Provinco Italia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 hanno avuto ad oggetto: (i) un contratto di locazione commerciale stipulato in data 1° febbraio 2012 tra Provinco Italia e Provinco S.r.l. ai sensi del quale Provinco S.r.l. ha concesso in locazione a Provinco Italia l'immobile sito in Rovereto (TN) ó Via per Marco, 12/b; la locazione ha durata di sei anni (fino al 31 gennaio 2018) con tacito rinnovo per ugual periodo salvo disdetta da inviarsi 12 mesi prima della scadenza; il canone pattuito è pari ad euro 60.000,00 annui oltre IVA; e (ii) rapporti di natura commerciale posti in essere con le società Santa Marta società agricola e Fer.Gia S.r.l. possedute direttamente dalla famiglia Giordano pari rispettivamente ad Euro 103.320,00 ed Euro 3.000,00.

Si segnala che in sostituzione del contratto di cui al precedente punto (i) in data 16 gennaio 2015, Provinco Italia e Provinco S.r.l. hanno sottoscritto un contratto di locazione con efficacia a decorrere dal 1° febbraio 2015 ai sensi del quale Provinco S.r.l. ha concesso in locazione a Provinco Italia l'immobile sito in Rovereto (TN) ó Via per Marco, 12/b; la locazione ha durata di sei anni (fino al 31 gennaio 2021) con tacito rinnovo per ugual periodo salvo disdetta da inviarsi 12 mesi prima della scadenza; il canone pattuito è pari ad euro 61.000,00 annui oltre IVA.

Fatto salvo quanto precedentemente descritto, successivamente al 31 dicembre 2013 e sino alla Data del Documento di Ammissione, sia il Gruppo sia l'Emittente non hanno posto in essere operazioni significative con parti correlate.

15 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

15.1 Capitale sociale

15.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, sarà pari ad Euro 707.065,70 suddiviso in n. 6.575.657 azioni di cui n. 5.205.657 Azioni Ordinarie e n. 1.370.000 Azioni Riscattabili, tutte prive di indicazione del valore nominale.

15.1.2 Esistenza di quote non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.

15.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene azioni proprie, né per conto proprio né tramite società controllate dall'Emittente.

Si segnala che in data 15 gennaio 2015, l'Assemblea ordinaria della Società ha deliberato, tra l'altro: (i) di autorizzare, ai sensi, per gli effetti e nei limiti dell'art. 2357 del c.c. e dell'art. 6 dello Statuto, per il periodo di diciotto mesi a far data dalla suddetta deliberazione, l'acquisto delle Azioni Riscattabili, fino ad un massimo di n. 1.370.000 Azioni Riscattabili, nei termini, alle condizioni e con le modalità previsti dal predetto art. 6 dello Statuto, corrispondendo al titolare delle azioni riscattate, quale corrispettivo per ciascuna di esse, una somma pari al valore di liquidazione unitario delle azioni della Società determinato ai sensi dell'art. 2437-ter c.c.; e (ii) di disporre, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui alla suddetta autorizzazione siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione, che il limite complessivo quantitativo sia da riferirsi alle azioni contemporaneamente detenibili da parte della Società e che, in occasione dell'acquisto delle azioni proprie, siano effettuate le necessarie appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

Si segnala che l'acquisto delle Azioni Riscattabili rappresenta il meccanismo che consente alla Società di godere di un ristoro economico da parte di OGV qualora l'attività del Gruppo IWB non raggiunga determinati obiettivi di redditività previsti dall'art. 6 dello Statuto.

15.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

15.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, fatto salvo quanto di seguito indicato, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso, né impegni ad aumenti di capitale.

In data 16 dicembre 2014, l'Assemblea straordinaria della Società ha, tra l'altro, deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile al servizio della conversione dei Warrant, per massimi nominali Euro 181.377,00 mediante emissione di ulteriori massime numero 1.813.770 Azioni di Compendio, da riservarsi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei Warrant.

15.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del gruppo

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione o che sia stato deciso di offrire in opzione.

15.1.7 Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione

La Società è stata costituita in data 27 novembre 2014 in forma di società per azioni con la denominazione di *Italian Wine Brands S.p.A.*, capitale sociale di Euro 50.000,00, rappresentato da numero 500.000 azioni ordinarie.

In data 16 dicembre 2014, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato, tra l'altro:

- (i) un aumento del capitale sociale in natura riservato a OGV per complessivi massimi Euro 13.700.000,00 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di n. 1.370.000 Azioni Riscattabili, da liberarsi da parte di quest'ultimo, mediante conferimento di tutte le azioni costituenti l'intero capitale di Giordano Vini, ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 ciascuna;
- (ii) un aumento del capitale sociale in natura riservato a Provinco S.r.l., al dott. Loris Delvai e al dott. Gianpiero Avesani per complessivi massimi Euro 8.000.030,00 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di massime numero 800.003 Azioni Ordinarie, da liberarsi da parte di Provinco S.r.l., del dott. Loris Delvai e del dott. Gianpiero Avesani mediante conferimento di numero 53.143 azioni di Provinco Italia (pari al 40% del capitale sociale della medesima), ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 ciascuna;
- (iii) un aumento del capitale sociale, a pagamento e in denaro, da sottoscrivere da parte di Private Equity Partners S.p.A., PEP per conto di Private Equity Partners Fund IV, Fer. Gia. S.r.l. e Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine, per complessivi Euro 3.000.000,00 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di numero 300.000 nuove Azioni Ordinarie ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 ciascuna e precisamente: (i) n. 3.000 Azioni Ordinarie sottoscritte da Private Equity Partners S.p.A.; (ii) n. 97.000 Azioni Ordinarie sottoscritte da PEP per conto di Private Equity Partners Fund IV; (iii) n. 100.000 Azioni Ordinarie sottoscritte da Fer. Gia. S.r.l.; e (iv) n. 100.000 Azioni Ordinarie sottoscritte da Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine;
- (iv) un aumento del capitale sociale, a pagamento e in denaro, in opzione ad IPO Challenger S.p.A. per complessivi massimi Euro 41.950.000,00 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di massime numero 4.195.000 Azioni Ordinarie, ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 10,00 (dieci/00) ciascuna, con abbinati gratuitamente Warrant nel rapporto di n. 3 Warrant ogni n. 2 Azioni Ordinarie sottoscritte;
- (v) un aumento del capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 181.377,00, a servizio dell'esercizio dei Warrant, mediante emissione di massime numero 1.813.770 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, godimento regolare da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari di detti Warrant in conformità a quanto stabilito nel relativo regolamento;

Per effetto delle operazioni che precedono, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, il capitale sociale della Società sarà pari ad Euro 707.065,70 suddiviso in n. 6.575.657 azioni, di cui n. 5.205.657 Azioni Ordinarie e n. 1.370.000 Azioni Riscattabili, tutte prive di indicazione del valore nominale.

15.2 Atto costitutivo e statuto sociale

La Società è stata costituita in data 27 novembre 2014 in forma di società per azioni con la denominazione di *Italian Wine Brands S.p.A.*, capitale sociale di Euro 50.000,00, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 66993, raccolta n. 11655.

In data 16 dicembre 2014, l'Assemblea straordinaria della Società ha, *inter alia*, approvato l'adozione dello Statuto funzionale all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sull'AIM Italia.

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto vigente alla Data del Documento di Ammissione.

15.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale della Società è stabilito dall'articolo 3 dello Statuto Sociale, che dispone quanto segue.

La Società ha per oggetto:

- *l'esercizio, nei limiti e con le modalità previste dalla legge, delle attività di assunzione e gestione di partecipazioni in altre società e imprese anche attinenti il settore della produzione e commercializzazione di prodotti del settore vitivinicolo, nonché la concessione di finanziamenti in qualsiasi forma a favore delle società e imprese facenti parte del medesimo gruppo, e comunque non nei confronti del pubblico, oltre alle altre attività finanziarie esercitabili ai sensi di legge ed alle attività strumentali e connesse;*
- *l'attività di produzione e commercializzazione di prodotti alimentari e nel settore vitivinicolo e la ristorazione in ogni sua forma,*

La società può compiere tutte le operazioni commerciali, immobiliari e finanziarie che saranno ritenute utili dagli amministratori per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di attività finanziarie riservate. ö

15.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto della Società riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale di cui agli articoli 2380-bis e seguenti del codice civile. Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto sociale riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale della Società. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società e alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione da composto da 7 (sette) Amministratori ovvero da 9 (nove) Amministratori ovvero da 11 (undici) Amministratori secondo quanto determinato dall'Assemblea. Gli Amministratori sono nominati per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili. Gli Amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e decadenza previste dalla legge.

Gli Amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità richiesti dalla legge o di qualunque altro requisito previsto dalla disciplina applicabile. Almeno uno degli Amministratori dovrà essere dotato dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF.

Il venire meno della sussistenza dei requisiti di legge costituisce causa di decadenza dell'Amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza prescritto dall'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea ordinaria secondo le maggioranze di legge, fermo il rispetto dei requisiti previsti dal presente Statuto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, si provvederà ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile.

Qualora venga meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea per la sostituzione degli Amministratori mancanti.

Qualora vengano a cessare tutti gli Amministratori, l'Assemblea per la nomina dell'Amministratore o dell'intero Consiglio di Amministrazione deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

La cessazione degli Amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organismo amministrativo è stato ricostituito.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, agli amministratori, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni, potrà essere assegnata una indennità annua complessiva. L'Assemblea ha facoltà di determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da suddividere a cura del Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge. La successiva definizione della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è di competenza dal Consiglio di Amministrazione stesso, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri un Presidente, se questi non è nominato dai soci in occasione della nomina, ed eventualmente anche un Vice Presidente che sostituisce il Presidente nei casi di assenza o di impedimento, nonché un segretario, anche estraneo alla Società. Il Presidente esercita le funzioni previste dalla disciplina di legge e regolamentare vigente e dallo Statuto.

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea dalla legge.

Al Consiglio di Amministrazione è data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'Assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'articolo 2365, comma 2 del codice civile.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché in un paese dell'Unione Europea, ogni volta che il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento il Vice Presidente (ove nominato), lo ritenga opportuno. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato da uno dei consiglieri delegati (se nominati) ovvero quando ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri in carica, fermi restando i poteri di convocazione attribuiti ad altri soggetti ai sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con avviso inviato mediante posta, telegramma, telefax o posta elettronica almeno 3 (tre) giorni prima della riunione, ovvero, in caso di urgenza, almeno 24 (ventiquattro) ore prima della riunione. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito qualora, anche in assenza di convocazione nella forma e nei modi sopra previsti, siano presenti tutti i Consiglieri in carica e tutti i membri del Collegio Sindacale ovvero siano presenti la maggioranza sia degli Amministratori sia dei Sindaci in carica e gli assenti siano stati preventivamente ed adeguatamente informati della riunione e non si siano opposti alla trattazione degli argomenti.

È possibile tenere le riunioni del Consiglio di Amministrazione con intervenuti dislocati in più luoghi audio e/o video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, di cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali: (a) che siano presenti nello stesso luogo il presidente e il segretario della riunione, i quali provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo; (b) che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; (c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; e (d) che sia consentito agli

interventuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza od impedimento, dal Vice Presidente, se nominato. In mancanza anche di quest'ultimo, sono presiedute dal consigliere nominato dai presenti.

Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente, in forma collegiale, con la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica e a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte dei suoi poteri, a norma e con i limiti di cui all'articolo 2381 del codice civile e ad eccezione delle materie di cui all'articolo 16.6 dello Statuto, ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti, ovvero ad uno o più dei suoi componenti, anche disgiuntamente.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare direttori, direttori generali, institori o procuratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì costituire uno o più comitati con funzioni consultive, propositive o di controllo in conformità alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno ogni tre mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, la rappresentanza legale della Società spetta: (i) ai consiglieri delegati o al presidente dell'eventuale comitato esecutivo, se nominati e nei limiti dei poteri di gestione loro attribuiti e, in loro difetto; (ii) al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente (ove nominato). La rappresentanza della Società spetta anche al direttore generale, ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) Sindaci effettivi e da 2 (due) Sindaci supplenti che rimangono in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, con le facoltà e gli obblighi di legge. I sindaci devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla normativa applicabile.

Il Collegio Sindacale è eletto dall'Assemblea, che delibera con le maggioranze di legge determinandone anche il compenso. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri e le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni applicabili.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso documentazione; in tal caso, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova chi presiede la riunione.

15.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto Sociale, il capitale sociale è suddiviso in Azioni Ordinarie e Azioni Riscattabili.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto le Azioni Riscattabili attribuiscono gli stessi diritti ed obblighi delle Azioni Ordinarie, salvo quanto di seguito precisato.

Le Azioni Riscattabili sono dotate delle seguenti caratteristiche:

- a) sono intrasferibili fino alla data di esercizio del riscatto da parte della Società o, alternativamente, fino alla data della conversione in Azioni Ordinarie;
- b) attribuiscono il diritto di percepire gli utili e il diritto alla distribuzione di riserve disponibili di cui la Società delibera la distribuzione;
- c) attribuiscono il diritto di voto nelle delibere assembleari sia in sede ordinaria che in sede straordinaria;
- d) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie: (i) nel caso di mancato verificarsi delle condizioni previste per il riscatto delle stesse alla data del 31 dicembre 2015 e del 31 dicembre 2016 o come verificato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della successiva lettera h) o, ovvero (ii) qualora verificatesi le condizioni per il riscatto, il Consiglio di Amministrazione decida di non esercitare la facoltà di riscatto riconosciutagli. Per ogni n. 1 (una) Azione Riscattabile si otterranno in conversione n. 1 (una) Azione Ordinaria, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari;
- e) potranno essere riscattate dalla Società, ai seguenti termini e condizioni:

(I) in primo luogo le Azioni Riscattabili potranno essere riscattate dalla Società laddove non si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- (i) dal bilancio consolidato della Società alla data del 31 dicembre 2015 (il **Bilancio Consolidato 2015**), approvato dal Consiglio di Amministrazione, emerga che l'utile netto su base consolidata derivante dall'attività caratteristica realizzato nel corso dell'esercizio di riferimento (**UNCC 2015**) sia maggiore di almeno il 15% dell'utile netto su base consolidata derivante dall'attività caratteristica nel periodo risultante dal bilancio consolidato della Società alla data del 31 dicembre 2014 (**UNCC 2014**) e in ogni caso non sia inferiore a Euro 5.750.000,00 (cinquemilionisettecentocinquantamila/00);
- (ii) le Azioni Ordinarie della Società abbiano ottenuto sul mercato di riferimento o nel periodo intercorrente fra la data di inizio delle negoziazioni e la data di approvazione del Bilancio Consolidato 2015 da parte del Consiglio di Amministrazione (**Periodo 1**) o un incremento della Valorizzazione Media (da intendersi come il valore medio delle Azioni Ordinarie della Società, calcolato prendendo a riferimento le sei migliori medie ponderate mensili anche non consecutive, registrate nel Periodo 1) di almeno il 15%, rispetto a 10.

Nell'ipotesi di cui al presente punto (I), la Società potrà riscattare un numero di Azioni Riscattabili (il **Primo Numero di Azioni**) pari al rapporto fra (X) e (Y)

dove:

(X) è pari al minore fra i valori risultanti dalla applicazione delle seguenti formule

$$\left\{ 1 - \frac{(\text{UNCC 2015} - \text{UNCC 2014}^*)}{(0,15 \times \text{UNCC 2014}^*)} \right\} \times 6.850.000$$

* ove il valore di UNCC 2014 fosse inferiore a 5.000.000, lo stesso verrebbe sostituito da 5.000.000

e

$$\left\{ 1 - \frac{(\text{Valorizzazione Media} - \text{p } 10)}{\text{p } 1,5} \right\} \times 6.850.000$$

e

(Y) è pari a Euro 10,00 (dieci/00)

corrispondendo al titolare delle Azioni Riscattate, quale corrispettivo per ciascuna di esse, una somma pari al valore di liquidazione unitario delle azioni della Società determinato ai sensi dell'articolo 2437-ter, del codice civile;

(II) in secondo luogo, le Azioni Riscattabili potranno essere riscattate dalla Società laddove non si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- (i) dal bilancio consolidato della Società alla data del 31 dicembre 2016 (il **“Bilancio Consolidato 2016”**), approvato dal Consiglio di Amministrazione, emerga che l'utile netto su base consolidata derivante dall'attività caratteristica realizzato nel corso dell'esercizio di riferimento (**“UNCC 2016”**) sia maggiore di almeno il 32,25% dell'UNCC 2014 e in ogni caso sia almeno pari a Euro 6.612.500,00 (seimilioniseicentododicicinecentomila/00);
- (ii) le Azioni Ordinarie della Società abbiano raggiunto sul mercato di riferimento o nel periodo intercorrente fra la data di inizio delle negoziazioni e la data di approvazione del Bilancio Consolidato 2016 da parte del Consiglio di Amministrazione (**“Periodo 2”**) o un incremento della Valorizzazione Media (da intendersi come il valore medio delle Azioni Ordinarie della Società, calcolato prendendo a riferimento le sei migliori medie ponderate mensili anche non consecutive, registrate nel Periodo 2) di almeno il 30% rispetto a 10;

Nell'ipotesi di cui al presente punto (II), la Società potrà riscattare un numero di Azioni Riscattabili (il **“Secondo Numero di Azioni”**) pari al rapporto fra (X) e (Y),

dove:

(X) è pari al minore fra i valori risultanti dalla applicazione delle seguenti formule

$$\left\{ 1 - \frac{[\text{UNCC 2016} \text{ o } (1,15 \times \text{UNCC 2014}^*)]}{[0,15 \times (1,15 \times \text{UNCC 2014}^*)]} \right\} \times 6.850.000$$

* ove il valore di UNCC 2014 fosse inferiore a 5.000.000, lo stesso verrebbe sostituito da 5.000.000

e

$$\left\{ 1 - \frac{(\text{Valorizzazione Media} \text{ o } \text{p } 11,5)}{\text{p } 1,5} \right\} \times 6.850.000$$

e

(Y) è pari a Euro 10,00 (dieci/00)

corrispondendo, al titolare delle Azioni Riscattate, quale corrispettivo per ciascuna di

esse, una somma pari al valore di liquidazione unitario delle azioni della Società determinato ai sensi dell'articolo 2437-ter, del codice civile;

- f) la facoltà di riscatto della Società verrà meno qualora e a partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie della Società abbiano raggiunto, per almeno 6 (sei) mesi (anche non consecutivi) sul mercato di riferimento, un incremento di valorizzazione media mensile di almeno il 33% rispetto a 10;
- g) il riscatto avverrà con acquisto delle Azioni Riscattabili in capo alla Società medesima e solo in presenza dei presupposti anche di ordine procedimentale e nei limiti quantitativi di cui agli articoli 2357 e seguenti del codice civile; anche a ragione della clausola inserita al precedente punto a), è previsto che le Azioni Riscattabili appartengano ad un solo socio; tuttavia, qualora le stesse non appartenessero ad un unico soggetto, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio del riscatto, adotterà modalità tali da garantire il rispetto del principio di parità di trattamento tra gli azionisti che le possedessero;
- h) il riscatto delle Azioni Riscattabili è esercitato dal Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta con il necessario voto favorevole del consigliere di amministrazione indipendente, previa verifica dell'avveramento delle condizioni per il riscatto e del valore di liquidazione; la delibera dovrà essere assunta entro il 10° giorno lavorativo successivo alla data in cui il Consiglio di Amministrazione avrà potuto accertare in via definitiva la sussistenza o meno delle condizioni sopra indicate per l'esercizio del riscatto delle Azioni Riscattabili;
- i) l'esercizio del riscatto sarà comunicato al titolare delle Azioni Riscattabili riscattate, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, inviata al domicilio risultante dal libro dei soci (la **Comunicazione di Riscatto**), con indicazione:
 - (i) del valore del UNCC 2015 e del UNCC 2014 o del UNCC 2016 e del UNCC 2014;
 - (ii) dell'incremento della Valorizzazione Media realizzatosi nel Primo Periodo o nel Secondo Periodo;
 - (iii) del Primo Numero di Azioni, o del Secondo Numero di Azioni;
 - (iv) del valore di liquidazione e conseguentemente del prezzo complessivo (pari al valore di liquidazione moltiplicato per il numero di azioni riscattate) corrisposto per l'acquisto delle Azioni Riscattabili riscattate da parte della Società;
- j) alla Comunicazione di Riscatto dovrà essere inoltre necessariamente allegata la documentazione utilizzata ai fini della determinazione attestante il valore di liquidazione delle azioni oggetto del riscatto;
- k) il socio riscattando avrà la possibilità di contestare il valore di liquidazione contenuto nella Comunicazione di Riscatto ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2437-ter, comma 6, codice civile.

In conseguenza della conversione automatica delle Azioni Riscattabili in Azioni Ordinarie, il Consiglio di Amministrazione provvederà a: (a) annotare la conversione nel libro soci con annullamento ed emissione delle azioni; (b) depositare presso il registro delle imprese, ai sensi dell'articolo 2436, comma 6, del codice civile, il testo dello Statuto con la modificazione del numero complessivo delle azioni e più precisamente del numero delle azioni delle diverse categorie o qualora sussistenti - in cui è suddiviso il capitale sociale; (c) comunicare la conversione mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale nonché ad effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune.

Si segnala inoltre che, alla Data del Documento di Ammissione, le Azioni Riscattabili sono interamente detenute da OGV e non saranno quotate sull'AIM Italia. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.2 del Documento di Ammissione.

Si segnala infine che le Azioni Riscattabili rappresentano il meccanismo che consente alla Società di godere di un ristoro economico da parte di OGV qualora l'attività del Gruppo IWB non raggiunga determinati obiettivi di redditività previsti dall'art. 6 dello Statuto.

15.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'articolo 2437 codice civile hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Società;
- la trasformazione della Società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'articolo 2437, secondo comma, del codice civile ovvero dallo Statuto;
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello Statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, i soci hanno diritto di recedere nei casi previsti dall'articolo 2437 del codice civile e negli altri casi previsti dalla legge. Non spetta tuttavia il diritto di recesso: (i) in caso di proroga del termine di durata della Società; (ii) in caso di introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

Per le modalità di esercizio del diritto di recesso e di liquidazione della quota del socio recedente si rinvia alle disposizioni normative applicabili in materia.

15.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto sociale contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società e alla normativa applicabile.

Convocazioni

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, l'Assemblea viene convocata nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società ed inoltre, anche per estratto, ove la disciplina di legge lo consenta, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: *Il Sole 24 Ore* oppure *MF-Milano Finanza*. L'Assemblea dei soci può essere convocata anche fuori dalla sede sociale, purché in un paese dell'Unione Europea o in Svizzera.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero, nei casi previsti dall'articolo 2364, secondo comma, del codice civile, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fatto salvo ogni ulteriore termine previsto dalla disciplina normativa vigente.

Diritto di intervento e voto

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, la legittimazione all'intervento nelle assemblee ed all'esercizio del diritto di voto sono disciplinate dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare da altri con delega scritta, osservate le disposizioni inderogabili di legge. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica, mediante trasmissione per posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Svolgimento dell'Assemblea e verbalizzazione

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di sua assenza o rinuncia, dal Vice Presidente o da uno dei consiglieri delegati, se nominati e presenti, in difetto da persona designata con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea. Funzioni, poteri e doveri del Presidente sono regolati dalla legge.

L'Assemblea nomina un segretario anche non socio e, occorrendo, uno o più scrutatori anche non soci.

Le riunioni assembleari sono constatate da un verbale redatto dal segretario e sottoscritto da lui stesso oltre che dal Presidente.

Nei casi di legge e quando il Consiglio di Amministrazione o il Presidente dell'Assemblea lo ritengano opportuno, il verbale viene redatto da un notaio scelto dal Presidente. In tal caso, l'assistenza del segretario non è necessaria.

Competenze e maggioranze

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria e straordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente Statuto.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria è validamente costituita e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

Fino alla data ultima di conversione di tutte le Azioni Riscattabili, le modifiche dell'articolo 6.3, dello Statuto sono approvate dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino, in qualunque convocazione, almeno i 2/3 (due terzi) del capitale sociale con diritto di voto.

Qualora le Azioni Ordinarie della Società siano ammesse alle negoziazioni nell'AIM Italia, è necessaria la preventiva autorizzazione dell'Assemblea ordinaria, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5, del codice civile, oltre che nei casi disposti dalla legge, nelle seguenti ipotesi:

- (i) acquisizioni di partecipazioni o imprese o altri cespiti che realizzino un *reverse take over* ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia;
- (ii) cessioni di partecipazioni o imprese o altri cespiti che realizzino un *cambiamento sostanziale del business* ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia;
- (iii) richiesta della revoca dalla negoziazione sull'AIM Italia, fermo restando che in tal caso, salvo quanto previsto dal Regolamento Emittenti AIM Italia, è necessario il voto favorevole di almeno il 90% (novanta per cento) degli azionisti presenti in Assemblea ovvero della diversa percentuale stabilita dal Regolamento Emittenti AIM Italia *pro-tempore* vigente.

L'attribuzione al Consiglio di Amministrazione di delibere che per legge spettano all'Assemblea, di cui all'articolo 16 (Consiglio di Amministrazione) dello Statuto, non fa venire meno la competenza principale dell'Assemblea, che mantiene il potere di deliberare in materia.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità della legge e del presente Statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

15.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto non contiene previsioni specificatamente volte a ritardare, rinviare o impedire una modifica del controllo sull'Emittente. L'acquisto ed il trasferimento delle Azioni Ordinarie non sono soggetti a particolari restrizioni statutarie.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto le Azioni Riscattabili sono intrasferibili fino alla data di esercizio del riscatto da parte della Società o, alternativamente, fino alla data della conversione in Azioni Ordinarie.

15.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto dell'Emittente contiene alcune disposizioni che impongono l'effettuazione di una comunicazione al pubblico in caso di variazione delle partecipazioni sociali.

In particolare, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, per tutto il periodo in cui le Azioni Ordinarie siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, gli azionisti dovranno comunicare alla Società qualsiasi *«Cambiamento Sostanziale»*, così come definito nel Regolamento Emittenti AIM Italia, relativo alla partecipazione detenuta nel capitale sociale della Società.

La comunicazione del *«Cambiamento Sostanziale»* dovrà essere effettuata, con raccomandata con ricevuta di ritorno da inviarsi al Consiglio di Amministrazione presso la sede legale della Società, senza indugio e comunque entro 5 (cinque) giorni di negoziazione dalla data di perfezionamento dell'atto o dell'evento che ha determinato il sorgere dell'obbligo, indipendentemente dalla data di esecuzione.

La comunicazione del *«Cambiamento Sostanziale»* deve identificare l'azionista, la natura e l'ammontare della partecipazione; la data in cui l'azionista ha acquistato o ceduto la percentuale di capitale sociale che ha determinato un cambiamento sostanziale, oppure la data in cui la percentuale della propria partecipazione ha subito un aumento o una diminuzione rispetto alle soglie determinate dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

La mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione di un *«Cambiamento Sostanziale»* comporta la sospensione del diritto di voto sulle azioni o strumenti finanziari per le quali è stata omessa la comunicazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di richiedere agli azionisti informazioni sulle loro partecipazioni al capitale sociale.

15.2.8 Speciali pattuizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale

Lo Statuto della Società non contiene disposizioni relative alla modifica del capitale sociale che siano più restrittive di quelle previste dalle applicabili disposizioni di legge.

16 CONTRATTI RILEVANTI

16.1 Accordo Quadro

In data 31 ottobre 2014, IPO Challenger, PEP, Private Equity Partners S.p.A., PEP per conto di JPMorgan Italian Fund III, PEP per conto di Private Equity Partners Fund IV, Emisys Capital S.g.r S.p.A per conto di Mid Capital Mezzanine, MEP S.r.l., Simon Pietro Felice, Fer. Gia. S.r.l., Provinco S.r.l., Loris Delvai, Gianpiero Avesani e Giordano Vini S.p.A. hanno sottoscritto l'Accordo Quadro contenente, oltre ad alcune previsioni di natura parasociale vigenti alla Data del Documento di Ammissione, i termini e le modalità di esecuzione dell'Operazione. Per una descrizione dei termini e delle modalità di esecuzione dell'Operazione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione, mentre per la descrizione delle pattuizioni parasociali vigenti alla Data del Documento di Ammissione, si rinvia alla Sezione Prima, Capito 13, Paragrafo 13.4 del Documento di Ammissione.

IWB e OGV sono divenute parte dell'Accordo Quadro rispettivamente in data 3 dicembre 2014 e in data 2 dicembre 2014 a seguito della relativa costituzione.

Di seguito sono descritte le previsioni rilevanti dell'Accordo Quadro che continuano ad avere effetto anche successivamente al perfezionamento dell'Operazione.

Azioni Riscattabili

Ai sensi dell'Accordo Quadro le parti si sono impegnate a porre in essere un meccanismo che consente a IWB di godere di un ristoro economico da parte di OGV qualora le attività del Gruppo IWB non dovessero raggiungere determinati obiettivi di redditività su base consolidata alla data del 31 dicembre 2015 e alla data del 31 dicembre 2016, ovvero le Azioni Ordinarie di IWB non dovessero raggiungere determinati risultati.

Le parti hanno concordato che, nei limiti in cui ciò sia possibile, tale ristoro economico (se dovuto) sia corrisposto da OGV, senza esborso monetario, ma tramite la riduzione della propria partecipazione nell'Emittente (il **«Meccanismo di Ristoro Economico Cashless»**). A tal fine, ed in esecuzione dell'Accordo Quadro, nell'ambito dell'Aumento in Natura Giordano sono state emesse in favore di OGV n. 1.370.000 Azioni Riscattabili dotate di un meccanismo che consente - ai termini ed alle condizioni di cui alle disposizioni statutarie e nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge - il riscatto di un numero variabile di Azioni Riscattabili da parte dell'Emittente.

In particolare, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, le Azioni Riscattabili potranno essere riscattate dalla Società, ai seguenti termini e condizioni:

- (I) in primo luogo le Azioni Riscattabili potranno essere riscattate dalla Società laddove non si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:
- (i) dal bilancio consolidato della Società alla data del 31 dicembre 2015 (il **«Bilancio Consolidato 2015»**), approvato dal Consiglio di Amministrazione, emerga che l'utile netto su base consolidata derivante dall'attività caratteristica realizzato nel corso dell'esercizio di riferimento (**«UNCC 2015»**) sia maggiore di almeno il 15% dell'utile netto su base consolidata derivante dall'attività caratteristica nel periodo risultante dal bilancio consolidato della Società alla data del 31 dicembre 2014 (**«UNCC 2014»**) e in ogni caso non sia inferiore a Euro 5.750.000,00 (cinquemilionisettecentocinquantamila/00);
 - (ii) le Azioni Ordinarie della Società abbiano ottenuto sul mercato di riferimento ó nel periodo intercorrente fra la data di inizio delle negoziazioni e la data di approvazione del Bilancio Consolidato 2015 da parte del Consiglio di Amministrazione (**«Periodo 1»**) ó un incremento della Valorizzazione Media (da intendersi come il valore medio delle Azioni Ordinarie della Società, calcolato prendendo a riferimento le sei migliori medie ponderate mensili anche non consecutive, registrate nel Periodo 1) di almeno il 15%, rispetto a 10.

Nell'ipotesi di cui al presente punto (I), la Società potrà riscattare un numero di Azioni Riscattabili (il **«Primo Numero di Azioni»**) pari al rapporto fra (X) e (Y)

dove:

(X) è pari al minore fra i valori risultanti dalla applicazione delle seguenti formule

$$\left\{ 1 - \frac{(\text{UNCC 2015} - \text{UNCC 2014}^*)}{(0,15 \times \text{UNCC 2014}^*)} \right\} \times 6.850.000$$

* ove il valore di UNCC 2014 fosse inferiore a 5.000.000, lo stesso verrebbe sostituito da 5.000.000

e

$$\left\{ 1 - \frac{(\text{Valorizzazione Media} - \text{p 10})}{\text{p 1,5}} \right\} \times 6.850.000$$

e

(Y) è pari a Euro 10,00 (dieci/00),

corrispondendo al titolare delle Azioni Riscattate, quale corrispettivo per ciascuna di esse, una somma pari al valore di liquidazione unitario delle azioni della Società determinato ai sensi dell'articolo 2437-ter, del codice civile;

(II) in secondo luogo, le Azioni Riscattabili potranno essere riscattate dalla Società laddove non si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- (i) dal bilancio consolidato della Società alla data del 31 dicembre 2016 (il **Bilancio Consolidato 2016**), approvato dal Consiglio di Amministrazione, emerga che l'utile netto su base consolidata derivante dall'attività caratteristica realizzato nel corso dell'esercizio di riferimento (**UNCC 2016**) sia maggiore di almeno il 32,25% dell'UNCC 2014 e in ogni caso sia almeno pari a Euro 6.612.500,00 (seimilioneicentododicicinquacentomila/00);
- (ii) le Azioni Ordinarie della Società abbiano raggiunto sul mercato di riferimento o nel periodo intercorrente fra la data di inizio delle negoziazioni e la data di approvazione del Bilancio Consolidato 2016 da parte del Consiglio di Amministrazione (**Periodo 2**) o un incremento della Valorizzazione Media (da intendersi come il valore medio delle Azioni Ordinarie della Società, calcolato prendendo a riferimento le sei migliori medie ponderate mensili anche non consecutive, registrate nel Periodo 2) di almeno il 30% rispetto a 10;

Nell'ipotesi di cui al presente punto (II), la Società potrà riscattare un numero di Azioni Riscattabili (il **Secondo Numero di Azioni**) pari al rapporto fra (X) e (Y),

dove:

(X) è pari al minore fra i valori risultanti dalla applicazione delle seguenti formule

$$\left\{ 1 - \frac{[\text{UNCC 2016} \text{ o } (1,15 \times \text{UNCC 2014}^*)]}{[0,15 \times (1,15 \times \text{UNCC 2014}^*)]} \right\} \times 6.850.000$$

* ove il valore di UNCC 2014 fosse inferiore a 5.000.000, lo stesso verrebbe sostituito da 5.000.000

$$e \left\{ \frac{1 - \frac{\text{(Valorizzazione Media } \leq 11,5)}{1,5}}{1,5} \right\} \times 6.850.000$$

e

(Y) è pari a Euro 10,00 (dieci/00)

corrispondendo, al titolare delle Azioni Riscattate, quale corrispettivo per ciascuna di esse, una somma pari al valore di liquidazione unitario delle azioni della Società determinato ai sensi dell'articolo 2437-ter, del codice civile.

Il riscatto delle Azioni Riscattabili è esercitato dal Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta con il necessario voto favorevole dell'amministratore indipendente, previa verifica dell'avveramento delle condizioni per il riscatto e del valore di liquidazione. La delibera dovrà essere assunta entro il 10° giorno lavorativo successivo alla data in cui il Consiglio di Amministrazione avrà potuto accertare in via definitiva la sussistenza o meno delle condizioni sopra indicate per l'esercizio del riscatto delle Azioni Riscattabili (il **Termine**).

Ai fini del funzionamento del Meccanismo di Ristoro Economico *Cashless*, l'Accordo Quadro prevede che, qualora alla data corrispondente al Termine sussista un debito della Società nei confronti di OGV, IWB e OGV saranno tenute a procedere, nella misura massima possibile, alla compensazione dei rapporti di debito-credito esistenti fra le stesse (la **Compensazione**).

Ai sensi dello Statuto, la facoltà di riscatto della Società verrà meno qualora e a partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie della Società abbiamo raggiunto, per almeno 6 (sei) mesi (anche non consecutivi) sul mercato di riferimento, un incremento di valorizzazione media mensile di almeno il 33% rispetto a Euro 10,00. Inoltre, lo Statuto prevede che le Azioni Riscattabili siano convertite automaticamente in Azioni Ordinarie: (i) nel caso di mancato verificarsi delle condizioni previste per il riscatto delle stesse alla data del 31 dicembre 2015 e del 31 dicembre 2016, come verificato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero (ii) qualora verificatesi le condizioni per il riscatto, il Consiglio di Amministrazione decida di non esercitare la facoltà di riscatto riconosciutagli. Per ogni n. 1 (una) Azione Riscattabile si otterranno in conversione n. 1 (una) Azione Ordinaria, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Riscattabili si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione e all'articolo 6 dello Statuto.

Fermo restando quanto sopra, l'Accordo Quadro disciplina le modalità di determinazione e di pagamento dell'importo dovuto da OGV all'Emittente in caso di mancato raggiungimento di tali obiettivi (il **Credito IWB**).

In particolare qualora non si verifichi almeno una delle condizioni di cui al precedente punto (I), OGV riconoscerà a IWB un ammontare pari a: (A) x (X/Y) dove:

(A) è pari al valore di riscatto delle Azioni Riscattabili determinato ai sensi dell'articolo 2437-ter del codice civile (il **Prezzo di Riscatto**),

(X) è pari al minore fra i valori risultanti dall'applicazione delle seguenti formule:

$$\left\{ 1 - \frac{(\text{UNCC 2015} - \text{UNCC 2014}^*)}{(0,15 \times \text{UNCC 2014}^*)} \right\} \times \text{€ 6.850.000}$$

** ove il valore di UNCC 2014 fosse inferiore a €5.000.000, lo stesso verrebbe sostituito da €5.000.000*

e

$$\left\{ 1 - \frac{(\text{Valorizzazione Media} - \text{€ 10})}{\text{€ 1,5}} \right\} \times \text{€ 6.850.000}$$

(Y) è pari a Euro 10,00, quale valore convenzionalmente attribuito dalle parti alle Azioni Riscattabili.

Qualora non si verifichi almeno una delle condizioni di cui al precedente punto (II), OGV riconoscerà a IWB un ammontare pari a: (A) x (X/Y) dove:

(A) è pari al Prezzo di Riscatto

(X) è pari al minore fra i valori risultanti dalla applicazione delle seguenti formule

$$\left\{ 1 - \frac{[\text{UNCC 2016} \text{ ó } (1,15 \times \text{UNCC 2014}^*)]}{[0,15 \times (1,15 \times \text{UNCC 2014}^*)]} \right\} \times \text{p 6.850.000}$$

** ove il valore di UNCC 2014 fosse inferiore a p5.000.000, lo stesso verrebbe sostituito da p5.000.000*

e

$$\left\{ 1 - \frac{(\text{Valorizzazione Media} \text{ ó } \text{p 11,5})}{\text{p 1,5}} \right\} \times \text{p 6.850.000}$$

(Y) è pari a Euro 10,00 (dieci/00), quale valore convenzionalmente attribuito dalle Parti alle Azioni Riscattabili

Ai sensi dell'Accordo Quadro, entro 30 giorni dall'approvazione del Bilancio Consolidato 2015 e del Bilancio Consolidato 2016, IWB è tenuta ad inviare a OGV una comunicazione contenente la determinazione dell'ammontare dell'Utile Netto Caratteristico Consolidato, della Valorizzazione Media, del Prezzo di Riscatto e della somma eventualmente dovuta da OGV a IWB in applicazione delle formule sopra descritte. A tale comunicazione dovrà essere allegata una copia dei calcoli relativi all'Utile Netto

Caratteristico Consolidato confermata dalla società di revisione, nonché della eventuale documentazione utilizzata ai fini della determinazione del Prezzo di Riscatto.

L'Accordo Quadro prevede che il pagamento del credito eventualmente dovuto a IWB in forza dell'applicazione delle formule sopra descritte, sia eseguito attraverso un versamento in conto soci a fondo perduto.

Dichiarazioni e garanzie

L'Accordo Quadro, in linea con la miglior prassi di mercato per operazioni analoghe, prevede con riferimento a Provinco Italia e a Giordano Vini una serie di dichiarazioni e garanzie usuali per operazioni di carattere analogo relative, *inter alia*, a: (i) la piena capacità delle parti; (ii) l'assenza di conflitti; (iii) la valida costituzione e vigenza di Giordano Vini e Provinco Italia; (iv) la piena proprietà, provenienza e trasferibilità delle azioni di Giordano Vini e Provinco Italia; (v) le tasse e le imposte; (vi) l'ambiente, l'igiene e la sicurezza del lavoro; (vii) il contenzioso; (viii) l'osservanza delle leggi; (ix) la completezza e la veridicità delle informazioni fornite; (x) l'assenza di modifiche pregiudiziali.

Gli obblighi di indennizzo assunti rispettivamente da OGV, Provinco S.r.l., Loris Delvai e Gianpiero Avesani che non potranno superare l'importo massimo complessivo di Euro 3 milioni, rimarranno validi ed efficaci sino allo scadere del ventiquattresimo mese successivo alla data di efficacia dell'Operazione (*i.e.* 1° febbraio 2017). Tali obblighi di indennizzo non sussisteranno fino a che l'importo da pagare a tale titolo non ecceda individualmente l'ammontare di Euro 20.000,00 e complessivamente l'ammontare di Euro 300.000,00.

L'Accordo Quadro è retto dal diritto italiano e le eventuali controversie a esso relative sono attribuite alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

16.2 Contratto di finanziamento Giordano Vini

In data 4 dicembre 2014 Giordano Vini (il **Prenditore**), società interamente controllata dall'Emittente, da un lato e GE Capital Interbanca S.p.A., Banca Popolare di Milano Soc. Coop. a r.l., UBI Banca Soc. Coop. p.A., IKB Deutsche Industriebank AG, MPS Capital Service per le Imprese S.p.A. (le **Parti Finanziarie**), dall'altro lato hanno sottoscritto un accordo modificativo (l'**Accordo di Modifica**) del contratto di finanziamento in *pool*, per complessivi Euro 105.000.000,00, stipulato originariamente tra il Prenditore e le Parti Finanziarie il 23 gennaio 2008 e modificato in data 30 giugno 2009 nonché in data 26 ottobre 2012 (come integrato dall'Accordo di Modifica, il **Contratto di Finanziamento**).

L'efficacia del predetto accordo è sospensivamente condizionata, tra l'altro, al rimborso anticipato da parte del Prenditore della somma di Euro 18.900.000,00 a valere sulle originarie Linea B e Linea C (come di seguito definite).

In virtù dell'Accordo di Modifica, l'Emittente diverrà parte del Contratto di Finanziamento, in qualità di garante delle obbligazioni di pagamento assunte da Giordano Vini ai sensi del contratto stesso.

In seguito al suddetto rimborso anticipato, il finanziamento sarà così ripartito:

- (i) una linea di credito di tipo *term loan* a medio-lungo termine dell'importo in linea capitale pari ad Euro 19.000.000,00 (**Linea A**);
- (ii) una linea di credito di tipo *term loan* a medio-lungo termine dell'importo in linea capitale pari ad Euro 14.146.374,82 (**Linea B**);
- (iii) una linea di credito di tipo *term loan* a medio-lungo termine dell'importo in linea capitale pari ad Euro 9.427.099,86 (**Linea C**); e
- (iv) una linea di credito di tipo *revolving facility* a medio-lungo termine utilizzabile sino all'importo di Euro 8.000.000,00 (**Linea Revolving**).

Con riferimento al piano di rimborso, il Contratto di Finanziamento prevede che:

- (i) la Linea A sarà rimborsata in 10 rate semestrali ciascuna pari al 10% dell'importo in essere, entro e non oltre il 31 dicembre 2019;
- (ii) la Linea B sarà rimborsata in un'unica soluzione, entro e non oltre il 31 dicembre 2020;
- (iii) La Linea C sarà rimborsata in un'unica soluzione, entro e non oltre il 31 dicembre 2020; e
- (iv) La Linea Revolving sarà rimborsata definitivamente entro e non oltre il 31 dicembre 2019.

Il Contratto di Finanziamento contiene, altresì, clausole *standard* per operazioni di natura analoga relative a, tra l'altro, rimborsi anticipati sia volontari che obbligatori, dichiarazioni e garanzie, impegni (anche di natura informativa), *covenant* finanziari, interessi di mora, *market disruption*, *breakage costs*, *tax gross up* e indennizzi, aumento dei costi e compensazione.

In particolare, il Contratto di Finanziamento prevede obblighi di rimborso anticipato obbligatorio al ricorrere di alcune ipotesi, tra le quali si segnala, il *change of control* del Prenditore nel caso in cui l'Emittente cessasse di detenere l'intero capitale sociale dello stesso.

Con riferimento alla distribuzione dei dividendi, il Prenditore può procedervi, in conformità alla normativa applicabile, ove non sia in essere alcuna violazione contrattuale ovvero tale distribuzione non costituisca un evento di inadempimento.

A garanzia del corretto adempimento alle obbligazioni assunte dal Prenditore nei confronti delle Parti Finanziarie, alla data originaria di stipula del Contratto di Finanziamento sono state costituite una serie di garanzie, tra cui, in particolare, si segnala: (i) un atto di ipoteca su beni immobiliari di proprietà del Prenditore; e (ii) un atto di privilegio speciale su alcuni beni mobili di Giordano Vini.

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione circa il 73% delle azioni di Giordano Vini sono oggetto di pegno a favore delle Parti Finanziarie. L'Accordo di Modifica prevede la liberazione integrale del pegno sulle azioni di Giordano Vini a seguito dell'efficacia dell'Accordo di Modifica medesimo.

Si segnala infine che il Contratto di Finanziamento non prevede obblighi di rimborso anticipato in caso di *change of control* di IWB.

Il Contratto di Finanziamento è retto dal diritto italiano e le eventuali controversie ad esso relative sono attribuite alla competenza esclusiva del foro di Milano.

16.3 Contratto di affitto polo logistico

In data 14 luglio 2014, Giordano Vini ha sottoscritto con Castello SGR S.p.A. (il "Locatore") un contratto di locazione avente ad oggetto la locazione di un complesso immobiliare destinato ad uso logistico e commerciale produttivo sito in Cherasco (CN) (il "Contratto"). Il Contratto ha una durata stabilita in 9 (nove) anni rinnovabile, automaticamente e tacitamente, per un solo successivo periodo di 6 (sei) anni, salvo disdetta che ciascuna parte potrà trasmettere all'altra almeno 12 (dodici) mesi prima della scadenza del primo periodo di 9 (nove) anni.

Ai sensi del Contratto, per ciascun anno del primo periodo di locazione, e dunque dal 1° luglio 2014 al 30 giugno 2023, Giordano Vini si è impegnata a corrispondere al Locatore un canone contrattuale prestabilito in un ammontare compreso tra un minimo di Euro 1.200.000,00 ed un massimo di Euro 2.172.000,00, oltre IVA come per legge calcolata su tale canone.

Per il secondo periodo di locazione, a decorrere dal 1° luglio 2023 fino al 30 giugno 2029, il canone annuo è pari ad Euro 2.172.000,00, incrementato dell'aggiustamento ISTAT.

Il Contratto prevede, altresì: (i) la facoltà del locatore di risolvere il contratto ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile in caso, tra l'altro, di mancato pagamento dei canoni mensili dovuti; (ii) l'obbligo di Giordano

Vini di rilasciare una fidejussione c.d. *revolving*, a prima richiesta, il cui importo dovrà aggiornarsi di anno in anno fino ad un massimo di Euro 2.172.000,00 (dal 9° anno di locazione in avanti); e (iii) che Giordano Vini possa recedere unicamente previa corresponsione di un importo a titolo di penale di Euro 1.650.000,00 (6° anno) che si ridurrà progressivamente fino ad Euro 825.000,00 (8° anno).

17 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1 Relazioni e pareri di esperti

Si segnala che il Documento di Ammissione contiene le relazioni predisposte dalla società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, relative al Pro-Forma 31 dicembre 2013 e al Pro-Forma 30 settembre 2014 riportate nella Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafi 3.1 e 3.2 del Documento di Ammissione.

17.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi. L'Emittente conferma che le informazioni contenute nel Documento di Ammissione che provengono da terzi sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza dell'Emittente medesimo anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti o parti di tali informazioni che potrebbero rendere tali informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

18. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è a capo del Gruppo IWB e detiene, direttamente e indirettamente, l'intero capitale sociale delle Controllate: (i) Giordano Vini; (ii) Provinco Italia; (iii) Giordano Vini Retail S.r.l.; (iv) Italian Wine & Oil Food Group LLC; e (v) Provinco Deutschland GmbH.

Per maggiori informazioni sulle società in cui l'Emittente detiene una quota del capitale tale da avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del Documento di Ammissione.

SEZIONE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo nonché al settore in cui l'Emittente ed il Gruppo operano ed all'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari, si rinvia Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli Amministratori, dopo avere svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, ritengono che il capitale circolante a disposizione della Società e del Gruppo sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno 12 mesi a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Non applicabile.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione

Si segnala che l'operazione descritta nel presente Documento di Ammissione non prevede alcuna offerta di prodotti finanziari e, pertanto, le informazioni di seguito riportate attengono esclusivamente alle Azioni Ordinarie ed ai Warrant da ammettere alle negoziazioni sull'AIM Italia.

4.1.1 Descrizione delle Azioni Ordinarie

Il Documento di Ammissione ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie della Società.

Le Azioni Ordinarie hanno il codice ISIN IT0005075764.

4.1.2 Legislazione in base alla quale le Azioni Ordinarie sono emesse

Le Azioni Ordinarie sono state emesse ai sensi della legislazione italiana.

4.1.3 Caratteristiche delle Azioni Ordinarie

Le Azioni Ordinarie della Società sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.1.4 Valuta di emissione delle Azioni Ordinarie

Le Azioni Ordinarie sono denominate in Euro.

4.1.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni Ordinarie

Tutte le Azioni Ordinarie hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono ai loro possessori i medesimi diritti. Ogni Azione Ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili. Le Azioni Ordinarie hanno godimento regolare.

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, gli utili risultanti dal bilancio regolarmente approvato, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere destinati a riserva o distribuiti ai soci, secondo quanto dagli stessi deciso.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili, saranno prescritti a favore della Società.

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione degli utili stessi.

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, il capitale sociale della Società sarà pari a Euro 707.065,70 suddiviso in n. 6.575.657 azioni di cui n. 5.205.657 Azioni Ordinarie e n. 1.370.000 Azioni Riscattabili tutte prive di indicazione del valore nominale. Per informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Riscattabili dell'Emittente si rinvia all'articolo 6 dello Statuto e alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.3 del Documento di Ammissione.

4.1.6 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali le Azioni Ordinarie sono state emesse

Le Azioni Ordinarie sono state emesse sulla base delle delibere assunte dall'Assemblea straordinaria della Società del 16 dicembre 2014.

Per maggiori informazioni sulla delibera dell'Assemblea straordinaria della Società del 16 dicembre 2014 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

La presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie sull'AIM Italia è stata deliberata dall'Assemblea ordinaria della Società in data 16 dicembre 2014.

4.1.7 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni Ordinarie

Come specificato al Paragrafo 4.1.6 che precede, le Azioni Ordinarie della Società sono state già emesse e sono già a disposizione degli aventi diritto.

4.1.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie ai sensi di legge o di Statuto.

IPO Challenger, OGV, Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. per conto di Private Equity Partners Fund IV, Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine, Fer. Gia. S.r.l., il dott. Alessandro Mutinelli, Provinco S.r.l., il dott. Loris Delvai e il dott. Gianpiero Avesani hanno assunto alcuni impegni di *lock-up*. Per maggiori informazioni sugli impegni di *lock-up* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.4 del Documento di Ammissione.

4.1.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle Azioni Ordinarie

Poiché la Società non è una società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani non trovano applicazione le disposizioni previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui in particolare il Regolamento 11971, con specifico riferimento alle disposizioni dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita.

In conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'Emittente ha previsto all'articolo 9 dello Statuto che a partire dal momento in cui e sino a quando le Azioni Ordinarie emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria, limitatamente agli articoli 106 e 109 del TUF (la **Disciplina Richiamata**). La Disciplina Richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all'azionista.

Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato "Panel" istituito da Borsa Italiana S.p.A. Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana S.p.A.

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'articolo 106, comma 1, del TUF non accompagnato dalla comunicazione alla Società e al mercato nonché, ove previsto dalle disposizioni di legge o regolamento applicabili, all'autorità di vigilanza e/o di gestione del mercato, ovvero ai soggetti da questi indicati, e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla Disciplina Richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione.

Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della presente clausola dovranno essere preventivamente sottoposte, come condizione di procedibilità, al collegio di probiviri denominato "Panel".

Il Panel è un collegio di probiviri composto da 3 (tre) membri nominati da Borsa Italiana che provvede altresì a eleggere tra questi il Presidente. Il Panel ha sede presso Borsa Italiana.

I membri del Panel sono scelti tra persone indipendenti e di comprovata competenza in materia di mercati finanziari. La durata dell'incarico è di 3 (tre) anni ed è rinnovabile per una sola volta. Qualora uno dei membri cessi l'incarico prima della scadenza, Borsa Italiana provvede alla nomina di un sostituto; tale nomina ha durata fino alla scadenza del collegio in carica. Le determinazioni del Panel sulle controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della clausola in materia di offerta pubblica di acquisto sono rese secondo diritto, con rispetto del principio del contraddittorio, entro trenta giorni dal ricorso e sono comunicate tempestivamente alle parti. La lingua del procedimento è l'italiano. Il Presidente del Panel ha facoltà di assegnare, di intesa con gli altri membri del collegio, la questione ad un solo membro del collegio.

La Società, i suoi azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto. Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica e di scambio di cui all'articolo 9 dello Statuto, sentita Borsa Italiana.

Si precisa che le disposizioni di cui all'articolo 9 dello Statuto si applicano esclusivamente nei casi in cui l'offerta pubblica di acquisto e di scambio non sia altrimenti sottoposta ai poteri di vigilanza della Consob e alle disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio previste dal TUF.

4.1.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni Ordinarie dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Le azioni della Società non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né alcuna offerta pubblica di scambio è stata effettuata dalla Società su azioni o quote rappresentative di capitale di altre società o enti.

4.2.1 Descrizione dei Warrant

Il Documento di Ammissione ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia dei Warrant della Società.

I Warrant hanno il codice ISIN IT0005075798.

4.2.2 Legislazione in base alla quale i Warrant sono emessi

I Warrant sono emessi ai sensi della legislazione italiana.

4.2.3 Caratteristiche dei Warrant

I Warrant sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione.

I Warrant circolano separatamente dalle Azioni Ordinarie cui sono stati abbinati alla data di emissione e sono liberamente trasferibili.

4.2.4 Valuta di emissione dei Warrant

I Warrant sono denominati in Euro.

4.2.5 Descrizione dei diritti connessi ai Warrant e modalità per il loro esercizio

Si riporta di seguito il Regolamento dei Warrant vigente alla Data del Documento di Ammissione:

Regolamento dei Warrant Italian Wine Brands S.p.A.

Articolo 1 - Definizioni

Nel presente regolamento i seguenti termini hanno il significato ad essi qui attribuito:

Azioni:	indica le azioni ordinarie della Società prive di indicazione del valore nominale.
Azioni di Compendio:	indica le massime numero 1.813.770 Azioni al servizio dell'esercizio dei Warrant.
Comunicazione di Accelerazione:	indica la comunicazione, da effettuarsi tramite avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale, dell'avveramento della Condizione di Accelerazione.
Condizione di Accelerazione:	indica l'evento per cui il Prezzo Medio Mensile è superiore al Prezzo Soglia.
Data di Inizio delle Negoziazioni:	indica la data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su un Mercato.
Mercato:	indica un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione.
Periodo Ristretto:	indica il periodo dalla data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società abbia convocato l'Assemblea dei soci (escluso) per l'approvazione del bilancio di esercizio sino al giorno (incluso), in cui la stessa abbia avuto luogo e, comunque sino al giorno (escluso) dell'eventuale stacco dei dividendi deliberati dall'Assemblea.
Premio % Soglia:	indica il 40%.
Prezzo di Sottoscrizione Azioni:	indica il prezzo a cui è possibile sottoscrivere le Azioni di Compendio pari a Euro 0,10.
Prezzo Medio Giornaliero:	indica il prezzo medio ponderato per le quantità di un giorno di negoziazione sul Mercato.
Prezzo Medio Mensile:	indica la media dei Prezzi Medi Giornalieri nel corso di ciascun mese dell'anno.
Prezzo Soglia	indica il Prezzo Strike moltiplicato per (1+Premio % Soglia) ossia pari a Euro 13,30.
Prezzo Strike:	indica Euro 9,50.
Rapporto di Esercizio:	indica il numero, anche frazionario arrotondato alla quarta cifra decimale, di Azioni di Compendio sottoscrivibili a fronte

dell'esercizio di un Warrant.

Società o Italian Wine Brands S: indica Italian Wine Brands S.p.A.", o, in forma abbreviata **IWB SpA**, con sede legale in Milano, Via della Posta n. 8, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 08851780968.

Termine di Decadenza: indica la prima tra le seguenti date: (i) il quinto anno dalla Data di Inizio delle Negoziazioni; (ii) il sessantesimo giorno di calendario successivo alla Comunicazione di Accelerazione.

Warrant: indica i Warrant Italian Wine Brands S.p.A. emessi con delibera dell'Assemblea straordinaria della Società del 16 dicembre 2014.

Articolo 2 - Warrant Italian Wine Brands S.p.A.

In data 16 dicembre 2014, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato di aumentare il capitale sociale della Società, in via scindibile, per un importo di massimi nominali Euro 181.377,00, mediante emissione di massime numero 1.813.770 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale da riservarsi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei Warrant.

I Warrant sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (**Monte Titoli**) in regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del D.Lgs. n. 58/1998 e dei relativi regolamenti di attuazione. I Warrant circolano separatamente dalle Azioni cui sono stati abbinati alla data di emissione e sono liberamente trasferibili.

Articolo 3 - Condizioni di esercizio dei Warrant

1. I portatori dei Warrant, potranno richiedere di sottoscrivere al Prezzo di Sottoscrizione Azioni in qualsiasi momento, a partire dal mese successivo alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Azioni di Compendio in ragione del seguente Rapporto di Esercizio a condizione che il Prezzo Medio Mensile sia maggiore del Prezzo Strike:

Prezzo Medio Mensile ó Prezzo Strike

Prezzo Medio Mensile ó Prezzo di Sottoscrizione Azioni ¹

2. Qualora il Prezzo Medio Mensile sia superiore al Prezzo Soglia si applicherà il seguente Rapporto di Esercizio:

Prezzo Soglia ó Prezzo Strike

Prezzo Soglia ó Prezzo di Sottoscrizione Azioni ²

Nel caso di avveramento della Condizione di Accelerazione, la Comunicazione di Accelerazione sarà effettuata dalla Società senza indugio e comunque entro 10 giorni dalla fine del mese di riferimento.

¹ A titolo di esempio, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari ad Euro 11,00 allora il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula $(11,00 \div 9,50) / (11,00 \div 0,10)$, ovvero pari a 0,1376.

² A titolo di esempio, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari ad Euro 14,00 (ovvero superiore al Prezzo Soglia) allora il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula $(13,30 \div 9,50) / (13,30 \div 0,10)$, ovvero pari a 0,2879.

3. La Società comunicherà senza indugio e comunque entro il secondo giorno di Mercato aperto successivo al termine di ciascun mese, il Rapporto di Esercizio relativo tramite comunicato stampa pubblicato sul sito internet della stessa.
4. Le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati entro l'ultimo del mese con riferimento al Rapporto di Esercizio pubblicato entro il secondo giorno ai sensi del precedente comma. L'esercizio dei Warrant avrà efficacia entro il decimo giorno di Mercato aperto del mese successivo a quello di presentazione della richiesta quando la Società provvederà ad emettere le Azioni di Compendio sottoscritte, mettendole a disposizione per il tramite di Monte Titoli.
5. Le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle Azioni alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant. Il Prezzo di Sottoscrizione Azioni dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese.
6. L'esercizio dei Warrant sarà in ogni caso sospeso nei Periodi Ristretti. Le sottoscrizioni effettuate fino al giorno precedente la delibera consiliare di convocazione dell'Assemblea, restano valide ed assumono effetto al termine del Periodo Ristretto.
7. All'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni, il portatore dei Warrant: (i) prenderà atto che le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America; (ii) dichiarerà di non essere una *U.S. Person* come definita ai tempi della *Regulations S*. Nessuna Azione di Compendio sottoscritta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai portatori di Warrant che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

Articolo 4 - Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale della Società

Qualora la Società dia esecuzione:

1. ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di altri *warrant* validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili o con warrant o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile; il Prezzo Strike sarà diminuito (e in nessun caso aumentato) di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a

$$(P_{cum} - P_{ex})$$
nel quale:
 P_{cum} rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque Prezzi Medi Giornalieri *cum* diritto (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione;
 P_{ex} rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque Prezzi Medi Giornalieri *ex* diritto (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione;
2. ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Esercizio sarà incrementato ed il Prezzo Strike diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di assegnazione gratuita, previa deliberazione dell'assemblea della Società;
3. al raggruppamento/frazionamento delle azioni, il Rapporto di Esercizio sarà diminuito/incrementato ed il Prezzo Strike sarà incrementato/diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di raggruppamento/frazionamento, previa deliberazione dell'assemblea della Società;
4. ad aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di Azioni, non sarà modificato il Prezzo Strike;
5. ad aumenti del capitale mediante emissione di azioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 commi 4°, 5°, 6° e 8° del Codice Civile, non sarà modificato il Prezzo Strike;
6. ad operazioni di fusione/scissione in cui la Società non sia la società incorporante/beneficiaria, il Rapporto di Esercizio ed il Prezzo Strike saranno conseguentemente modificati sulla base dei relativi rapporti di concambio/assegnazione, previa deliberazione dell'assemblea della Società.

Qualora (i) si proceda a modifiche del Prezzo Strike in applicazione del presente articolo, il Prezzo Soglia ed il Rapporto di Esercizio saranno a loro volta modificati in funzione del Prezzo Strike rideterminato, (ii) venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle considerate nei punti precedenti e suscettibile di determinare effetti analoghi, potrà essere rettificato il Prezzo Strike secondo metodologie di generale accettazione, previa o ove necessario - deliberazione dell'assemblea della Società.

Articolo 5 ó Parti Frazionarie

In tutti i casi in cui, per effetto del presente Regolamento, all'atto dell'esercizio dei Warrant spettasse un numero non intero di Azioni di Compendio, il portatore dei Warrant avrà diritto di sottoscrivere Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

Articolo 6 - Termini di decadenza

I Warrant non esercitati entro il Termine di Decadenza decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Articolo 7 ó Regime Fiscale

L'assegnazione, l'acquisto, la detenzione, la cessione e l'esercizio dei Warrant da parte dei rispettivi titolari sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente e applicabile al singolo titolare.

Articolo 8 ó Ammissione alle negoziazioni

Verrà richiesta a Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione dei Warrant alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.; successivamente potrà essere richiesta l'ammissione ad un altro Mercato organizzato e gestito dalla stessa. Qualora per qualsiasi motivo, i Warrant e/o le Azioni venissero revocati o sospesi dalle negoziazioni la Condizione di Accelerazione non si potrà realizzare.

Articolo 9 ó Varie

Tutte le comunicazioni della Società ai portatori dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, con comunicato stampa e mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale.

Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

Per qualsiasi contestazione relativa ai Warrant ed alle disposizioni del presente Regolamento sarà competente in via esclusiva il Tribunale di Milano.

4.2.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono stati emessi

I Warrant sono stati emessi sulla base della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria della Società del 16 dicembre 2014.

Per maggiori informazioni sulla delibera dell'Assemblea straordinaria della Società del 16 dicembre 2014 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

La presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni dei Warrant sull'AIM Italia è stata deliberata dall'Assemblea ordinaria della Società in data 16 dicembre 2014.

4.2.7 Data di emissione e di messa a disposizione dei Warrant

Come specificato al Paragrafo 4.2.6 che precede, i Warrant della Società sono stati già emessi e sono già a disposizione degli aventi diritto.

4.2.8 Limitazioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant imposte da clausole statutarie ovvero dal Regolamento Warrant.

4.2.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di scambio di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

Si rinvia a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 del Documento di Ammissione.

4.2.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sugli strumenti finanziari

Si rinvia a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10 del Documento di Ammissione.

4.3 Profili fiscali

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla Data del Documento di Ammissione e relativamente a specifiche categorie di investitori, fermo restando che la stessa potrebbe essere soggetta a modifiche, anche con effetto retroattivo.

In particolare, potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale quale descritto nei seguenti paragrafi.

Allorché si verifichi una tale eventualità, non si provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Quanto segue non intende essere un'analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant.

Gli investitori sono tenuti ad interpellare i propri consulenti in merito al regime fiscale dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzione sulle Azioni Ordinarie della Società (dividendi o riserve).

Si segnala che, con il Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, sono state apportate modifiche al regime impositivo delle rendite finanziarie. Ai fini che qui rilevano si evidenzia che, ai sensi del comma 1 dell'art. 3 del D.L. 66/2014, le ritenute e le imposte sostitutive sui redditi di capitale di cui all'art. 44 e sui redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lett. da *c-bis* a *c-quinquies*, del TUIR, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 26% (in luogo del 20%), con alcune eccezioni che prevedono il mantenimento delle precedenti aliquote di imposizione. L'aliquota del 26% è applicabile, tra l'altro, ai dividendi, alle plusvalenze ed ai risultati maturati delle gestioni patrimoniali, a decorrere dal 1 luglio 2014.

4.3.1 Profili fiscali delle Azioni Ordinarie

A) Definizioni

Ai fini del presente paragrafo 4.3, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

- Partecipazioni Qualificate: le azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché i diritti o i titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni, negoziati sui mercati regolamentati, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria dell'emittente superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio dell'emittente superiore al 5%. Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle azioni;
- Partecipazioni Non Qualificate: le azioni, nonché i diritti o i titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni, negoziati sui mercati regolamentati, diversi dalle Partecipazioni Qualificate;
- Cessione di Partecipazioni Qualificate: cessione a titolo oneroso di azioni, titoli o diritti che, nell'arco di un periodo di dodici mesi, raggiungano la percentuale per essere considerate Partecipazioni Qualificate. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui le azioni, i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una Partecipazione Qualificata.
- Cessione di Partecipazioni Non Qualificate: cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle Cessioni di Partecipazione Qualificate.

B) Dividendi

I dividendi distribuiti dalla Società a valere sulle Azioni Ordinarie sono soggetti al regime fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia. In particolare, sono previste di seguito diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda dalla natura del soggetto percettore.

(i) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e del regime del risparmio gestito e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni Ordinarie della Società oggetto della presente Offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni di società italiane negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni Ordinarie della Società oggetto della presente Offerta.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio nella misura del 49,72%.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono Partecipazioni Non Qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare.

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi corrisposti a società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, a società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società Europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative Europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato e gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i *trust*, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- (a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (ad esempio, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare;
- (b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (ad esempio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, i dividendi concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) Enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi corrisposti agli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, diversi dagli O.I.C.R., ovvero sia gli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia diversi dalle società, i *trust* che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali residenti nel territorio dello Stato, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES per il 77,74% del loro ammontare (per effetto della modifica di percentuale apportata dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190, c.d. Legge di Stabilità 2015).

(vi) Soggetti esenti residenti in Italia

Per le azioni, quali le Azioni Ordinarie della Società oggetto della presente Offerta, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi corrisposti a soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26%

applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto depositario non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani non immobiliari

I dividendi corrisposti a fondi pensione italiani soggetti al regime di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, e ad O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. In capo ai suddetti fondi pensione, tali dividendi concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20% (per effetto della modifica di aliquota apportata dalla Legge 190/2014).

I dividendi corrisposti ad O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) non scontano in capo ad essi alcuna imposizione.

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, i dividendi corrisposti ai fondi comuni di investimento immobiliare italiani, istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1994 n. 86, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo ai percipienti, i quali non sono soggetti in Italia alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi partecipanti non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi corrisposti a soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione in Italia, secondo le regole ordinarie, nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di stabile organizzazione ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Per il caso in cui i dividendi siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al sottoparagrafo che segue.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi corrisposti a soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato a cui la partecipazione sia riferibile o connessa, sono in linea di principio soggetti ad imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% sui dividendi, diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3 dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi dividendi, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. Al fine di poter beneficiare dall'aliquota ridotta, il percettore dei dividendi è tenuto ad utilizzare il modello di approvato con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 2013/84404 del 10 luglio 2013.

A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- ó una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario dei dividendi, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- ó un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario dei dividendi ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto decreto ministeriale, gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta medesima, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

L'imposta sostitutiva del 26% e quella ridotta dell'1,375% sono applicate anche ai dividendi percepiti nell'ambito di una gestione patrimoniale individuale assoggettata al regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta medesima, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-bis del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi rifiuta nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 2011/96/UE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (x) una certificazione rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti indicati alle lettere (a), (b) e (c), nonché (y) la dichiarazione che attesti la sussistenza del requisito indicato alla lettera (d). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione dei dividendi, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione dei dividendi medesimi, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da uno o più soggetti non residenti in Stati della Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in parola.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali, che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia, non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

C) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società ó in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione ó delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di congruaggio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche **“Riserve di Capitale”**).

(i) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione posseduta. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'amministrazione finanziaria, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Nel regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997 sono fatte salve le regole proprie di determinazione del risultato maturato.

(ii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva le quote di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo D.

(iii) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani

Le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del D.Lgs. 252/2005 a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale rilevano ai fini della determinazione del risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta rileva ai medesimi fini.

Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non scontano in capo ad essi alcuna imposizione.

(iv) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile o connessa, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella delineata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(v) ***Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato***

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente sottoparagrafo B(iv).

Per il caso in cui la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente sotto paragrafo B(x).

D) Plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) ***Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa***

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate ovvero di una Cessione di Partecipazioni Non Qualificate.

(a) Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, derivanti da Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate sono assoggettate all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze azionarie, prelevata con l'aliquota del 26% in base ad una delle seguenti modalità di tassazione:

- regime della dichiarazione: nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione annuale. Le minusvalenze eccedenti possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate). Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di seguito indicati;
- regime del risparmio amministrato: tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano depositati presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri intermediari residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere portate in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.

Qualora sia revocata l'opzione o sia chiuso il rapporto di custodia, amministrazione o deposito, le minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze, proventi e differenziali positivi realizzati nell'ambito di altro rapporto assoggettato al regime del risparmio amministrato, intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero portate in deduzione in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del

risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi;

- regime del risparmio gestito: presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto (tra l'altro) dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze (anche non realizzate) concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di loro maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portati in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti nel regime della dichiarazione sopra illustrato. Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Le minusvalenze, perdite e differenziali negativi di cui all'art. 67, comma 1, lettere da *c-bis* a *c-quater*, del TUIR sono portati in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lettere da *c-bis* a *c-quinquies*, del medesimo TUIR, realizzati successivamente alla data del 30 giugno 2014, con le seguenti modalità:

- per una quota pari al 48,08 per cento, se sono realizzati fino alla data del 31 dicembre 2011;
- per una quota pari al 76,92 per cento, se sono realizzati dal 1 gennaio 2012 al 30 giugno 2014.

Restano fermi i limiti temporali di deduzione, previsti dall'articolo 68, comma 5, del TUIR, e dall'articolo 6, comma 5, del D.Lgs. 461/1997.

Per le gestioni individuali di portafoglio di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 3 del D.L. 66/2014, dai risultati di gestione maturati a decorrere dal 1 luglio 2014 sono portati in deduzione i risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 e non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 48,08% del loro ammontare, e quelli rilevati nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 76,92 per cento del loro ammontare.

(b) Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, derivanti da Cessioni di Partecipazioni Qualificate conseguite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'IRPEF limitatamente al 49,72% del loro ammontare.

La tassazione delle plusvalenze realizzate mediante Cessione di Partecipazioni Qualificate avviene esclusivamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Le minusvalenze sono portate in diminuzione dalle plusvalenze per uno stesso ammontare e, se in eccesso rispetto alle plusvalenze realizzate in un determinato periodo di imposta, possono essere portate in

deduzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate in periodi di imposta successivi ma non oltre il quarto, a condizione che siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze stesse sono state realizzate.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e nell'esercizio di impresa, nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, escluse le società semplici, concorrono per l'intero ammontare a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso delle partecipazioni sono integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate nelle lettere (a), (b), (c) e (d) del successivo sottoparagrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72% del loro ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui alle predette lettere (a), (b), (c) e (d) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato, gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i *trust* che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni possedute per un periodo non inferiore a tre anni (un anno per le società sportive professionistiche), su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime della *participation exemption*), le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente (criterio LIFO);
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-bis del TUIR (fino all'emanazione del suddetto decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a questi fini occorre fare riferimento agli Stati o territori diversi da quelli considerati a regime fiscale privilegiato);
- (d) esercizio da parte della società partecipata di un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tale requisito si considera soddisfatto in presenza di azioni negoziate nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui alle lettere (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui alle precedenti lettere (c) e (d), e (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) 1606/2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni, che siano deducibili dal reddito di impresa, deve essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-*quiquies*, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri, risulti superiore a Euro 50 mila, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5 milioni derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie necessari. Tale obbligo non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, da *trust* che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale nonché dagli organismi di investimento collettivo del risparmio (diversi da quelli di cui all'art. 73, comma 5-*quiquies*, del TUIR) residenti nel territorio dello Stato, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani non immobiliari

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo 252/2005 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. non immobiliari istituiti in Italia non scontano invece alcuna imposizione.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del Decreto Legge 351/2001, le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-*bis* della Legge 86/1994 non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi, che non sono soggetti in Italia alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi partecipanti investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(vii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, indicato sub (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo sottoparagrafo (viii).

(viii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui siano detenute le partecipazioni, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane quotate in mercati regolamentati (come la Società), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale trattamento, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. 461/1997 ovvero il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui siano detenute le partecipazioni, derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

E) *Imposta di registro*

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa avvenuta ad opera dell'art. 37 del Decreto Legge 248/2007, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in caso d'uso o a seguito di registrazione volontaria.

F) *Imposta sulle transazioni finanziarie*

L'imposta sulle transazioni finanziarie (chiamata anche *Tobin Tax*) è stata introdotta dalla Legge 228/2012 ed è applicata:

- (a) al trasferimento di proprietà di azioni e altri strumenti finanziari partecipativi di cui all'art. 2346, sesto comma, del codice civile, emessi da società residenti in Italia (comma 491 dell'art. 1 della Legge 228/2012);
- (b) alle operazioni su strumenti finanziari derivati di cui all'art. 1, comma 3, del TUF, quando abbiano come sottostante uno o più azioni o strumenti finanziari partecipativi sopra individuati (comma 492);
- (c) alle negoziazioni ad alta frequenza (comma 495).

L'imposta sulle transazioni finanziarie non si applica invece, tra gli altri, ai trasferimenti della proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, emesse da società residenti nel territorio dello Stato la cui capitalizzazione di Borsa media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a Euro 500 milioni. A tali fini, le società di nuova quotazione si considerano avere una capitalizzazione inferiore a Euro 500 milioni fino a quando non è stato possibile calcolare la capitalizzazione media per il mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà delle azioni.

Relativamente alle azioni della Società, si prevede che la sua capitalizzazione, anche prospettica, sia ben al di sotto del limite di 500 milioni, derivandone da ciò la non applicazione dell'imposta sulle transazioni finanziarie.

G) Imposta di successione e donazione

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni di società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale, come è il caso delle Azioni Ordinarie della Società.

a) Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

b) Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del D.L. 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;

- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 104/1992, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

H) Imposta di bollo

L'art. 19 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, ha modificato e a decorrere dal 1 gennaio 2012 e l'aliquota dell'imposta di bollo sulle comunicazioni relative a depositi di titoli e, al contempo, ampliando la base imponibile su cui insiste l'imposta al fine di includervi anche i prodotti finanziari non soggetti all'obbligo di deposito. A decorrere dal 1 gennaio 2014 l'imposta di bollo è applicata nella misura proporzionale del 2 per mille sulle comunicazioni periodiche alla clientela relative a prodotti finanziari, anche non soggetti ad obblighi di deposito. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche l'imposta di bollo in questione non può eccedere l'importo annuo di Euro 14.000.

I) Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE)

Sulla scorta delle disposizioni recate dall'art. 19 del D.L. 201/2011, a decorrere dal 2012 è istituita un'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato. L'imposta, dovuta proporzionalmente alla quota e al periodo di detenzione, è stabilita, a decorrere dal 2014, nella misura del 2 per mille del valore delle attività finanziarie.

4.3.2 Profili fiscali dei Warrant

Quanto di seguito riportato costituisce una sintesi dei più significativi profili fiscali della detenzione e della cessione dei Warrant e ai sensi della legislazione tributaria italiana e applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un'esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi, si rinvia alla disciplina recata dal D.Lgs. 461/1997, dal TUIR e dal D.Lgs. 138/2011, nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati.

In base alla normativa vigente alla data di predisposizione del presente Documento di Ammissione, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di *warrant* per la sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia, se non conseguite nell'esercizio di imprese, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria, soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (artt. 67 e seguenti del TUIR). Le cessioni di *titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni* (quali i *warrant*) sono, infatti, assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al medesimo regime fiscale. In particolare:

- (a) le plusvalenze derivanti da cessioni di *warrant* e effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell'arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti - che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata, tenendo conto, a tal fine, anche delle cessioni dirette delle partecipazioni e altri diritti effettuate nello stesso periodo di dodici mesi, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 49,72% del loro ammontare;
- (b) le plusvalenze derivanti da cessioni di *warrant* che e effettuate sempre nell'arco di dodici mesi, anche nei confronti di soggetti diversi e non consentono, anche unitamente alla diretta cessione delle partecipazioni e altri diritti, l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata, sono soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

In particolare, al fine di stabilire i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite Partecipazioni Qualificate (ad esempio: *warrant* di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli artt. 2441 e 2420-*bis* del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di Partecipazione Qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi precedenti alla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi. Qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere - nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione - altre cessioni che comportino il superamento delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo si considera realizzata una Cessione di Partecipazione Qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del D.Lgs. 461/1997, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di *warrant* che consentono o anche unitamente alla diretta cessione delle azioni o l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata, se conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-*bis* del TUIR (contenente gli Stati e Territori che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) e privi di una stabile organizzazione in Italia cui tali *warrant* possano ritenersi effettivamente connessi.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di *warrant* quotati in mercati regolamentati che consentono o anche unitamente alla diretta cessione delle azioni o l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata.

Viceversa, le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia ad esito della cessione di *warrant* che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio Stato di residenza. Nel caso in cui dalla cessione si generi una minusvalenza la stessa può essere riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale la minusvalenza medesima è stata realizzata.

La possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di non imposizione delle plusvalenze potrebbe essere subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

5 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Non applicabile.

6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE

L'ammontare complessivo delle spese connesse all'ammissione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sull'AIM Italia è stimato in circa Euro 500.000,00.

7. DILUIZIONE

Non applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Soggetti che partecipano all'operazione

La seguente tabella indica i soggetti che partecipano all'operazione e il relativo ruolo.

Soggetto	Ruolo
Italian Wine Brands S.p.A.	Emittente
UBI Banca - Società cooperativa per azioni	Nominated Adviser
Intermonte SIM S.p.A.	Specialista
KPMG S.p.A.	Società di Revisione

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

8.2. Indicazione di altre informazioni contenute nella Sezione Seconda sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle di cui alla Sezione Prima del presente Documento di Ammissione, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

8.3. Pareri o relazioni di esperti

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.1 del Documento di Ammissione.

8.4. Informazioni provenienti da terzi

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2 del Documento di Ammissione.

8.5 Documenti a disposizione del pubblico

Il presente Documento di Ammissione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede dell'Emittente (Milano, Via della Posta, n. 8) nonché sul sito internet della Società (www.italianwinebrands.it).

Sul sito internet della Società (www.italianwinebrands.it) Sezione Investor Relations sono altresì disponibili i bilanci di esercizio e consolidati di Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A. al 31 dicembre 2012 e 2013.

ALLEGATI

- Dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma del Gruppo IWB al 31 dicembre 2013.
- Dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma del Gruppo IWB al 30 settembre 2014.

Dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma del Gruppo IWB al 31 dicembre 2013.

Informazioni finanziarie pro-forma di IWB al 31 dicembre 2013

Situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2013

				Rettifiche pro-forma							
	IWB	Gruppo Giordano Vini	Provinco	Note	Conferimenti ed aumenti di capitale	Note	Conversione IFRS e consolidamento	Note	Altre rettifiche pro- forma	Rettifiche pro forma	Pro forma
	IFRS	IFRS	ITAGAAP								
(migliaia di Euro)											
Attività non correnti											
Altre immobilizzazioni immateriali	-	21.611	127		-	(3)	(60)		-	(60)	21.678
Avviamento	-	43.719	-		-	(4)	16.417		-	16.417	60.136
Terreni, immobili, impianti e macchinari	-	18.344	102		-	(3)	60		-	60	18.506
Partecipazioni	-	3	-	(1)	33.700	(4)	(33.700)		-	-	3
Altre attività non correnti	-	19	-		-		-		-	-	19
Attività finanziarie non correnti	-	1	25		-		-		-	-	26
Attività fiscali differite	-	1.869	402		-	(3)	(225)		-	(225)	2.046
Totale attività non correnti	-	85.566	656		33.700		(17.508)		-	16.192	102.414
Attività correnti											
Rimanenze	-	21.103	1.603		-		-		-	-	22.706
Crediti commerciali	-	14.449	7.806		-	(3)	250		-	250	22.505
Altre attività correnti	-	1.140	211		-		-		-	-	1.351
Attività per imposte correnti	-	289	280		-		-		-	-	569
Attività finanziarie correnti	-	-	-		-		-		-	-	-
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	50	5.994	1.816	(2)	32.007		-	(5)	(18.900)	13.107	20.967
Totale attività correnti	50	42.975	11.716		32.007		250		(18.900)	13.357	68.098
Totale attività	50	128.541	12.372		65.707		(17.258)		(18.900)	29.549	170.512
Patrimonio netto	50	14.948	3.846		65.707		(16.638)		-	49.069	67.913
Passività non correnti											
Debiti finanziari	-	352	-		-		-	(5)	41.947	41.947	42.299
Fondo per altri benefici ai dipendenti	-	1.771	70		-		-		-	-	1.841
Fondo per rischi ed oneri futuri	-	1.028	1.119		-	(3)	(620)		-	(620)	1.527
Imposte differite passive	-	9.773	-		-		-		-	-	9.773
Totale passività non correnti	-	12.924	1.189		-		(620)		41.947	41.327	55.440
Passività correnti											
Debiti finanziari	-	72.498	-		-		-	(5)	(60.847)	(60.847)	11.651
Debiti commerciali	-	23.031	7.160		-		-		-	-	30.191
Altre passività correnti	-	2.820	177		-		-		-	-	2.997
Passività per imposte correnti	-	1.704	-		-		-		-	-	1.704

Fondo per rischi ed oneri futuri	-	603	-	-	-	-	-	603
Strumenti finanziari derivati	-	13	-	-	-	-	-	13
Totale passività correnti	-	100.669	7.337	-	-	(60.847)	(60.847)	47.159
Totale passività	-	113.593	8.526	-	(620)	(18.900)	(19.520)	102.599
Totale passività e patrimonio netto	50	128.541	12.372	65.707	(17.258)	(18.900)	29.549	170.512

Conto economico pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

			Rettifiche pro-forma							
	Gruppo Giordano			Conferimenti ed aumenti di capitale		Conversione IFRS e consolidamento		Altre rettifiche pro- forma	Rettifiche pro forma	Pro forma
IWB	Vini	Provinco	Note		Note		Note			
IFRS	IFRS	ITAGAAP								
(migliaia di Euro)										
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	103.921	38.924		-		-	-	-	142.845
Resi, sconti, abbuoni	-	(2.853)	-		-		-	-	-	(2.853)
Ricavi netti	-	101.068	38.924		-		-	-	-	139.992
Costo del prodotto	-	(43.253)	(30.868)		-		-	-	-	(74.121)
Costo di trasformazione	-	(4.287)	-		-		-	-	-	(4.287)
Costo trasporto su vendite	-	(9.333)	(1.377)		-		-	-	-	(10.710)
Costo del venduto	-	(56.873)	(32.245)		-		-	-	-	(89.118)
Margine lordo	-	44.195	6.679		-		-	-	-	50.874
Spese di vendita e marketing	-	(22.754)	(1.561)		-		-	-	-	(24.315)
Margine intermedio	-	21.441	5.118		-		-	-	-	26.559
Altre spese commerciali, industriali, logistiche e generali	-	(19.653)	(1.071)		-		-	-	-	(20.724)
Altri proventi operativi	-	2.074	193		-		-	-	-	2.267
Altri oneri operativi	-	(383)	(11)		-		-	-	-	(394)
Perdita da impairment	-	(42.018)			-		-	(6)	42.018	42.018
Risultato operativo	-	(38.539) *	4.229		-		-		42.018	42.018
Proventi finanziari	-	374	128		-		-		-	502
Oneri finanziari	-	(3.434)	-		-		-	(7)	136	136
Risultato ante imposte	-	(41.599)	4.357		-		-		42.154	42.154
Imposte	-	(331)	(1.332)		-		-		(43)	(43)
Risultato di periodo	-	(41.930)	3.025		-		-		42.111	42.111

* Al 31 dicembre 2013 il risultato operativo del gruppo Giordano Vini riflette l'effetto negativo relativo all'ammortamento del marchio di Euro 1.594 migliaia, a partire dal 1 gennaio 2014, l'ammortamento del marchio non viene effettuato in quanto gli Amministratori di Giordano Vini S.p.A., anche con il supporto di un esperto indipendente, hanno attribuito allo stesso una vita utile indefinita.

Note esplicative alla situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2013 e al conto economico pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Informazioni generali

Le informazioni finanziarie pro-forma, composte dalla situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2013, dal conto economico pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e dalle relative note esplicative (le "Informazioni Finanziarie Pro-Forma"), sono state predisposte al fine di simulare gli effetti delle operazioni, descritte più puntualmente nel seguito, finalizzate all'acquisizione da parte di Italian Wine Brands S.p.A. (nel seguito anche "IWB" o la "Società") del 100% di Giordano Vini S.p.A. e di Provinco Italia S.p.A. (l'"Operazione").

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma sono state predisposte partendo dai seguenti dati storici:

- IWB: situazione patrimoniale alla data di costituzione;
- gruppo Giordano Vini: bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 predisposto in base agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea (gli "IFRS"), assoggettato a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione senza rilievi in data 31 ottobre 2014;
- Provinco Italia S.p.A.: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 redatto in base alle norme di legge interpretate ed integrate dai Principi Contabili emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (gli "ITA GAAP"), non assoggettato a revisione contabile.

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma sono state preparate secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001 apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'Operazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di IWB come se l'Operazione fosse avvenuta al 31 dicembre 2013 per quanto riguarda la situazione patrimoniale-finanziaria e al 1 gennaio 2013 per quanto riguarda gli effetti economici.

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dall'Operazione sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica di IWB. In particolare, poiché i dati pro-forma sono predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma. Qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nelle Informazioni Finanziarie Pro-Forma. Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma e al conto economico pro-forma, gli stessi vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione di risultati futuri e non devono pertanto essere utilizzate in tal senso: i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti maggiormente significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili dell'Operazione e delle connesse transazioni finanziarie ed economiche, senza tenere conto dei potenziali effetti derivanti da scelte gestionali e decisioni operative eventualmente assunte in conseguenza all'Operazione.

Descrizione dell'Operazione

L'Operazione rappresentata all'interno delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma riflette l'acquisizione da parte di IWB del 100% del capitale sociale di Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A. nell'ambito della conseguente ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant di IWB sull'AIM Italia/Mercato Alternativo dei Capitali.

La Società è stata costituita in data 27 novembre 2014 in forma di società per azioni con la denominazione di "Italian Wine Brands S.p.A.", capitale sociale di Euro 50 mila.

Ai fini del perfezionamento dell'Operazione, in data 16 dicembre 2014, l'Assemblea della Società, in esecuzione dell'Accordo Quadro, ha deliberato, tra l'altro:

- un aumento del capitale sociale in natura riservato a OGV S.r.l. per complessivi massimi Euro 13.700 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di n. 1.370.000 azioni riscattabili, da liberarsi da parte di OGV S.r.l., mediante conferimento di tutte le azioni costituenti l'intero capitale di Giordano Vini;
- un aumento del capitale sociale in natura riservato a Provinco S.r.l., al dott. Loris Delvai e al dott. Gianpiero Avesani per complessivi massimi Euro 8.000 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di massime numero 800.003 azioni ordinarie, da liberarsi da parte di Provinco S.r.l., del dott. Loris Delvai e del dott. Gianpiero Avesani mediante conferimento di numero 53.143 azioni di Provinco Italia (pari al 40% del capitale sociale della medesima);
- di autorizzare ai sensi dell'art. 2343-bis del codice civile l'acquisto da parte di IWB di complessive numero 79.714 azioni di Provinco Italia (pari al restante 60% del capitale sociale della medesima) detenute da Provinco S.r.l., dal dott. Loris Delvai e dal dott. Gianpiero Avesani a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivamente pari ad Euro 12.000 migliaia, fermi restando gli eventuali meccanismi di aggiustamento;
- un aumento del capitale sociale, a pagamento e in denaro, da sottoscrivere da parte di Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. (öPEPö) per conto di Private Equity Partners Fund IV, Fer. Gia. S.r.l. e Emisys Capital S.g.r S.p.A per conto di Mid Capital Mezzanine, per complessivi Euro 3.000. migliaia (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di numero 300.000 nuove azioni ordinarie;
- un aumento del capitale sociale, a pagamento e in denaro, in opzione ad IPO Challenger S.p.A. per complessivi massimi Euro 41.950 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di massime numero 4.195.000 azioni ordinarie, con abbinati gratuitamente Warrant nel rapporto di n. 3 Warrant ogni n. 2 Azioni Ordinarie sottoscritte;
- un aumento del capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 181 migliaia, a servizio dell'esercizio dei Warrant, mediante emissione di massime numero 1.813.770 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, godimento regolare da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari di detti Warrant in conformità a quanto stabilito nel relativo regolamento.

Base di preparazione e principi contabili utilizzati

Ai fini della redazione del primo bilancio consolidato con chiusura al 31 dicembre 2015, IWB ha previsto di applicare gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea (gli öIFRSö) e poiché è stata costituita nel mese di dicembre 2014 ha chiuso il suo primo bilancio al 31 dicembre 2014, non ancora approvato. Ai fini della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma si è pertanto fatto riferimento ai principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 del gruppo Giordano Vini, redatto in conformità agli IFRS.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 di Provinco Italia S.p.A. è stato redatto in base agli ITA GAAP, in sede di redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma si è pertanto proceduto a riclassificare i dati di stato patrimoniale e di conto economico per renderli omogenei agli schemi di situazione patrimoniale e finanziaria e di conto economico utilizzati nella redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma. Tali dati sono stati successivamente rettificati al fine di riflettere l'allocation del prezzo di acquisto di Provinco Italia S.p.A. da parte di IWB e per ottenere una situazione patrimoniale-finanziaria ed un conto economico della Provinco Italia S.p.A. in accordo con gli IFRS. Tali rettifiche sono presentate come rettifiche pro-forma.

I principi contabili utilizzati per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma sono riportati nel seguito e si prevede che non dovrebbero differire significativamente da quelli che verranno utilizzati per la redazione del primo bilancio consolidato di IWB al 31 dicembre 2015.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) possedute per la vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione e classificato secondo le disposizioni dello IAS 32 e dello IAS 39.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di pertinenza delle interessenze di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili (perdite) complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, vengono riportati nel bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le transazioni in cui la controllante acquisisce o cede ulteriori quote di minoranza senza modificare il controllo esercitato sulla controllata sono transazioni con i soci e pertanto i relativi effetti devono essere riconosciuti a patrimonio netto: non vi saranno rettifiche al valore dell'avviamento ed utili o perdite rilevati nel conto economico.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Immobilizzazioni immateriali

Un'immobilizzazione immateriale è un'attività priva di consistenza fisica e viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, è prevedibile che generi benefici economici futuri ed il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

Attività immateriali a vita indefinita

Avviamento

L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e non viene ammortizzato, bensì sottoposto annualmente, o più frequentemente se vi sia un'indicazione che specifici eventi o modificate circostanze possano aver determinato una riduzione durevole di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (impairment test). Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al netto di eventuali perdite di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione alle singole unità generatrici di flussi o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il livello più basso a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna;
- non è più ampio dei segmenti identificabili dall'informativa di settore.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità generatrice di cassa ed il suo valore recuperabile. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che la hanno generata.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'unità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività immateriali a vita definita

Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'ammortamento è commisurato al periodo della prevista vita utile dell'immobilizzazione e inizia quando l'attività è disponibile all'uso. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono apportati con applicazione prospettica.

Ogniquale volta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad impairment test.

Marchio

Gli Amministratori della Giordano Vini hanno attribuito al marchio acquisito nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale il fair value determinato anche con il supporto di un esperto indipendente, e con il parere favorevole del Collegio Sindacale. Il valore del marchio è ammortizzato sulla base di una vita utile definita pari a 20 anni in considerazione del contesto competitivo della Giordano Vini, tenendo conto dei rischi specifici del mercato, legati soprattutto alla fidelizzazione della clientela ed alla durata delle relazioni

prospettiche con la medesima, la cui stima è riconducibile, da dati indicati nella perizia di valutazione di tale attività, ad un intervallo di durata non superiore ai 20 anni.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria solo se è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e se il costo dell'attività può essere misurato in modo attendibile. Rispettate queste condizioni, le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto che corrisponde al prezzo pagato aumentato degli oneri accessori.

Il valore contabile lordo delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita viene sistematicamente ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali ne avviene l'utilizzo, mediante lo stanziamento di quote di ammortamento costanti, in relazione alla vita utile stimata. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ed è proporzionato, per il primo esercizio, al periodo di effettivo utilizzo. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono stabilite in base alla vita utile dei relativi beni.

Beni immateriali in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sull'entità tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività dell'entità al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicati.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Terreni, immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono composte da:

- terreni e fabbricati industriali
- impianti e macchinari
- attrezzature industriali e commerciali
- altri beni

Sono iscritte al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari alla messa in funzione del bene per l'uso a cui è stato destinato.

Il costo è ridotto degli ammortamenti, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati in quanto aventi vita utile indefinita, e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati linearmente attraverso percentuali che riflettono il deterioramento economico e tecnico del bene e sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso.

Le parti significative delle attività materiali che hanno differenti vite utili, sono contabilizzate separatamente e ammortizzate sulla base della loro vita utile.

Le vite utili e i valori residui sono rivisti annualmente in occasione della chiusura del bilancio di esercizio.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di attività materiali sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al Conto Economico dell'esercizio.

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (qualifying asset ai sensi dello IAS 23 o Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Perdita di valore delle attività

Almeno una volta all'anno viene verificato se le attività e/o le unità generatrici di cassa (CGU) cui le attività sono attribuibili possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività/CGU. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica per perdita di valore ogni anno o più frequentemente, ogniquale volta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le variazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi dell'attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nell'eventualità in cui il valore recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) fosse inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore di recupero e la perdita viene imputata a conto economico. Successivamente, se una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che comunque non può eccedere il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse mai stata effettuata la svalutazione per perdita di valore). Tale ripristino di valore è immediatamente contabilizzato a conto economico.

Partecipazioni

Le imprese controllate sono le imprese su cui si esercita il controllo, così come definito dallo IAS 27 o Bilancio consolidato e bilancio separato, ovvero quelle per cui l'entità ha il potere direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere benefici dalle loro attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le interessenze di pertinenza dei terzi e la quota di utile o perdita d'esercizio delle controllate consolidate attribuibili alle interessenze di pertinenza di terzi sono identificate separatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico consolidati. Le perdite di pertinenza di terzi che eccedono la quota di interessenza del capitale della partecipata, sono allocate alle interessenze di pertinenza dei terzi.

Le variazioni delle quote partecipative detenute in imprese controllate che non determinano la perdita del controllo sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto attribuito ai soci della controllante e delle Interessenze di pertinenza di terzi è rettificato per riflettere la variazione della quota partecipativa. Ogni differenza tra il valore contabile delle Interessenze di pertinenza di terzi ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita al patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Nel caso di perdita del controllo su una partecipata, viene riconosciuto un utile o una perdita a conto economico calcolato come differenza tra (i) la somma tra il fair value del corrispettivo ricevuto e il fair value di ogni eventuale quota partecipativa residua e (ii) il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento),

delle passività dell'impresa controllata ed eventuali interessenze di pertinenza di terzi. Il valore di eventuali utili o perdite rilevati negli Altri utili e perdite complessivi in relazione alla valutazione delle attività dell'impresa controllata sono rilevati come se l'impresa controllata fosse ceduta (riclassificati a conto economico o trasferiti direttamente tra gli utili a nuovo, secondo l'IFRS applicabile). Il fair value di eventuali partecipazioni residuali nell'impresa precedentemente controllata è rilevato, a seconda del rapporto partecipativo esistente, in accordo con quanto previsto dallo IAS 39, IAS 28 o IAS 31.

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dal consolidamento sono iscritte al costo rettificato per riduzioni del valore. La differenza positiva, emergente dall'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e l'entità abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte. La voce Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in imprese controllate, altre attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali e le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari. Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su ordini, cessione di crediti, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti diverse dalle partecipazioni, così come le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 ó Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

I finanziamenti e i crediti non detenuti a scopo di negoziazione, le attività detenute con l'intento di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo. Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al costo ammortizzato che coincide con il valore nominale rettificato, per adeguarlo al presunto valore di realizzo, tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione. Tale fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti, sia all'entità del rischio generico di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato ed al grado di equilibrio finanziario noto della generalità dei debitori.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti al valore nominale, ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. I crediti ed i debiti in valute estere sono allineati ai cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e gli utili o le perdite derivanti da tale conversione sono imputati a conto economico.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo patrimoniale se i rischi ed i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti al cessionario, configurandosi pertanto una cessione pro-soluto. La quota di oneri della cessione, certa nel quantum, è iscritta tra le passività finanziarie.

Gli incassi ricevuti per conto della società di factoring e non ancora trasferiti, generati dalle condizioni contrattuali che prevedono il trasferimento periodico e predeterminato, sono classificati tra le passività finanziarie.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari, conti correnti postali, depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per le parti di prezzo differito riferite alla cessione dei crediti pro-soluto, nonché altre passività finanziarie.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) ridotto dei costi dell'operazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Strumenti finanziari derivati

Giordano Vini si è avvalsa per tutto l'esercizio di currency options, quale strumento derivato atto esclusivamente a coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a operazioni future previste (ordini di acquisto).

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli strumenti derivati che non possono essere contabilizzati con il metodo dell'hedge accounting sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al fair value alle successive date di chiusura. Le variazioni nel fair value sono iscritte a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'entità si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è il costo medio ponderato. I costi di acquisto

comprendono i prezzi corrisposti ai fornitori aumentati dalle spese accessorie sostenute fino all'ingresso nei magazzini, al netto di sconti ed abbuoni. I costi di produzione comprendono sia i costi diretti dei materiali e della mano d'opera, sia i costi indiretti di produzione ragionevolmente attribuibili. Nella ripartizione delle spese generali di produzione, per l'imputazione del costo dei prodotti si tiene conto della normale capacità produttiva degli impianti.

A fronte del valore delle rimanenze così determinato sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle giacenze considerate obsolete o a lenta rotazione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi nei periodi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.

Attività e passività possedute per la vendita

Le attività e passività possedute per la vendita e discontinued operation sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando l'entità è coinvolta in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come possedute per la vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, l'entità continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti

I premi pagati a fronte di piani a contributi definiti sono rilevati a conto economico per la parte maturata nell'esercizio.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (della Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività che rappresenta il beneficio dovuto ai dipendenti in base ai piani a prestazioni definite è iscritta in bilancio al valore attuariale della stessa.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell'entità. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un attuario indipendente con il metodo della proiezione unitaria (Projected Unit Credit Method). Tale metodo considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri

incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per i piani a prestazioni definite maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni dell'entità ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'ammontare delle perdite e degli utili attuariali, derivanti da variazioni nelle stime effettuate, è imputato a conto economico.

Fondi per rischi ed oneri futuri

Si tratta di stanziamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) e relativi ad un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile. Qualora le attese di impiego di risorse vadano oltre l'esercizio successivo, l'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività.

Gli accantonamenti sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; eventuali variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono menzionati nelle note esplicative senza procedere ad alcuno stanziamento.

Ricavi delle vendite

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che all'entità affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rilevati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi relativi alle vendite a distanza sono rilevati al momento della consegna al cliente da parte del vettore. I ricavi per vendite di vino, prodotti alimentari e gadgets sono rilevati unitariamente.

La Giordano Vini accetta, per ragioni commerciali, resi da parte dei clienti per vendita a distanza secondo i termini previsti dalle condizioni di vendita. In relazione a tale prassi, gli importi fatturati al momento della spedizione della merce sono rettificati degli ammontari per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione è incluso nelle rimanenze.

Interessi attivi

Gli interessi attivi sono registrati a conto economico in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Si riferiscono principalmente a conti correnti bancari.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono registrati quando vi è la ragionevole certezza che gli stessi possano essere ricevuti (tale momento coincide con la delibera formale degli enti pubblici eroganti) e siano stati soddisfatti tutti i requisiti dettati dalle condizioni per ottenerli.

I ricavi per contributi pubblici sono iscritti a conto economico in base al sostenimento dei costi per i quali sono stati concessi.

Dividendi

La distribuzione dei dividendi agli azionisti, qualora deliberata, genera la nascita di un debito al momento dell'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

Costo del venduto

Il costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono state vendute. Include tutti i costi di materiale, di lavorazione e le spese generali direttamente associati alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di fabbricati, impianti e macchinari e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino. Il costo del venduto include anche i costi di trasporto sostenuti per le consegne ai clienti.

Spese di vendita e di marketing

Le spese di vendita e di marketing sono riconosciute a conto economico nel momento in cui sono sostenute o il servizio viene reso.

I costi per le campagne promozionali, mailing o altri mezzi sono spesate al momento della spedizione del materiale.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e di sviluppo non capitalizzabili, costituiti esclusivamente dal costo del personale, sono spesati nell'esercizio in cui sono sostenuti e sono classificati nella voce Altre spese commerciali, industriali, logistiche ed industriali.

Interessi passivi

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, o qualora conosciute, quelle che saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte anticipate e differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Il beneficio fiscale derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando e nella misura in cui sia ritenuta probabile la disponibilità di redditi imponibili futuri a fronte dei quali tali perdite possano essere utilizzate.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

La stima del fair value

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è determinato in base ai prezzi di mercato alla data di chiusura del bilancio. Il prezzo di mercato di riferimento per le attività finanziarie detenute è il prezzo corrente di vendita (prezzo d'acquisto per le passività finanziarie).

Il fair value degli strumenti finanziari che non sono trattati in un mercato attivo è determinato attraverso varie tecniche valutative e delle ipotesi in base alle condizioni di mercato esistenti alla data di chiusura del bilancio. Per le passività a medio e lungo termine si confrontano i prezzi di strumenti finanziari similari quotati, per le altre categorie di strumenti finanziari si attualizzano i flussi finanziari.

Il fair value degli IRS è determinato attualizzando i flussi finanziari stimati da esso derivanti alla data di bilancio. Per i crediti si ipotizza che il valore nominale al netto delle eventuali rettifiche apportate per tenere conto della loro esigibilità, approssimi il fair value. Il fair value delle passività finanziarie ai fini dell'informativa è determinato attualizzando i flussi finanziari da contratto ad un tasso d'interesse che approssima il tasso di mercato al quale l'entità si finanzia.

Descrizione delle rettifiche pro-forma

Sulla base dei valori attribuiti alle diverse società rientranti nell'Operazione, gli attuali azionisti di IWB, successivamente all'Operazione, perderanno il controllo della stessa, che non risulterà controllata da alcun azionista.

Nell'ambito dell'Operazione, pertanto, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali si realizza a fini contabili l'acquisto della Provinco Italia S.p.A. mentre il conferimento del gruppo Giordano Vini in IWB non si configura come un'acquisizione. Si rileva inoltre che IWB non è un'azienda secondo le definizioni contenute negli IFRS in quanto non svolge attività operativa.

Ciò comporta che nella redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma i valori di IWB e del gruppo Giordano Vini siano assunti sulla base dei rispettivi valori alla data di riferimento senza che si generi avviamento, mentre nel caso di Provinco Italia S.p.A. si realizza una aggregazione aziendale, secondo gli IFRS, con eventuale rilevazione di avviamento rappresentato dall'eccedenza del corrispettivo dell'acquisto rispetto al fair value delle singole attività identificabili acquisite e le singole passività identificabili assunte.

Si rileva infine che i benefici, quali ad esempio quelli connessi ad alcune sinergie di costo realizzabili in capo alla Società, derivanti dalla possibilità di far leva sulla struttura amministrativa e finanziaria del gruppo Giordano Vini, così come alcuni potenziali costi aggiuntivi, in particolare quelli associabili allo status di società di maggiori dimensioni le cui azioni sono ammesse a negoziazione sul mercato AIM Italia/Mercato Alternativo dei Capitali, non sono stati considerati in quanto non quantificabili in maniera attendibile.

I costi connessi all'Operazione non sono stati considerati avendo natura non ricorrente.

Rettifiche pro-forma relative al conferimento del gruppo Giordano Vini, all'acquisizione di Provinco Italia S.p.A. e agli aumenti di capitale per cassa di IWB.

- (1) La rettifica riflette la deliberazione del 16 dicembre 2014, da parte dell'Assemblea dell'Emittente, che prevede:
 - a) l'aumento del capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, per complessivi massimi Euro 13.700 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo) da liberarsi mediante il conferimento in natura dell'intero capitale sociale di Giordano Vini da parte di OGV S.r.l.;
 - b) l'aumento del capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, per complessivi massimi Euro 8.000 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo) da liberarsi mediante il conferimento in natura di numero

53.143 azioni di Provinco Italia S.p.A. da parte di Provinco S.r.l., del dott. Loris Delvai e del dott. Gianpiero Avesani;

c) l'acquisto da parte di IWB di complessive numero 79.714 azioni Provinco Italia S.p.A. detenute da Provinco S.r.l., dal dott. Loris Delvai e dal dott. Gianpiero Avesani a fronte del contestuale pagamento di un corrispettivo complessivamente pari ad Euro 12.000 migliaia.

(2) La rettifica riflette la deliberazione del 16 dicembre 2014, da parte dell'Assemblea dell'Emittente, che prevede:

a) l'aumento di capitale sociale, a pagamento e in denaro, da parte di PEP di Euro 3.000 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo);

b) l'aumento di capitale sociale, a pagamento e in denaro, in opzione ad IPO Challenger S.p.A. per complessivi massimi Euro 41.950 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo) realizzato per Euro 41.007 migliaia, con abbinati gratuitamente Warrant nel rapporto di n. 3 Warrant ogni n. 2 Azioni Ordinarie sottoscritte.

c) il pagamento per cassa previsto per quanto descritto in nota 1 c).

Rettifiche pro-forma relative al consolidamento del gruppo Giordano Vini e di Provinco Italia S.p.A. in IWB

(3) La rettifica si riferisce per l'importo di Euro 60 migliaia alla rappresentazione contabile secondo gli IFRS delle immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi) registrate all'interno del bilancio civilistico redatto secondo gli ITA GAAP da Provinco Italia S.p.A., alla specifica voce di Immobili, Impianti e Macchinari cui si riferiscono a seguito della loro natura. Per l'importo di Euro 250 migliaia, che interessa la voce crediti commerciali, e Euro 620 migliaia, che interessa la voce Fondi per rischi ed oneri futuri, con il relativo effetto imposte rilevato all'interno della voce Attività fiscali differite, il rilascio di fondi accantonati che non hanno i requisiti richiesti dagli IFRS per la loro rilevazione.

(4) La rettifica riflette per Euro 13.700 migliaia l'elisione del valore della partecipazione nel gruppo Giordano Vini conferita in IWB (nota 1 a) a fronte del patrimonio netto del gruppo Giordano Vini assunto alla data di conferimento (in ipotesi al 30 settembre 2014). Come precedentemente citato, nell'ambito dell'Operazione, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali il conferimento del gruppo Giordano Vini in IWB non si configura come un'acquisizione e pertanto si ipotizza che i valori del gruppo Giordano Vini siano assunti sulla base dei rispettivi valori alla data di riferimento senza che si generi avviamento. Si rileva inoltre che le differenze di patrimonio netto del gruppo Giordano Vini intercorrenti tra la data di conferimento e la data di riferimento dei dati proforma al 31 dicembre 2013, sono assunte a fronte del patrimonio netto consolidato di IWB.

Per Euro 20.000 migliaia, la rettifica riflette l'elisione del valore della partecipazione Provinco Italia S.p.A. in IWB (nota 1 b) e c)) a fronte del patrimonio netto di Provinco Italia S.p.A. assunto alla data di conferimento (in ipotesi al 30 settembre 2014). Come precedentemente citato, nell'ambito dell'Operazione, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali, si realizza a fini contabili l'acquisto della Provinco Italia S.p.A. Ciò comporta che nella redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma i valori di di Provinco Italia S.p.A. siano assunti sulla base dei rispettivi fair value (valori equi) alla data di riferimento, con rilevazione di avviamento rappresentato dall'eccedenza del corrispettivo dell'acquisto rispetto al fair value delle singole attività identificabili acquisite e le singole passività identificabili assunte. L'analisi delle informazioni finanziarie di Provinco Italia S.p.A. ha evidenziato differenze di fair value (valore equo) rispetto ai valori contabili con riferimento alla valutazione dei crediti commerciali e di alcune passività potenziali che non posseggono i requisiti di iscrizione in base agli IFRS, conseguentemente il maggior valore pagato rispetto alle attività nette contabili acquisite, ai fini della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma è stato preliminarmente interamente attribuito ad avviamento. Si rileva inoltre che le differenze di patrimonio netto intercorrenti tra la data di conferimento e la data di riferimento dei dati pro-forma al 31 dicembre 2013, sono assunte a fronte del patrimonio netto consolidato IWB.

Il processo di allocazione contabile del corrispettivo pagato per l'acquisizione richiesto dall'IFRS 3 non è ancora stato completato; conseguentemente le allocazioni contabili effettuate ai fini della preparazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma sono preliminari e soggette a modifica. Ai fini della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma è stato indicato quale prezzo di acquisizione l'importo concordato fra le parti e quale valore delle attività e passività acquisite il valore netto al 31 dicembre 2013 in quanto i valori contabili delle attività e delle passività acquisite alla data di efficacia dell'acquisizione non è noto. Inoltre, se a completamento del processo di allocazione verranno identificate ulteriori attività materiali ed immateriali a vita definita, i conti economici futuri rifletteranno anche gli ammortamenti relativi a tali allocazioni, non inclusi nel conto economico pro-forma.

Alla data di predisposizione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma non è pertanto possibile escludere che, a fronte di ulteriori valutazioni, le rettifiche da apportare allo stato patrimoniale e al conto economico di Provinco Italia S.p.A. possano subire delle modifiche o integrazioni anche significative.

Si riporta inoltre che la situazione patrimoniale-finanziaria ed il conto economico della Provinco Italia S.p.A. predisposti facendo riferimento agli IFRS per le finalità di redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma non rappresentano, pertanto, il primo bilancio redatto in conformità agli IFRS della Provinco Italia S.p.A. secondo l'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards".

Altre rettifiche pro-forma

- (5) La rettifica riflette l'utilizzo di disponibilità liquide per Euro 18.900 migliaia, secondo quanto previsto nell'accordo di modifica (l'Accordo di Modifica) del contratto di finanziamento di Giordano Vini S.p.A., sottoscritto il 4 dicembre 2014 nell'ambito dell'Operazione, a riduzione dell'indebitamento. Contestualmente la rettifica riflette anche la riclassifica di parte dell'indebitamento del gruppo Giordano Vini da corrente a non corrente tenuto conto di quanto precede e delle previsioni contenute nell'Accordo di Modifica. Ai fini della determinazione della rettifica pro-forma si è proceduto a diminuire dell'importo precedentemente indicato il valore dell'indebitamento del gruppo Giordano Vini iscritto con il metodo del costo ammortizzato all'interno del bilancio consolidato IFRS del gruppo Giordano Vini al 31 dicembre 2013 senza effettuazione di un nuovo ricalcolo del costo ammortizzato alla data.
- (6) La rettifica riflette per l'importo di Euro 42.018 migliaia l'eliminazione della svalutazione dell'avviamento iscritta nel bilancio del gruppo Giordano Vini al 31 dicembre 2013 conseguente al test di impairment condotto sulla base dei flussi di cassa previsti all'interno del piano redatto nell'ambito dell'Operazione.
Per l'importo di Euro 136 migliaia la rettifica riflette la riduzione degli oneri finanziari dovuta alla riduzione dell'indebitamento del gruppo Giordano Vini (nota 5). Ai fini della determinazione della rettifica pro-forma si è proceduto ad effettuare il ricalcolo degli interessi di periodo considerando il tasso variabile specifico di periodo maggiorato di spread come definito nell'Accordi di Modifica applicato all'indebitamento del gruppo Giordano Vini rettificato.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgsa@pec.kpmg.it

Relazione sull'esame della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico pro-forma della Italian Wine Brands per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Al Consiglio di Amministrazione della
Italian Wine Brands S.p.A.

- 1 Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria ed al conto economico pro-forma corredati delle note esplicative della Italian Wine Brands S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 inclusi in allegato al documento di ammissione relativo all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., di azioni ordinarie e di warrant di Italian Wine Brands S.p.A. (nel seguito il "Documento di Ammissione").

Tali prospetti derivano da:

- dati della Italian Wine Brands S.p.A. riferiti alla data di costituzione della società, da noi esaminati nell'estensione ritenuta necessaria per la redazione della presente relazione;
- dati storici relativi al bilancio consolidato del gruppo Giordano Vini per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato da altro revisore a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 31 ottobre 2014;
- dati storici relativi al bilancio d'esercizio della Provinco Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, da noi esaminati nell'estensione ritenuta necessaria per la redazione della presente relazione; e
- dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

I prospetti pro-forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di acquisizione da parte di Italian Wine Brands S.p.A. del 100% del capitale sociale di Giordano Vini S.p.A. e di Provinco Italia S.p.A. (l' "Operazione").

- 2 I prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria e del relativo conto economico pro-forma, corredati delle note esplicative relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati predisposti ai fini della loro inclusione nel Documento di Ammissione.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asola Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Padova
Pavia Palermo Roma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Venezia Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.835.600,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



L'obiettivo della redazione dello situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con quelli che saranno adottati dalla Italian Wine Brands nella redazione del primo bilancio consolidato con chiusura al 31 dicembre 2015 e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale della Italian Wine Brands S.p.A. dell'operazione summenzionata, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2013 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici, all'inizio dell'esercizio al 1° gennaio 2013. Tuttavia, va rilevato che qualora l'Operazione in oggetto fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione dei prospetti pro-forma e delle relative note esplicative compete agli amministratori della Italian Wine Brands S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione dei prospetti pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
- 4 Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate dalla Italian Wine Brands S.p.A. per la redazione dei prospetti relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria e al conto economico pro-forma relativi al l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, corredati delle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi prospetti siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

Milano, 19 gennaio 2015

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana
Socio

Dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma del Gruppo IWB al 30 settembre 2014.

Informazioni finanziarie pro-forma di IWB al 30 settembre 2014

Situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 30 settembre 2014

				Rettifiche pro-forma							
	Gruppo Giordano				Conferimenti ed aumenti di capitale		Conversione IFRS e consolidamento		Altre rettifiche pro-forma	Rettifiche pro forma	Pro forma
	IWB	Vini	Provinco	Note		Note		Note			
	IFRS	IFRS	ITAGAAP								
(migliaia di Euro)											
Attività non correnti											
Altre immobilizzazioni immateriali	-	21.560	126		-	(3)	(56)		-	(56)	21.630
Avviamento	-	43.719	-		-	(4)	16.417		-	16.417	60.136
Terreni, immobili, impianti e macchinari	-	18.267	89		-	(3)	56		-	56	18.412
Partecipazioni	-	3	-	(1)	33.700	(4)	(33.700)		-	-	3
Altre attività non correnti	-	17	-		-		-		-	-	17
Attività finanziarie non correnti	-	1	25		-		-		-	-	26
Attività fiscali differite	-	1.837	402		-	(3)	(222)		-	(222)	2.017
Totale attività non correnti	-	85.404	642		33.700		(17.505)		-	16.195	102.241
Attività correnti											
Rimanenze	-	24.798	1.334		-		-		-	-	26.132
Crediti commerciali	-	12.047	5.825		-	(3)	266		-	266	18.138
Altre attività correnti	-	2.744	754		-		-		-	-	3.498
Attività per imposte correnti	-	1.699	-		-		-		-	-	1.699
Attività finanziarie correnti	-	-	-		-		-		-	-	-
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	50	1.323	1.473	(2)	32.007		-	(5)	(18.900)	13.107	15.953
Totale attività correnti	50	42.611	9.386		32.007		266		(18.900)	13.373	65.420
Totale attività	50	128.015	10.028		65.707		(17.239)		(18.900)	29.568	167.661
Patrimonio netto	50	14.377	2.944		65.707		(16.644)		-	49.063	66.434
Passività non correnti			-		-		-		-	-	
Debiti finanziari	-	211	-		-		-	(5)	40.546	40.546	40.757
Fondo per altri benefici ai dipendenti	-	1.795	70		-		-		-	-	1.865
Fondo per rischi ed oneri futuri	-	1.194	1.119		-	(3)	(595)		-	(595)	1.718
Imposte differite passive	-	9.563	-		-		-		-	-	9.563
Totale passività non correnti	-	12.763	1.189		-		(595)		40.546	39.951	53.903
Passività correnti											
Debiti finanziari	-	73.878	-		-		-	(5)	(59.446)	(59.446)	14.432
Debiti commerciali	-	21.467	4.763		-		-		-	-	26.230
Altre passività correnti	-	3.051	1.132		-		-		-	-	4.183
Passività per imposte correnti	-	1.120	-		-		-		-	-	1.120
Fondo per rischi ed oneri futuri	-	1.413	-		-		-		-	-	1.413
Strumenti finanziari derivati	-	(54)	-		-		-		-	-	(54)

Totale passività correnti	-	100.875	5.895	-	-	(59.446)	(59.446)	47.324
Totale passività	-	113.638	7.084	-	(595)	(18.900)	(19.495)	101.227
Totale passività e patrimonio netto	50	128.015	10.028	65.707	(17.239)	(18.900)	29.568	167.661

Conto economico pro-forma per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2014

	Rettifiche pro-forma										
	Gruppo Giordano			Note	Conferimenti ed aumenti di capitale	Note	Conversione IFRS e consolidamento	Note	Altre rettifiche pro-forma	Rettifiche pro forma	Pro forma
	IWB	Vini	Provinco								
	IFRS	IFRS	ITAGAAP								
	(migliaia di Euro)										
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	71.370	26.308		-		-		-	-	97.678
Resi, sconti, abbuoni	-	(2.407)	-		-		-		-	-	(2.407)
Ricavi netti	-	68.963	26.308		-		-		-	-	95.271
Costo del prodotto	-	(29.099)	(20.857)		-		-		-	-	(49.956)
Costo di trasformazione	-	(2.985)	-		-		-		-	-	(2.985)
Costo trasporto su vendite	-	(6.315)	(996)		-		-		-	-	(7.311)
Costo del venduto	-	(38.399)	(21.853)		-		-		-	-	(60.252)
Margine lordo	-	30.564	4.455		-		-		-	-	35.019
Spese di vendita e marketing	-	(16.408)	(858)		-		-		-	-	(17.266)
Margine intermedio	-	14.156	3.597		-		-		-	-	17.753
Altre spese commerciali, industriali, logistiche e generali	-	(12.356)	(933)		-		-		-	-	(13.289)
Altri proventi operativi	-	780	28		-		-		-	-	808
Altri oneri operativi	-	(280)	(2)		-		-		-	-	(282)
Perdita da impairment	-	-			-		-		-	-	-
Risultato operativo	-	2.300	2.690		-		-		-	-	4.990
Proventi finanziari	-	126	80		-		-		-	-	206
Oneri finanziari	-	(2.142)	-		-		-	(6)	237	237	(1.905)
Risultato ante imposte	-	284	2.770		-		-		237	237	3.291
Imposte	-	(741)	(846)		-		-	(6)	(74)	(74)	(1.661)
Risultato di periodo	-	(457)	1.924		-		-		163	163	1.630

Per finalità meramente espositive sono riportati nella seguente tabella alcuni dati economici di sintesi del gruppo Giordano Vini e di Provinco Italia S.p.A. per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2014 e al 30 settembre 2013.

Si rileva che l'andamento economico del gruppo Giordano Vini e di Provinco Italia, nel corso dell'esercizio, è generalmente interessato da fenomeni di stagionalità. Si segnala, in particolare, un incremento delle vendite dei prodotti di entrambe le società nell'ultimo trimestre dell'esercizio, in concomitanza con le festività di fine d'anno, e un rallentamento delle attività del terzo trimestre dell'anno, per effetto delle ferie estive.

(Valori in milioni di Euro)	gruppo Giordano Vini		Provinco Italia	
	novi mesi al 30 settembre			
	IFRS		ITA GAAP	
	2014	2013	2014	2013
Ricavi netti	69,0	68,9	26,3	26,9

EBITDA*	4,6	3,3	2,7	2,8
EBITDA in percentuale su ricavi	6,7%	4,8%	10,3%	10,8%

* EBITDA è determinato come somma del Risultato operativo, ammortamenti e accantonamenti e svalutazioni. L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS o degli ITA GAAP e pertanto la determinazione quantitativa dello stesso potrebbe non essere univoca. Per lo stesso motivo l'EBITDA non deve essere considerato come sostituto del Risultato prima delle imposte, dei flussi di cassa generati dall'attività operativa o di altri indicatori reddituali o finanziari determinati in conformità con gli IFRS o agli ITA GAAP. L'EBITDA non è indicativo della capacità prospettica di adempimento delle obbligazioni finanziarie né dei risultati futuri.

Note esplicative alla situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 30 settembre 2014 e al conto economico pro-forma per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2014

Informazioni generali

Le informazioni finanziarie pro-forma, composte dalla situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 30 settembre 2014, dal conto economico pro-forma per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2014 e dalle relative note esplicative (le "Informazioni Finanziarie Pro-Forma"), sono state predisposte al fine di simulare gli effetti delle operazioni, descritte più puntualmente nel seguito, finalizzate all'acquisizione da parte di Italian Wine Brands S.p.A. (nel seguito anche "IWB" o la "Società") del 100% di Giordano Vini S.p.A. e di Provinco Italia S.p.A. (l'"Operazione").

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma sono state predisposte partendo dai seguenti dati storici:

- IWB: situazione patrimoniale alla data di costituzione;
- gruppo Giordano Vini: situazione contabile intermedia al 30 settembre 2014 predisposta facendo riferimento ai criteri di rilevazione e misurazione previsti dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea;
- Provinco Italia S.p.A.: situazione contabile intermedia al 30 settembre 2014 predisposta facendo riferimento ai criteri di rilevazione e misurazione previsti dai Principi Contabili emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (gli "ITA GAAP").

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma sono state preparate secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001 apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'Operazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di IWB come se l'Operazione fosse avvenuta al 30 settembre 2014 per quanto riguarda la situazione patrimoniale-finanziaria e al 1 gennaio 2014 per quando riguarda gli effetti economici.

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dall'Operazione sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica di IWB. In particolare, poiché i dati pro-forma sono predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma. Qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nelle Informazioni Finanziarie Pro-Forma. Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma e al conto economico pro-forma, gli stessi vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione di risultati futuri e non devono pertanto essere utilizzate in tal senso: i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti maggiormente significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili dell'Operazione e delle connesse transazioni finanziarie ed economiche, senza tenere conto dei potenziali effetti derivanti da scelte gestionali e decisioni operative eventualmente assunte in conseguenza all'Operazione.

Descrizione dell'Operazione

L'Operazione rappresentata all'interno delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma riflette l'acquisizione da parte di IWB del 100% del capitale sociale di Giordano Vini S.p.A. e Provinco Italia S.p.A. nell'ambito della conseguente ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant di IWB sull'AIM Italia/Mercato Alternativo dei Capitali.

La Società è stata costituita in data 27 novembre 2014 in forma di società per azioni con la denominazione di Italian Wine Brands S.p.A., capitale sociale di Euro 50 mila.

Ai fini del perfezionamento dell'Operazione, in data 16 dicembre 2014, l'Assemblea della Società, in esecuzione dell'Accordo Quadro, ha deliberato, tra l'altro:

- un aumento del capitale sociale in natura riservato a OGV S.r.l. per complessivi massimi Euro 13.700 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di n. 1.370.000 azioni riscattabili, da liberarsi da parte di OGV S.r.l., mediante conferimento di tutte le azioni costituenti l'intero capitale di Giordano Vini;
- un aumento del capitale sociale in natura riservato a Provinco S.r.l., al dott. Loris Delvai e al dott. Gianpiero Avesani per complessivi massimi Euro 8.000 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di massime numero 800.003 azioni ordinarie, da liberarsi da parte di Provinco S.r.l., del dott. Loris Delvai e del dott. Gianpiero Avesani mediante conferimento di numero 53.143 azioni di Provinco Italia (pari al 40% del capitale sociale della medesima);
- di autorizzare ai sensi dell'art. 2343-bis del codice civile l'acquisto da parte di IWB di complessive numero 79.714 azioni di Provinco Italia (pari al restante 60% del capitale sociale della medesima) detenute da Provinco S.r.l., dal dott. Loris Delvai e dal dott. Gianpiero Avesani a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivamente pari ad Euro 12.000 migliaia, fermi restando gli eventuali meccanismi di aggiustamento;
- un aumento del capitale sociale, a pagamento e in denaro, da sottoscrivere da parte di Private Equity Partners S.p.A., Private Equity Partners S.g.r. S.p.A. (öPEPö) per conto di Private Equity Partners Fund IV, Fer. Gia. S.r.l. e Emisys Capital S.g.r. S.p.A. per conto di Mid Capital Mezzanine, per complessivi Euro 3.000. migliaia (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di numero 300.000 nuove azioni ordinarie;
- un aumento del capitale sociale, a pagamento e in denaro, in opzione ad IPO Challenger S.p.A. per complessivi massimi Euro 41.950 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di massime numero 4.195.000 azioni ordinarie, con abbinati gratuitamente Warrant nel rapporto di n. 3 Warrant ogni n. 2 Azioni Ordinarie sottoscritte;
- un aumento del capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 181 migliaia, a servizio dell'esercizio dei Warrant, mediante emissione di massime numero 1.813.770 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, godimento regolare da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari di detti Warrant in conformità a quanto stabilito nel relativo regolamento.

Base di preparazione e principi contabili utilizzati

Ai fini della redazione del primo bilancio consolidato con chiusura al 31 dicembre 2015, IWB ha previsto di applicare gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea (gli öIFRSö) e poiché è stata costituita nel mese di dicembre 2014 ha chiuso il suo primo bilancio al 31 dicembre 2014, non ancora approvato. Ai fini della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma si è pertanto fatto riferimento ai principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 del gruppo Giordano Vini, redatto in conformità agli IFRS.

La situazione contabile al 30 settembre 2014 di Provinco Italia S.p.A. è stata predisposta facendo riferimento ai criteri di rilevazione e misurazione previsti dagli ITA GAAP, in sede di redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma si è pertanto proceduto a riclassificare i dati di stato patrimoniale e di conto economico per renderli omogenei agli schemi di situazione patrimoniale e finanziaria e di conto economico utilizzati nella redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma. Tali dati sono stati successivamente

rettificati al fine di riflettere l'allocazione del prezzo di acquisto di Provinco Italia S.p.A. da parte di IWB e per ottenere una situazione patrimoniale-finanziaria ed un conto economico della Provinco Italia S.p.A. in accordo con gli IFRS. Tali rettifiche sono presentate come rettifiche pro-forma.

I principi contabili utilizzati per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma sono riportati nel seguito e si prevede che non dovrebbero differire significativamente da quelli che verranno utilizzati per la redazione del primo bilancio consolidato di IWB al 31 dicembre 2015.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) possedute per la vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione e classificato secondo le disposizioni dello IAS 32 e dello IAS 39.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di pertinenza delle interessenze di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili (perdite) complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, vengono riportati nel bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di

misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le transazioni in cui la controllante acquisisce o cede ulteriori quote di minoranza senza modificare il controllo esercitato sulla controllata sono transazioni con i soci e pertanto i relativi effetti devono essere riconosciuti a patrimonio netto: non vi saranno rettifiche al valore dell'avviamento ed utili o perdite rilevati nel conto economico.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Immobilizzazioni immateriali

Un'immobilizzazione immateriale è un'attività priva di consistenza fisica e viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, è prevedibile che generi benefici economici futuri ed il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

Attività immateriali a vita indefinita

Avviamento

L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e non viene ammortizzato, bensì sottoposto annualmente, o più frequentemente se vi sia un'indicazione che specifici eventi o modificate circostanze possano aver determinato una riduzione durevole di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (impairment test). Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al netto di eventuali perdite di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione alle singole unità generatrici di flussi o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il livello più basso a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna;
- non è più ampio dei segmenti identificabili dall'informativa di settore.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità generatrice di cassa ed il suo valore recuperabile. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che la hanno generata.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'unità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività immateriali a vita definita

Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'ammortamento è commisurato al periodo della prevista vita utile dell'immobilizzazione e inizia quando l'attività è disponibile all'uso. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono apportati con applicazione prospettica.

Ogniqualvolta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad impairment test.

Marchio

Dal 1 gennaio 2014, gli Amministratori della Giordano Vini, anche con il supporto di un esperto indipendente, hanno attribuito al marchio acquisito nell'ambito di un'operazione di aggregazione una vita utile indefinita.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria solo se è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e se il costo dell'attività può essere misurato in modo attendibile. Rispettate queste condizioni, le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto che corrisponde al prezzo pagato aumentato degli oneri accessori.

Il valore contabile lordo delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita viene sistematicamente ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali ne avviene l'utilizzo, mediante lo stanziamento di quote di ammortamento costanti, in relazione alla vita utile stimata. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ed è proporzionato, per il primo esercizio, al periodo di effettivo utilizzo. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono stabilite in base alla vita utile dei relativi beni.

Beni immateriali in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sull'entità tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività dell'entità al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicati.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Terreni, immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono composte da:

- terreni e fabbricati industriali
- impianti e macchinari
- attrezzature industriali e commerciali
- altri beni

Sono iscritte al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari alla messa in funzione del bene per l'uso a cui è stato destinato.

Il costo è ridotto degli ammortamenti, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati in quanto aventi vita utile indefinita, e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati linearmente attraverso percentuali che riflettono il deterioramento economico e tecnico del bene e sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso.

Le parti significative delle attività materiali che hanno differenti vite utili, sono contabilizzate separatamente e ammortizzate sulla base della loro vita utile.

Le vite utili e i valori residui sono rivisti annualmente in occasione della chiusura del bilancio di esercizio.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di attività materiali sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al Conto Economico dell'esercizio.

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (qualifying asset ai sensi dello IAS 23 o Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Perdita di valore delle attività

Almeno una volta all'anno viene verificato se le attività e/o le unità generatrici di cassa (o CGU) cui le attività sono attribuibili possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività/CGU. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica per perdita di valore ogni anno o più frequentemente, ogniquale volta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le variazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi dell'attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nell'eventualità in cui il valore recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) fosse inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore di recupero e la perdita viene imputata a conto economico. Successivamente, se una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che comunque non può eccedere il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse mai stata effettuata la svalutazione per perdita di valore). Tale ripristino di valore è immediatamente contabilizzato a conto economico.

Partecipazioni

Le imprese controllate sono le imprese su cui si esercita il controllo, così come definito dallo IAS 27 o Bilancio consolidato e bilancio separato, ovvero quelle per cui l'entità ha il potere direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere benefici dalle loro attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le interessenze di pertinenza dei terzi e la quota di utile o perdita d'esercizio delle controllate consolidate attribuibile alle interessenze di pertinenza di terzi sono identificate separatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico consolidati. Le perdite di pertinenza di terzi che eccedono la quota di interessenza del capitale della partecipata, sono allocate alle interessenze di pertinenza dei terzi.

Le variazioni delle quote partecipative detenute in imprese controllate che non determinano la perdita del controllo sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto attribuito ai soci della controllante e delle Interessenze di pertinenza di terzi è rettificato per riflettere la variazione della quota partecipativa. Ogni differenza tra il valore contabile delle Interessenze di pertinenza di terzi ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita al patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Nel caso di perdita del controllo su una partecipata, viene riconosciuto un utile o una perdita a conto economico calcolato come differenza tra (i) la somma tra il fair value del corrispettivo ricevuto e il fair value di ogni eventuale quota partecipativa residua e (ii) il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività dell'impresa controllata ed eventuali interessenze di pertinenza di terzi. Il valore di eventuali utili o perdite rilevati negli Altri utili e perdite complessivi in relazione alla valutazione delle attività dell'impresa controllata sono rilevati come se l'impresa controllata fosse ceduta (riclassificati a conto economico o trasferiti direttamente tra gli utili a nuovo, secondo l'IFRS applicabile). Il fair value di eventuali partecipazioni residuali nell'impresa precedentemente controllata è rilevato, a seconda del rapporto partecipativo esistente, in accordo con quanto previsto dallo IAS 39, IAS 28 o IAS 31.

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dal consolidamento sono iscritte al costo rettificato per riduzioni del valore. La differenza positiva, emergente dall'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e l'entità abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte. La voce Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in imprese controllate, altre attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali e le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari. Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su ordini, cessione di crediti, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti diverse dalle partecipazioni, così come le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 o Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

I finanziamenti e i crediti non detenuti a scopo di negoziazione, le attività detenute con l'intento di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo. Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al costo ammortizzato che coincide con il valore nominale rettificato, per adeguarlo al presunto valore di realizzo, tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione. Tale fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti, sia all'entità del rischio generico di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato ed al grado di equilibrio finanziario noto della generalità dei debitori.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti al valore nominale, ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. I crediti ed i debiti in valute estere sono allineati ai cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e gli utili o le perdite derivanti da tale conversione sono imputati a conto economico.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo patrimoniale se i rischi ed i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti al cessionario, configurandosi

pertanto una cessione pro-soluto. La quota di oneri della cessione, certa nel quantum, è iscritta tra le passività finanziarie.

Gli incassi ricevuti per conto della società di factoring e non ancora trasferiti, generati dalle condizioni contrattuali che prevedono il trasferimento periodico e predeterminato, sono classificati tra le passività finanziarie.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari, conti correnti postali, depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per le parti di prezzo differito riferite alla cessione dei crediti pro-soluto, nonché altre passività finanziarie.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) ridotto dei costi dell'operazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Strumenti finanziari derivati

Giordano Vini si è avvalsa per tutto l'esercizio di currency options, quale strumento derivato atto esclusivamente a coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a operazioni future previste (ordini di acquisto).

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli strumenti derivati che non possono essere contabilizzati con il metodo dell'hedge accounting sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al fair value alle successive date di chiusura. Le variazioni nel fair value sono iscritte a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'entità si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è il costo medio ponderato. I costi di acquisto comprendono i prezzi corrisposti ai fornitori aumentati dalle spese accessorie sostenute fino all'ingresso nei magazzini, al netto di sconti ed abbuoni. I costi di produzione comprendono sia i costi diretti dei materiali e della mano d'opera, sia i costi indiretti di produzione ragionevolmente attribuibili. Nella ripartizione delle spese generali di produzione, per l'imputazione del costo dei prodotti si tiene conto della normale capacità produttiva degli impianti.

A fronte del valore delle rimanenze così determinato sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle giacenze considerate obsolete o a lenta rotazione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi nei periodi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.

Attività e passività possedute per la vendita

Le attività e passività possedute per la vendita e discontinued operation sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando l'entità è coinvolta in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come possedute per la vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, l'entità continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti

I premi pagati a fronte di piani a contributi definiti sono rilevati a conto economico per la parte maturata nell'esercizio.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività che rappresenta il beneficio dovuto ai dipendenti in base ai piani a prestazioni definite è iscritta in bilancio al valore attuariale della stessa.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell'entità. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un attuario indipendente con il metodo della proiezione unitaria (Projected Unit Credit Method). Tale metodo considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni

di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per i piani a prestazioni definite maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni dell'entità ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'ammontare delle perdite e degli utili attuariali, derivanti da variazioni nelle stime effettuate, è imputato a conto economico.

Fondi per rischi ed oneri futuri

Si tratta di stanziamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) e relativi ad un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile. Qualora le attese di impiego di risorse vadano oltre l'esercizio successivo, l'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività.

Gli accantonamenti sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; eventuali variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono menzionati nelle note esplicative senza procedere ad alcuno stanziamento.

Ricavi delle vendite

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che all'entità affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rilevati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi relativi alle vendite a distanza sono rilevati al momento della consegna al cliente da parte del vettore. I ricavi per vendite di vino, prodotti alimentari e gadgets sono rilevati unitariamente.

La Giordano Vini accetta, per ragioni commerciali, resi da parte dei clienti per vendita a distanza secondo i termini previsti dalle condizioni di vendita. In relazione a tale prassi, gli importi fatturati al momento della spedizione della merce sono rettificati degli ammontari per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione è incluso nelle rimanenze.

Interessi attivi

Gli interessi attivi sono registrati a conto economico in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Si riferiscono principalmente a conti correnti bancari.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono registrati quando vi è la ragionevole certezza che gli stessi possano essere ricevuti (tale momento coincide con la delibera formale degli enti pubblici eroganti) e siano stati soddisfatti tutti i requisiti dettati dalle condizioni per ottenerli.

I ricavi per contributi pubblici sono iscritti a conto economico in base al sostenimento dei costi per i quali sono stati concessi.

Dividendi

La distribuzione dei dividendi agli azionisti, qualora deliberata, genera la nascita di un debito al momento dell'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

Costo del venduto

Il costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono state vendute. Include tutti i costi di materiale, di lavorazione e le spese generali direttamente associati alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di fabbricati, impianti e macchinari e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino. Il costo del venduto include anche i costi di trasporto sostenuti per le consegne ai clienti.

Spese di vendita e di marketing

Le spese di vendita e di marketing sono riconosciute a conto economico nel momento in cui sono sostenute o il servizio viene reso.

I costi per le campagne promozionali, mailing o altri mezzi sono spese al momento della spedizione del materiale.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e di sviluppo non capitalizzabili, costituiti esclusivamente dal costo del personale, sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti e sono classificati nella voce Altre spese commerciali, industriali, logistiche ed industriali.

Interessi passivi

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, o qualora conosciute, quelle che saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte anticipate e differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Il beneficio fiscale derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando e nella misura in cui sia ritenuta probabile la disponibilità di redditi imponibili futuri a fronte dei quali tali perdite possano essere utilizzate.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

La stima del fair value

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è determinato in base ai prezzi di mercato alla data di chiusura del bilancio. Il prezzo di mercato di riferimento per le attività finanziarie detenute è il prezzo corrente di vendita (prezzo d'acquisto per le passività finanziarie).

Il fair value degli strumenti finanziari che non sono trattati in un mercato attivo è determinato attraverso varie tecniche valutative e delle ipotesi in base alle condizioni di mercato esistenti alla data di chiusura del bilancio. Per le passività a medio e lungo termine si confrontano i prezzi di strumenti finanziari simili quotati, per le altre categorie di strumenti finanziari si attualizzano i flussi finanziari.

Il fair value degli IRS è determinato attualizzando i flussi finanziari stimati da esso derivanti alla data di bilancio. Per i crediti si ipotizza che il valore nominale al netto delle eventuali rettifiche apportate per tenere conto della loro esigibilità, approssimi il fair value. Il fair value delle passività finanziarie ai fini dell'informativa è determinato attualizzando i flussi finanziari da contratto ad un tasso d'interesse che approssima il tasso di mercato al quale l'entità si finanzia.

Descrizione delle rettifiche pro-forma

Sulla base dei valori attribuiti alle diverse società rientranti nell'Operazione, gli attuali azionisti di IWB, successivamente all'Operazione, perderanno il controllo della stessa, che non risulterà controllata da alcun azionista.

Nell'ambito dell'Operazione, pertanto, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali si realizza a fini contabili l'acquisto della Provinco Italia S.p.A. mentre il conferimento del gruppo Giordano Vini in IWB non si configura come un'acquisizione. Si rileva inoltre che IWB non è un'azienda secondo le definizioni contenute negli IFRS in quanto non svolge attività operativa.

Ciò comporta che nella redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma i valori di IWB e del gruppo Giordano Vini siano assunti sulla base dei rispettivi valori alla data di riferimento senza che si generi avviamento, mentre nel caso di Provinco Italia S.p.A. si realizza una aggregazione aziendale, secondo gli IFRS, con eventuale rilevazione di avviamento rappresentato dall'eccedenza del corrispettivo dell'acquisto rispetto al fair value delle singole attività identificabili acquisite e le singole passività identificabili assunte.

Si rileva infine che i benefici, quali ad esempio quelli connessi ad alcune sinergie di costo realizzabili in capo alla Società, derivanti dalla possibilità di far leva sulla struttura amministrativa e finanziaria del gruppo Giordano Vini, così come alcuni potenziali costi aggiuntivi, in particolare quelli associabili allo status di società di maggiori dimensioni le cui azioni sono ammesse alle negoziazioni sul mercato AIM Italia/Mercato Alternativo dei Capitali, non sono stati considerati in quanto non quantificabili in maniera attendibile.

I costi connessi all'Operazione non sono stati considerati avendo natura non ricorrente.

Rettifiche pro-forma relative al conferimento del gruppo Giordano Vini, all'acquisizione di Provinco Italia S.p.A. e agli aumenti di capitale per cassa di IWB.

- (7) La rettifica riflette la deliberazione del 16 dicembre 2014, da parte dell'Assemblea dell'Emittente, che prevede:

- a) l'aumento del capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, per complessivi massimi Euro 13.700 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo) da liberarsi mediante il conferimento in natura dell'intero capitale sociale di Giordano Vini da parte di OGV S.r.l.;
 - b) l'aumento del capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, per complessivi massimi Euro 8.000 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo) da liberarsi mediante il conferimento in natura di numero 53.143 azioni di Provinco Italia S.p.A. da parte di Provinco S.r.l., del dott. Loris Delvai e del dott. Gianpiero Avesani;
 - c) l'acquisto da parte di IWB di complessive numero 79.714 azioni Provinco Italia S.p.A. detenute da Provinco S.r.l., dal dott. Loris Delvai e dal dott. Gianpiero Avesani a fronte del contestuale pagamento di un corrispettivo complessivamente pari ad Euro 12.000 migliaia.
- (8) La rettifica riflette la deliberazione del 16 dicembre 2014, da parte dell'Assemblea dell'Emittente, che prevede:
- a) l'aumento di capitale sociale, a pagamento e in denaro, da parte di PEP di Euro 3.000 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo);
 - b) l'aumento di capitale sociale, a pagamento e in denaro, in opzione ad IPO Challenger S.p.A. per complessivi massimi Euro 41.950 migliaia (comprensivo di sovrapprezzo) realizzato per Euro 41.007 migliaia, con abbinati gratuitamente Warrant nel rapporto di n. 3 Warrant ogni n. 2 Azioni Ordinarie sottoscritte.
 - c) il pagamento per cassa previsto per quanto descritto in nota 1 c).

Rettifiche pro-forma relative al consolidamento del gruppo Giordano Vini e di Provinco Italia S.p.A. in IWB

- (9) La rettifica si riferisce per l'importo di Euro 56 migliaia alla rappresentazione contabile secondo gli IFRS delle immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi) registrate all'interno del bilancio civilistico redatto secondo gli ITA GAAP da Provinco Italia S.p.A., alla specifica voce di Immobili, Impianti e Macchinari cui si riferiscono a seguito della loro natura. Per l'importo di Euro 266 migliaia, che interessa la voce crediti commerciali, e Euro 595 migliaia, che interessa la voce Fondi per rischi ed oneri futuri, con il relativo effetto imposte rilevato all'interno della voce Attività fiscali differite, il rilascio di fondi accantonati che non hanno i requisiti richiesti dagli IFRS per la loro rilevazione.
- (10) La rettifica riflette per Euro 13.700 migliaia l'elisione del valore della partecipazione nel gruppo Giordano Vini conferita in IWB (nota 1 a) a fronte del patrimonio netto del gruppo Giordano Vini assunto alla data di conferimento (in ipotesi al 30 settembre 2014). Come precedentemente citato, nell'ambito dell'Operazione, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali il conferimento del gruppo Giordano Vini in IWB non si configura come un'acquisizione e pertanto si ipotizza che i valori del gruppo Giordano Vini siano assunti sulla base dei rispettivi valori alla data di riferimento senza che si generi avviamento.

Per Euro 20.000 migliaia, la rettifica riflette l'elisione del valore della partecipazione Provinco Italia S.p.A. in IWB (nota 1 b) e c)) a fronte del patrimonio netto di Provinco Italia S.p.A. assunto alla data di conferimento (in ipotesi al 30 settembre 2014). Come precedentemente citato, nell'ambito dell'Operazione, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali, si realizza a fini contabili l'acquisto della Provinco Italia S.p.A. Ciò comporta che nella redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma i valori di di Provinco Italia S.p.A. siano assunti sulla base dei rispettivi fair value (valori equi) alla data di riferimento, con rilevazione di avviamento rappresentato dall'eccedenza del corrispettivo dell'acquisto rispetto al fair value delle singole attività identificabili acquisite e le singole passività identificabili assunte. L'analisi delle informazioni finanziarie di Provinco Italia S.p.A. ha evidenziato differenze di fair value (valore equo) rispetto ai valori contabili con riferimento alla valutazione dei crediti commerciali e di alcune passività potenziali che non posseggono i requisiti di iscrizione in base agli IFRS, conseguentemente il maggior valore pagato rispetto alle attività nette

contabili acquisite, ai fini della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma è stato preliminarmente interamente attribuito ad avviamento.

Il processo di allocazione contabile del corrispettivo pagato per l'acquisizione richiesto dall'IFRS 3 non è ancora stato completato; conseguentemente le allocazioni contabili effettuate ai fini della preparazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma sono preliminari e soggette a modifica. Ai fini della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma è stato indicato quale prezzo di acquisizione l'importo concordato fra le parti e quale valore delle attività e passività acquisite il valore netto al 30 settembre 2014 in quanto i valori contabili delle attività e delle passività acquisite alla data di efficacia dell'acquisizione non è noto. Inoltre, se a completamento del processo di allocazione verranno identificate ulteriori attività materiali ed immateriali a vita definita, i conti economici futuri rifletteranno anche gli ammortamenti relativi a tali allocazioni, non inclusi nel conto economico pro-forma.

Alla data di predisposizione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma non è pertanto possibile escludere che, a fronte di ulteriori valutazioni, le rettifiche da apportare allo stato patrimoniale e al conto economico di Provinco Italia S.p.A. possano subire delle modifiche o integrazioni anche significative.

Si riporta inoltre che la situazione patrimoniale-finanziaria ed il conto economico della Provinco Italia S.p.A. predisposti facendo riferimento agli IFRS per le finalità di redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma non rappresentano, pertanto, il primo bilancio redatto in conformità agli IFRS della Provinco Italia S.p.A. secondo l'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards".

Altre rettifiche pro-forma

- (11) La rettifica riflette l'utilizzo di disponibilità liquide per Euro 18.900 migliaia, secondo quanto previsto nell'Accordo di modifica (l'Accordo di Modifica) del contratto di finanziamento di Giordano Vini S.p.A., sottoscritto il 4 dicembre 2014 nell'ambito dell'Operazione, a riduzione dell'indebitamento. Contestualmente la rettifica riflette anche la riclassifica di parte dell'indebitamento del gruppo Giordano Vini da corrente a non corrente tenuto conto di quanto precede e delle previsioni contenute nell'Accordo di Modifica. Ai fini della determinazione della rettifica pro-forma si è proceduto a diminuire dell'importo precedentemente indicato il valore dell'indebitamento del gruppo Giordano Vini iscritto con il metodo del costo ammortizzato all'interno della situazione contabile del gruppo Giordano Vini al 30 settembre 2014 senza effettuazione di un nuovo ricalcolo del costo ammortizzato alla data.
- (12) Per l'importo di Euro 115 migliaia la rettifica riflette la riduzione degli oneri finanziari dovuta alla riduzione dell'indebitamento del gruppo Giordano Vini (nota 5). Ai fini della determinazione della rettifica pro-forma si è proceduto ad effettuare il ricalcolo degli interessi di periodo considerando il tasso variabile specifico di periodo maggiorato di spread come definito nell'Accordo di Modifica applicato all'indebitamento del gruppo Giordano Vini rettificato. Per l'importo di Euro 122 migliaia la rettifica riflette l'eliminazione dei costi non ricorrenti registrati dal gruppo Giordano Vini al 30 settembre 2014 e riferiti alla Operazione.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgsa@pec.kpmg.it

Relazione sull'esame della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico pro-forma della Italian Wine Brands per il periodo di nove mesi al 30 settembre 2014

Al Consiglio di Amministrazione della
Italian Wine Brands S.p.A.

- 1 Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria ed al conto economico pro-forma corredati delle note esplicative della Italian Wine Brands S.p.A. per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2014 inclusi in allegato al documento di ammissione relativo all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., di azioni ordinarie e di warrant di Italian Wine Brands S.p.A. (nel seguito il "Documento di Ammissione").

Tali prospetti derivano da:

- dati della Italian Wine Brands S.p.A. riferiti alla data di costituzione della società, da noi esaminati nell'estensione ritenuta necessaria per la redazione della presente relazione;
- dati storici del gruppo Giordano Vini per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2014, da noi esaminati nell'estensione ritenuta necessaria per la redazione della presente relazione;
- dati storici della Provinco Italia S.p.A. per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2014, da noi esaminati nell'estensione ritenuta necessaria per la redazione della presente relazione; e
- dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

I prospetti pro-forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di acquisizione da parte di Italian Wine Brands S.p.A. del 100% del capitale sociale di Giordano Vini S.p.A. e di Provinco Italia S.p.A. (l' "Operazione").

- 2 I prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria e del relativo conto economico pro-forma, corredati delle note esplicative relativi al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2014 sono stati predisposti ai fini della loro inclusione nel Documento di Ammissione.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.635.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512887
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



L'obiettivo della redazione dello situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con quelli che saranno adottati dalla Italian Wine Brands nella redazione del primo bilancio consolidato con chiusura al 31 dicembre 2015 e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale della Italian Wine Brands S.p.A. dell'operazione summenzionata, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 30 settembre 2014 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici, all'inizio del periodo al 1 gennaio 2014. Tuttavia, va rilevato che qualora l'Operazione in oggetto fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione dei prospetti pro-forma e delle relative note esplicative compete agli amministratori della Italian Wine Brands S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione dei prospetti pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
- 4 Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate dalla Italian Wine Brands S.p.A. per la redazione dei prospetti relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria e al conto economico pro-forma relativi al periodo di nove mesi al 30 settembre 2014, corredati delle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi prospetti siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

Milano, 19 gennaio 2015

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana
Socio